ADRIANO SOFRI ARRESTATO PER IL DELITTO CALABRESI

ULTIMA ORA

MILANO — Voci contrastanti che rimbalzano da Milano parlano di una vasta operazione dei carabinieri in relazione all'omicidio del commissario Luigi Calabresi, avvenuto sedici anni fa. Sono stati arrestati alcuni leader dell'area di Lotta continua del Sessantotto: Adriano Sofri, fermato a Firenze mentre stava partendo per la Norvegia, dove si trova la sua attuale donna; Ovidio Bompressi, bloccato a Massa; Giorgio Pietro Stefani e uno di cui si conosce solo il nome di battaglia, «Marino».

La decisione è stata presa dai magistrati milanesi e attualmente sono al vaglio le posizioni di altri elementi che allora militavano nell'estrema sinistra. La notizia è stata confermata dal sostituto procuratore della Repubblica, Ferdinando Pomarici.

Adriano Sofri

Luigi Calabresi

Il personaggio più noto è Adriano Sofri, che di Lotta continua fu leader indiscusso: lavorò fino al 1976 al giornale omonimo. Recentemente ha curato un programma della Rai (con Enrico Deaglio), poi si è ritirato nella sua villa presso Firenze.

Calabresi venne ucciso la mattina del 17 maggio 1972 alle 9,20. Era appena uscito di casa, in via Cherubini 6, nel centro di Milano, e dopo aver attraversato la strada era arrivato alla sua «500» blu, posteggiata a «pettine» e stava per aprirla. Nonostante da anni fosse al centro di fortissime tensioni (dalla morte dell'anarchico Pinelli, arrestato per la strage di piazza Fontana e «caduto» da una finestra della questura durante un interrogatorio, al caso Feltrinelli) e nel mirino del terrorismo non aveva scorta.

Il killer gli si avvicinò alle spalle. Calabresi non si rese neppure conto di cosa stava accadendo. Un colpo alla nuca lo aveva fulminato. L'assassino riattraversò la strada con molta calma e salì su un'auto che lo attendeva con almeno un complice.

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 · Numero 187

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 28 Luglio 1988

DOLLARO A 1368

Dollaro. In netta flessione. E' quotato 1368,5 lire contro le 1383,75 di ieri.

Borsa Milano. Mercato più cauto dopo gli entusiasmi di ieri. Aprono stabili Fiat e Generali. L'indice Mib alle 10,45 segna -0,4 sul 23 per cento del listino, con tendenziale -0,5. Fiat a 9630, Generali 98.300, Montedison 1815, Olivetti 10.050.

Fra gli operai dell'Acna di Cengio che temono di perdere lavoro e stipendi

«FERMI 45 GIORNI E' UN SUICIDIO»

GIUDICATA PERICOLOSA LA PROPOSTA DE MITA - ANCORA BLOCCHI STRADALI?

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — L'urlo piomba sulla piccola folla raccolta attorno all'ingresso della fabbrica alle 21,38: *«Eccoli, sono loro, i verdi. Fermiamoli, devono pagarla, bastardi»*. Tra la gente dell'Acna c'è un attimo di sbandamento; da pochi attimi la voce di Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil ligure, ha portato la brutta [illegible]: *«Compagni, c'è una novità. Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha comunicato la sospensione dell'attività produttiva dello stabilimento di Cengio per 45 giorni, a partire dal 5 agosto...»*.

Qualcuno fischia, qualcuno interrompe il sindacalista che cerca di dominare la rabbia delle 400-500 persone raccolte nel buio, davanti allo striscione del consiglio di Fabbrica dell'Acna: *«Compagni, bisogna riflettere e valutare la decisione di Roma. Non ci soddisfa ancora, ma è certamente qualcosa di diverso dalla chiusura di sei mesi proposta dal ministro Ruffolo...»*.

Niente da fare, però, un ragazzo, sulla strada sopra piazza della Vittoria (lì si entra nella «fabbrica dei veleni», come l'hanno battezzata gli abitanti della Val Bormida), ha individuato una «Panda» amaranto, targata Cuneo, che ha appena attraversato il passaggio a livello della ferrovia. Quaranta-cinquanta persone corrono lungo la [illegible]. I pugni si alzano minacciosi verso il cielo nero, qualcuno grida minacce: *«Sono della Val Bormida, vengono ai cortei. Hanno fatto dei gestacci, ci prendono in giro perché abbiamo perso il posto di lavoro»*. La «Panda» accelera nelle vie di Cengio, mentre scattano i carabinieri e gli uomini della questura di Savona: gli inseguitori sono di nuovo dirottati nella piazza, la tensione si allenta. Al microfono riprende a parlare Spagnoletti, poi si alternano gli altri sindacalisti. Bisogna impedire che nel paese scoppi la rivolta, che i lavoratori e gli abitanti di Cengio ripristinino già nella notte i blocchi stradali e ferroviari tolti alle 17,30 quando sempre Spagnoletti e il sindaco Sergio Gamba avevano convinto tutti: *«Bisogna andare in paese per fare un'assemblea, discutere sulle notizie che giungono da Roma, prepararci allo sciopero generale di domani (oggi n.d.r.), quando a Roma ci sarà il dibattito parlamentare»*. E la gente aveva ubbidito, aveva ascoltato le parole di moderazione, convinta da chi aveva avuto assicurazioni dalla capitale: *«De Mita non chiuderà, prenderà tempo, aspetterà la discussione alla Camera sulle mozioni anti-Acna presentate da dc, psi e pci. Ci sono ancora margini per la trattativa»*.

Alle 19,30 un comunicato della presidenza del Consiglio aveva calmato tutti: *«Per il momento l'onorevole Ciriaco*

Ettore Boffano

(Continua a pagina 9)

Manifestazioni a Cengio e davanti all'Acna contro la chiusura della fabbrica

A PAGINA 9

Stamane ancora in piazza. Oggi si decidono le nuove azioni

Torino - Centro

SI CHIUDE, MA QUANDO: A OTTOBRE? A GENNAIO? (O MAI?)

● *Scontro in Comune sui tempi* ■ *Il psi presenta un ordine del giorno sul rinvio, ma il voto non è valido* ● *Si rimanda tutto a settembre*

TORINO — La decisione sui tempi di chiusura del centro storico slitterà a settembre, quando, alla ripresa dei lavori in Consiglio comunale, il sindaco rimetterà ai voti l'ordine del giorno socialista favorevole allo spostamento del provvedimento al 10 gennaio prossimo. Ieri sera, in «Sala rossa», l'opposizione (pci, sinistra indipendente e consigliere verde) si è assentata dall'aula al momento del voto, facendo così mancare il numero legale. Ne è nata una questione procedurale e il voto è risultato nullo. Il sindaco Maria Magnani Noya ha deciso di rinviare il tutto a dopo le ferie.

Franca Prest, capogruppo psi, aveva presentato l'ordine del giorno con la collega Tessore e adesso spiega: *«L'assessore alla viabilità Rasgioli ci ha presentato un voluminosissimo dossier sul provvedimento e abbiamo chiesto di discuterne entro il 15 ottobre, dopo aver proceduto ad ampie consultazioni. La chiusura del centro storico per noi socialisti non può nascere soltanto da una scelta di schieramento, tanto meno tradursi nell'impegno di un solo assessore. Direi che il provvedimento è talmente importante per la città da richiedere la consultazione delle forze sociali e politiche interessate e il coinvolgimento dell'intera giunta rispetto al complesso degli interventi necessari per avviarlo bene»*.

In sostanza il psi, indicando la data del 10 gennaio per l'inizio della «sperimentazione», pone un problema di metodo (*«Sentire tutti, al di là degli schieramenti, e voto collegiale del provvedimento»*) e un secondo di sostanza: *«Se al massimo entro il mese di novembre* — dice Franca Prest — *riusciremo a discuterne in Consiglio comunale sarebbe poi opportuno attendere per la chiusura del centro un periodo meno caotico di quello natalizio. Per questo abbiamo proposto la data del 10 gennaio»*.

Le polemiche dei mesi [illegible] sull'opportunità stessa del provvedimento sembrerebbero appartenere al passato, sostituite adesso da quelle sui tempi: ottobre? gennaio?

Ma qualcuno sospetta mai. Il dubbio è sollevato dal capogruppo pci Domenico Carpanini: *«Con questo ordine del giorno si creano le condizioni per un rinvio lungo e immotivato che potrebbe essere il primo passo per non far nulla»*.

Comunque sia, è certo che il vero piano dei parcheggi non potrà tradursi in realtà se non a medio-lungo termine. Ai 3650 esistenti nei [illegible]

Franca Prest

Agostino Rissati

dintorni dell'area che verrà chiusa al traffico, dice l'assessore alla polizia urbana, Agostino Rissati, se ne stanno aggiungendo altri 1315 ricavati dove già si parcheggiano auto, e per di più [illegible] in via Meucci, via Confienza, in modo piuttosto selvaggio [illegible]

[illegible]

A PAGINA 3

Le reazioni in città: adesso tutti scontenti

MUOIONO CARBONIZZATI TRE FRANCESI AD ALESSANDRIA

ALESSANDRIA — Tre turisti francesi sono morti nell'auto bruciata e un quarto — una giovane donna — si è salvata ma è ricoverata in ospedale, a seguito di un drammatico incidente avvenuto questa notte sull'autostrada dei Trafori, la Voltri-Alessandria-Sempione, all'altezza della cascina «Aulara» alla periferia di Alessandria, nel tratto fra Ovada e il casello di Alessandria Sud. L'auto su cui viaggiavano, e che probabilmente al momento dell'incidente era ferma, è stata agganciata da un camion targato Cuneo, carico di [illegible] di paglia, che procedeva nella stessa direzione, da Genova verso Alessandria.

Nell'urto violento sia l'auto sia il camion si sono incendiati: l'autista cuneese è riuscito con un balzo fulmineo, a gettarsi a terra dalla cabina di guida ed è rimasto pressoché incolume; tre delle quattro persone che viaggiavano sull'auto francese sono morte carbonizzate e ancora non è stato possibile finora identificarle perché i loro documenti sono stati distrutti dal fuoco, mentre la quarta, sbalzata fuori dell'abitacolo dal tamponamento, è finita a terra e ha riportato ferite in tutto il corpo. E' in gravi condizioni, ricoverata all'ospedale di Alessandria, e non è stato ancora possibile interrogarla: da lei si attende di conoscere i nomi delle quattro sventurate vittime.

Sul luogo del drammatico incidente sono accorsi i vigili del fuoco di Alessandria i quali non hanno potuto fare altro che estrarre i corpi delle tre persone ormai carbonizzati. Una pattuglia della polizia stradale di Ovada, intervenuta per le indagini, ha aperto un'inchiesta allo scopo di accertare le esatte cause del triplice mortale incidente. Si sta interrogando l'autista, del quale non sono state fornite le generalità.

I turisti francesi si recavano molto presumibilmente in Valle d'Aosta.

e. ca.

Entro il 5 la scadenza con l'aggiornamento della pigione in base ai dati Istat

AGOSTO PORTA L'AUMENTO DELL'AFFITTO

Come si calcola l'adeguamento in base alla legge sull'equo canone

ROMA — Da lunedì primo agosto, scatta l'aumento dei fitti delle abitazioni ad equo canone. Lo prescrive l'articolo 24 della legge 392/78 che regolamenta il rapporto di locazione. Impone che ogni anno venga aggiornata la pigione pattuita.

L'incremento è pari al 75 per cento della variazione accertata dall'Istat sui prezzi al consumo che le famiglie italiane hanno affrontato l'anno precedente.

La percentuale del ritocco viene annunciata sulla Gazzetta Ufficiale. La pubblicazione della notifica per quest'anno dovrebbe comparire a giorni. E' possibile però superare, a titolo del tutto ufficioso, che i fitti aumenteranno del 3,675 per cento. Questa stima dovrebbe essere la conseguenza delle rilevazioni Istat, che nel mese di giugno di quest'anno hanno accertato un aumento dei prezzi al consumo pari al 4,9 per cento, rispetto l'analogo mese del 1987.

Per correggere la pigione all'inquilino, l'attento padrone di casa non dovrà però limitarsi ad aumentare del 3,675 per cento l'ultimo fitto percepito.

Così perderebbe [illegible] denaro. Il sistema di revisione corretto e legittimo è stato indicato una volta per tutte dalla Corte di Cassazione con sentenza numero 9283 del 1987.

Dispone di operare un aumento medio del 135,9 per cento sul canone base percepito nell'agosto del 1978, quando proprietari e inquilini dovettero applicare la legge sull'equo canone.

In questo modo si ottiene quella che la Corte di Cassazione chiama la «variazione assoluta» del fitto, perché mantiene immutato nel tempo il valore reale della pigione base, dal 1978 in poi, adeguandolo sempre al ritocco del 75% delle variazioni dei prezzi. Se invece si correggesse del 3,675 per cento l'ultimo fitto, si avrebbe solo la sua «variazione relativa». In lire la differenza salta subito agli occhi. Basti considerare come esempio un affitto base dell'agosto 1978. Se lo si rivaluta con il primo sistema, quello consigliato dalla Cassazione, si ottiene una cifra di 235.900 lire, mentre se si applica solo il computo di «variazione relativa» si ottiene un fitto di 200.253 lire, con una differenza del 15 per cento in meno rispetto il calcolo con «variazione assoluta».

Il nuovo fitto deve ora essere comunicato all'inquilino. E' bene pensarci subito.

m. lup.

(Continua a pagina 7)

STAMPA SERA **TELECUPOLE**

PIEMONTE IN PIAZZA 88

Festival della Canzone in Piemonte Liguria e Valle d'Aosta

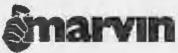
TAGLIANDO DI VOTAZIONE

Titolo della canzone preferita ....

Eseguita da ....

Località ....

Spedire a: TELECUPOLE Cas. Post. 1 12030 CAVALLERMAGGIORE

STAMPA SERA

NOI E TORINO

IVª EDIZIONE

marviniade '88

CONCORSO FOTOGRAFICO

18 luglio - 10 settembre 1988

TAGLIANDO DI PARTECIPAZIONE

Nome ....

Cognome ....

Via ....

Città .... cap ....

Telefono ....

SEZIONE SCELTA

☐ - **Case, balconi e vie fiorite.** In occasione di **TORINO FIORITA** manifestazione organizzata dalla **FEDERFIORI.**

☐ - **Collina e fiume: per una difesa dell'ambiente.**

☐ - **Una vacanza in città.**

(Stampare con una crocetta la sezione in cui si intende concorrere)

Titolo dell'opera ....

Dichiaro di aver personalmente eseguito nel 1988 l'opera allegata ed accetto in ogni sua clausola il regolamento del concorso qui sotto riportato.

firma ....

REGOLAMENTO di

NOI E TORINO
edizione Marviniade 1988

Il concorso è aperto a tutti i fotoamatori non professionisti. Ogni partecipante potrà presentare un massimo di 4 opere in b.n. e di 4 opere a colori (stampe) per ogni sezione del tema «Noi e Torino».

Ogni opera presentata dovrà recare sul retro, debitamente compilato in ogni sua parte, firmato ed applicato con adesivo trasparente, il tagliando di partecipazione che «Stampa Sera» pubblicherà dal 18 luglio al 10 settembre 1988. Non saranno accolte opere con il tagliando in fotocopia.

Le stampe dovranno avere il lato maggiore compreso fra i 24 ed i 30 centimetri e dovranno pervenire, opportunamente imballate, entro il 30 settembre 1988 a **«Stampa Sera» - Marviniade 88, via Marenco 32 - 10126 Torino** oppure a **Marvin - Marviniade 88, piazza Lagrange 45 - 10123 Torino.**

Le foto saranno messe a disposizione di coloro che ne vorranno la restituzione, unicamente dal 1° al 31 dicembre 1988 presso il negozio Marvin - piazza Lagrange 45 - Torino.

I premi verranno assegnati a giudizio insindacabile della giuria. Essi saranno così ripartiti:

Sezione: ***Case, balconi e vie fiorite.***
In occasione di **TORINO FIORITA** manifestazione organizzata dalla **FEDERFIORI.**

- 1° **premio:** YASHICA 230 AF completa di accessori d'uso
- 2° **premio:** macchina fotografica MINOX 35 GT
- 3° **premio:** radioregistratore INNO-HIT modello sc 1982

Sezione: ***Collina e fiume: per una difesa dell'ambiente.***

- 1° **premio:** macchina fotografica YASHICA SAMURAI
- 2° **premio:** macchina fotografica CHINON SPLASH AF
- 3° **premio:** radioregistratore TRK 3D 70

Sezione: ***Una vacanza in città.***

- 1° **premio:** macchina fotografica CHINON GENESIS
- 2° **premio:** macchina fotografica VIVITAR TELEWIDE
- 3° **premio:** radioregistratore TRK 3D 70

Le opere verranno giudicate entro il 15-10-88 in base a criteri di carattere estetico, di buona tecnica fotografica e di aderenza al tema proposto.

Le opere più meritevoli potranno essere esposte al pubblico presso il Salone La Stampa - via Roma 80 - Torino od altre sedi ospitanti e potranno essere pubblicate su Stampa Sera previa la doverosa citazione degli autori.

Stampa Sera si riserva perciò ogni diritto di loro pubblicazione apportando anche, se necessario, eventuali tagli o modifiche di formato secondo le necessità redazionali.

Da domani tutti in vacanza e la Polstrada avverte...

OCCHIO AL CONTACHILOMETRI LE MULTE SONO PESANTI

Attenzione: dietro la curva ci sono Multavelox e Multinova. Ma gli agenti promettono di prevenire piuttosto che punire i vacanzieri. I consigli utili: non intasare gli itinerari base come la Torino-Piacenza, la Alessandria-Genova e la Torino-Savona. I percorsi alternativi

Le prime partenze — di coloro che hanno preso un giorno di permesso per anticipare la massa dei «vacanzieri» — avverranno già questa sera. La gran massa degli altri torinesi dell'esodo partirà invece domani pomeriggio oppure sabato e domenica.

L'esodo, per quanti disagi possa portare a chi sta per andare in vacanza e attraversare l'Italia, non è nulla rispetto al periodo di super-lavoro che attende gli uomini della polizia stradale: duecento pattuglie saranno già per le strade del Piemonte e della Valle d'Aosta (in tutta Italia sono tre mila), 20 squadre sono a disposizione del pronto intervento, per rilevare gli incidenti, e in più vi sono gli agenti dotati di «Multavelox» e «multanova». Automobilisti, attenzione: con il limite di velocità abbassato a 110 sulle autostrade e a 90 sulle strade possono fioccare le supermulte.

Le multe sono pesanti, ma la polizia stradale preferirebbe prevenire piuttosto che punire. C'è un richiamo generale al buon senso e a un decalogo di norme. Intanto, sulla base dell'esperienza di anni passati, è prevedibile che i giorni di maggior traffico siano domani, venerdì 29 luglio, a cominciare dal pomeriggio e, poi, sabato e domenica.

E' il cuore dell'esodo, cui corrisponderà il periodo del «grande rientro» previsto fra venerdì e sabato 26 e 27 agosto. Ovvio il primo consiglio: «cercate di programmare partenze e arrivi in tempi diversi». Se proprio non fosse possibile scegliere una data alternativa, si cerchi almeno un percorso alternativo.

Dice la polizia: «Non intasare gli itinerari-base come la Torino-Piacenza, l'Alessandria-Genova e la Torino-Savona». Invece di infilarsi nella Torino-Piacenza è possibile seguire la statale 10 della «Padana inferiore» che va a Piacenza passando per Asti e Alessandria. Se ci fossero code a Villanova può essere percorsa la tangenziale fino a Santena.

L'alternativa all'autostrada Torino-Savona è la statale 20 del colle di Tenda fino a Genola, la statale 28 del colle di Nava fino a Ceva o la statale 29 del colle di Cadibona fino a Savona. In ogni caso la Polizia ha messo a disposizione un servizio-informazioni per chi avesse bisogno di consigli e notizie. Basta comporre il numero telefonico 194.

Al momento di mettersi al volante bisogna avere la certezza che il motore e l'automobile siano in condizione di affrontare il viaggio: occorre la benzina, ovviamente, ma non sarà inutile verificare se c'è anche l'olio e l'acqua e se i pneumatici non sono eccessivamente deteriorati.

E' anche prudente fare «il pieno» prima di trovarsi in riserva secca perché, in caso di sosta in coda, il consumo sale di un terzo sopra la media e non è raro che le automobili si fermino perché hanno consumato in poco tempo tutto il carburante. E' bene tenere anche qualche litro di riserva d'acqua.

I bagagli? E' un problema che vale per il rientro più che per l'andata. Di solito le automobili sono sovraccariche di persone e di cose perché — notano i dirigenti della Polstrada — «si vuole, in una sola volta, riportare indietro quanto si è portato in più occasioni e acquistato sul posto». Possibile? Ci sono esempi di macchine schiacciate dal peso delle masserizie. Ma senza bisogna di arrivare a questi casi limite, il carico diminuisce la capacità di frenata della vettura e altera la possibilità di tenere agevolmente la strada. Dicono sempre alla polizia stradale: «Il carico deve essere assicurato, oltre che per obbligo di legge, per dovere morale perché la caduta può determinare conseguenze anche gravissime».

Quando partire? «Non si può certo raccomandare come più conveniente la scelta delle ore diurne in piena insolazione». Ovvio. Anche pochi minuti di sosta sotto il solleone fanno bollire motore di automobili e cervello di automobilisti. E' meglio scegliere il mattino, quando è già chiaro, ma non fa ancora caldo. Dalle 5.30 alle 10 o, la sera, tra le 18 e le 22.

Inoltre è consigliabile mantenere le distanze di sicurezza e non occupare le corsie di emergenza. Troppe volte è accaduto che i mezzi di soccorso siano rimasti bloccati perché alcuni automobilisti (i soliti «furbi») si erano spostati sulla corsia di emergenza per guadagnare qualche centinaio di metri. Il risultato finale è stato solo di impedire ad ambulanze ed a carri attrezzi di arrivare in fretta permettendo a tutta la colonna di ripartire.

Soffocato il giro d'affari, il battello sul Po ha pochi clienti

CAPITAN BRUNO NON RIESCE A NAVIGARE

La causa: l'isola ai Murazzi e il divieto di sosta in corso Cairoli

Il divieto di sosta attorno al monumento a Garibaldi di corso Cairoli e l'«isola pedonale» ai Murazzi stanno soffocando il giro d'affari dei battelli sul Po. I torinesi, resi pigri dal caldo, in assenza di parcheggi, evitano la passeggiata fino agli imbarchi. Capitan Bruno, il gestore del servizio, appaltato dai Trasporti Torinesi, è sconsolato: «*Non c'è niente. Nessuno vuol fare a piedi il tratto di strada da piazza Vittorio. Da quando i Murazzi sono proibiti al traffico e alla sosta pochi affidano la calura. I più deboli, anziani o handicappati, sono costretti a rinunciare alla gita sul fiume. L'anno scorso c'erano sempre le code agli imbarchi, mentre ora rischio di andare in passivo. Trasporto al massimo 50-100 persone al giorno e solo la domenica trovo 400-500 passeggeri. In più, in occasione di gare di canottaggio, ricevo l'ordine di sospendere le corse con un preavviso minimo. Se ad agosto gli affari peggioreranno ancora ridurrò il servizio*».

Il comandante Bruno che guida da anni il battello sul Po

Ai Trasporti Torinesi l'architetto Cravero ammette: «*E' vero, riscontriamo un calo di clienti. Non sappiamo però che farci. Capitan Bruno ha accettato la gestione dei battelli. Noi gli forniamo i mezzi, lui paga personale e manutenzione. Doveva fare meglio i conti. Questi incerti fanno parte dei rischi di impresa*».

E' anche vero che ad ogni attività sarebbe opportuno offrire le migliori condizioni. Ad esempio il viaggio in battello fino a Moncalieri, una novità dell'88, non permette soste al parco delle Vallere, anche se il Comune di Moncalieri ha provveduto ad un pontile. «*L'approdo però non è possibile* — sottolinea Capitan Bruno — *perché il molo è troppo corto. Non consente di evitare la minaccia di alcuni scogli subacquei*». «*Tutto ciò* — corregge Cravero — *non è proprio esatto. Non si può approdare perché il pontile non è ultimato. Manca una parte mobile finale dell'impianto, che dovremmo procurare noi*». Che cosa si aspetta? «*Si attendeva che il servizio fosse potenziato con più viaggi. Ora i mezzi ci sono. Ma si capisce che ormai per i lavori è tardi. Comunque tutto dovrebbe andare a posto l'anno prossimo*». Son promesse che non rassicurano Capitan Bruno: «*Tutto pesa su di me. Per impedire danni ai battelli vivo qui, in una roulotte in riva al fiume. Così la notte rischio anche cattivi incontri. I Murazzi diventano rifugio di tossicodipendenti e teppisti. Due giorni fa ho patito dei danni e una guardia giurata dell'Argus, che mi ha soccorso, ha rischiato il linciaggio da parte di una quindicina di balordi, alcuni dei quali di colore. Hanno circondato la guardia e alcuni gridavano "Picchiala! Ammazzala!". Allora ho chiamato la polizia. Ho visto arrivare un'auto, ma non si è fermata. Solo dopo mezz'ora, a cose concluse, sono giunti i carabinieri*».

Maurizio Lupo

STAMPA SERA
Luca Bernardelli direttore responsabile
Carlo Bessarelli vicedirettore
Editrice **LA STAMPA** S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente ...
...
© 1988 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 413 1958

CERTIFICATO N. 1173 DEL 10-12-1987

Pubblicità
PK publikompass S.p.a.
Sede e Direzione Generale: ...
...

INDIRIZZI UTILI

LA BECCACCIA tel. 661.04.65
IL RISTORANTE BATTAGLINO di Bra avverte la clientela che rimarrà aperto fino al 15 agosto. Tel. 0172 412 509
RISTORANTE IL BORGO ANTICO da C. Monruccone Moncalieri 644.455. Giardino estivo
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 391.054
NINI PETTENUZZO donna, via Alfieri 19, giugno prenotazione al 513.485
NINO PETTENUZZO uomo-donna, v. Alfieri 19, t. 530.044
ERBORISTERIA DEL BORGO via Vanchiglia 25. Tel. 888.600
CHIRURGO MEDICO DENTISTA orario continuato 9-20 dal lunedì al sabato. Riparazioni ed esecuzioni protesi urgenti aperto agosto. Tel. 744.040
DENTISTA anche festivi, dr. 9-20, riparazioni, esecuzioni protesi urgenti. V. Cernaia 18 tel. 513.360
DENTISTA dr. Lazzarino via Castelnuovo Langa 9, tel. 323.666
DR. DEL MASTRO DENTISTA, t. 411.1875, v. Montessori 9, Collegno
MEDICO DENTISTA orario continuato via C. Alberto 56, tel. 530.042 riparazione ed esecuzione protesi urgenti

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 80
Via Marenco 32
tel. 65.211

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Corso Vitt. Emanuele 187 - Torino
Telefoni 511.024 - 530.882

GOMMONAUTI AL POLO NORD NELLA TERRA DI ELLESMERE

Domani partono da Caselle per Francoforte e Montreal, i torinesi (dell'associazione Grande Nord), componenti la spedizione «Terra di Ellesmere». Il gruppo, composto da Franco Giardini, Enzo Gay, Paolo Bosio, Walter Forno, Paolo Milanese, Alberto Marenga, che ha già alle spalle due spedizioni alle isole Svalbard, (Spitzergen), raggiungerà le estreme terre artiche canadesi, dove compirà un lungo raid (500 chilometri di mare), in gommone.

Tutto il percorso della spedizione avverrà oltre il Polo Magnetico, intorno all'80° parallelo. Sono previste anche immersioni nell'oceano Artico. Saranno compiute anche ricerche per valutare il grado di inquinamento di terra e mare in una delle regioni più remote e inospitali del globo.

A sinistra Elda Tessore. Qui di fianco via Madama Cristina e corso Vittorio [illegible] dal traffico

C'è chi se la prende con la politica «alla romana pasticciona e contraddittoria, appesantita da beghe e strumentalizzazioni», chi accusa i vigili di «fiacchezza ingiustificata» e chi mette in guardia dall'imitare «l'esempio di via Garibaldi, completamente sbagliato». Dall'Atm intanto si ribatte: «L'unico cancro vero è l'indisciplina degli automobilisti»

IL CENTRO CHIUSO DEI BRONTOLONI...

Dopo tanti mugugni sulla chiusura del centro storico, chissà non sia arrivata l'ora di riprender fiato: i socialisti propongono di far slittare il provvedimento al prossimo gennaio, forse Torino potrà riprendere comodamente a polemizzare dopo le ferie. Se possibile, posponendo la diatriba sulla futura chiusura a qualche succosa polemica prima sul traffico del rientro e poi sull'«intollerabile caos» del periodo prenatalizio.

Tanto rumore per nulla? Le prime reazioni presentano venature di schizofrenia: il sollievo per un trauma accantonabile fuso con la «voglia» di un riordino del traffico che nel subconscio urbano, sia pure tra mille distinguo, risulta non solo auspicabile ma urgente.

Ne deriva che nessuno canta vittoria, neppure i commercianti che per primi han contestato le modalità del progetto Ravaioli. Mentre i torinesi sembrano accettare la proposta di slittamento raggruppati in due correnti che han parecchio in comune: da una parte quanti preferirebbero qualcosa di parziale ma concreto già dal primo autunno, dall'altra quelli che preferiscono evitare frette approssimative pur sperando però che la sospensione non si trasformi in un accantonamento ulteriore.

Dice Carmine Vella, responsabile della seconda commissione del quartiere Centro, che stasera con il presidente Dalla Gassa illustrerà a Giunta e capigruppo della Circoscrizione il «pacchetto» contestato dal psi: «Mi sembra che Torino si stia allineando con una politica "alla romana" pasticciona e contraddittoria, appesantita da beghe e strumentalizzazioni fra le diverse forze politiche in campo che non han nulla a vedere con la questione in campo. Resta da augurarsi che vigili, viabilità e trasporti riescano finalmente a fondersi in un nucleo decisionale comune dato che, in caso contrario, non si arriverà a nulla di costruttivo. Anche se è chiaro che indietro non si potrà tornare: il principio di un centro storico ripulito nel traffico è ricondotto all'onor del mondo e ormai dato acquisito e incontestabile».

A patto che ciascuno faccia la propria parte. Compresi i vigili, accusati da più parti di «fiacchezza ingiustificata». Precisa Paolo Bertolini, a nome dell'Associazione di piazza Vittorio: «Noi torinesi abbiamo il difetto di voler cose assolutamente eccezionali mentre non riusciamo neppure a mantenere un minimo vitale di equilibrio. La proposta di un centro a traffico limitato contiene numerosi spunti validissimi a patto di procedere passo dopo passo, accantonando i sogni ad occhi più o meno aperti».

Per esempio? «Per esempio parando il piano dei parcheggi ancorato alla 31 ter e cominciando a capire che a Torino il difetto fondamentale sta nel manico. Esemplare il caso dei vigili, pochi [illegible] prima ancora decisamente tamponati, i quali mancano di corresponsabilità e di entusiasmo come la maggior parte degli uomini che lavorano per la macchina Comunale. Dando per scontato che certe inconcludenti beghe interne all'Amministrazione di certo non aiutano a invertire la rotta».

Franco Ravaioli

E' così che la città chiede oggi di «viaggiare meglio», e non soltanto «su strada», grazie a segnali orientati su una rinnovata chiarezza ed un sano, efficiente pragmatismo: questa riorganizzazione del traffico nel centro storico si ha da fare, concordando una buona volta senza forzature o strumentalizzazioni come e quando arrivarci.

Ha riassunto l'ingegner Barba Navaretti nella riunione di Quartiere: «Le isole pedonali costituiscono un grosso traguardo a patto di saperle fare e di non imitare l'esempio di via Garibaldi, completamente sbagliato in quanto disertato dai mezzi pubblici. E' inoltre necessario evitare che Torino si orienti su ambiziosissimi traguardi unicamente per coprire l'incapacità di risolvere i problemi quotidiani».

E'ammissibile bloccare o quasi il centro cittadino, mentre resta tuttora proibito costruire qualsiasi nuovo parcheggio sotterraneo? «Abbiamo una città romana che avrebbe dovuto essere pedonalizzata vent'anni fa, abbiamo una città ottocentesca che cambierebbe totalmente se solo si facessero rispettare il divieto, mai osservato, di parcheggio su un lato delle strade e i limiti d'orario. Ma così non è, con il risultato di quattro gravissime malattie urbane: maleducazione stradale, carenze di servizi pubblici e di parcheggi, scoordinazione dei semafori».

Gli han risposto i tecnici dell'ATM: «Di queste quattro malattie una sola, e cioè l'indisciplina in fatto di soste e di circolazione, è quella davvero mortale. Di qui la giustificazione di questa prima soluzione-tampone: la sola in grado di consentire alla vigilanza di tenere sotto controllo ciò che capillarmente non è in grado di fare».

Luisella Re

Il caldo continuerà a dominare le nostre giornate

TANTA AFA, MA FORSE...

Qualche temporale è in arrivo al Nord

LOCALITA'	VENERDI tempo	T'	T''	SABATO tempo	T'	T''	DOMENICA tempo	T'	T''
Alpi (Quota 1500m)		12	21		13	21		10	19
Aosta		14	23		14	22		13	23
Torino		19	29		17	29		16	28
Novara		17	30		18	30		17	29
Cuneo		18	29		17	30		17	29
Asti		18	30		20	29		18	29
Genova		22	28		22	28		23	29
Imperia		21	29		20	28		19	28
Milano		20	32		20	31		19	30

LEGENDA: sereno o poco nuvoloso; variabile; nuvoloso; pioggia; neve; temporale; nebbia; vento; mare; T' min.; T'' max.

Il caldo e l'afa, dovuti ad una struttura anticiclonica robusta e situata proprio sulle regioni centromeridionali, saranno ancora gli elementi meteorologici dominanti per i prossimi giorni. Le speranze di trovare un cambiamento sostanziale delle condizioni climatiche rimangono tali. Ma c'è qualche possibilità.

Infatti, diversamente dalle regioni meridionali, quelle settentrionali si verranno a trovare ai limiti di una corrente ciclonica in quota, moderatamente instabile, per cui è molto probabile che annuvolamenti in prevalenza cumuliformi saranno forieri di temporali sparsi più probabili sulle zone alpine e prealpine, tali da riuscire, se non altro, a mitigare la calura. Nel futuro immediato della nostra estate, dunque, ci sono dei brevi temporali, piccole soste nel mare d'afa e di caldo.

Vediamo ora più da vicino le previsioni per i prossimi giorni.

Domani venerdì 29. Annuvolamenti, più intensi durante le ore calde del giorno, potranno causare alcune precipitazioni e qualche temporale soprattutto sulle zone montuose alpine e prealpine occidentali dove non si escludono anche colpi di vento.

La temperatura sulle regioni nord-occidentali tenderà a mitigarsi rispetto ai giorni scorsi mentre il Mar Ligure aumenterà il moto ondoso.

I successivi due giorni non si discosteranno molto dal primo.

Durante le ore pomeridiane prenderà vigore l'instabilità con sviluppo di nubi cumuliformi e possibilità di temporali anche intensi; poi, verso sera, l'atmosfera si stabilizzerà ed il sereno prenderà il sopravvento fino al mattino inoltrato.

La temperatura scenderà ancora un po' mentre il Mar Ligure e l'alto Tirreno resteranno [illegible].

Altro colpo in gioielleria dopo quello del 17 giugno

LEGATE E IMBAVAGLIATE LE DUE PROPRIETARIE FUGGONO CON GLI ORI DELLA ROCCA

Le [illegible] usate dai ladri e i gioielli ritrovati il 17 giugno

Drammatica avventura per le proprietarie della gioielleria «Gli ori della Rocca» che si affaccia al numero 24 della via omonima. Le due donne sono state legate e imbavagliate da due rapinatori che hanno svuotato la cassaforte. Poco più di un mese fa, il 17 giugno, il forziere era stato trafugato di notte, ma la polizia aveva sorpreso i ladri mentre cercavano di aprirlo.

Le vittime sono Mariangela Quaglia, 56 anni e Daisy Rivoira, 22 anni, rispettivamente madre e figlia, proprietarie della gioielleria. Ieri alle 17,30 un uomo dall'aria distinta, di età compresa fra i 35 ed i 40 anni, ha suonato alla porta del negozio. E' entrato ed ha chiesto una piastrina d'oro sulla quale incidere il proprio nome. Ha temporeggiato un po', per assicurarsi che le due donne fossero sole e che non ci fossero clienti. A quel punto ha estratto una pistola. Una puntata contro le proprietarie, ed ha ordinato loro di aprire la porta.

E' entrato un altro uomo [illegible] [illegible] Le donne sono state legate ed imbavagliate. [illegible]

[illegible]

SEZIONE PCI CI ABITANO 6 SFRATTATI

Una famiglia di sfrattati «abita» nella stanzetta di una sezione di partito. Accade a Grugliasco, una delle zone in cui il problema casa è certamente grave.

I coniugi Rapuano, sfrattati a maggio, stanno ora vivendo coi quattro figli in una sezione del partito comunista di via Don Caustico. Una cameretta buia in cui si può appena dormire, ma già più confortevole del capannone in cui la famiglia stava fino a qualche giorno fa.

«Stiamo cercando disperatamente un alloggio — dice Cosimo Rapuano — ma sembra che non ci sia nulla da affittare. Per un attimo siamo stati abbagliati dal miraggio di un alloggetto ammobiliato, ma quando il proprietario ha saputo che eravamo in sei è inorridito».

La famiglia Rapuano, quattro figli da 3 a 18 anni, ha anche occupato abusivamente un alloggio dello Iacp già assegnato ad altri.

L'occupazione è terminata grazie ai consigli del sindaco Franco Lorenzoni e comunque prima dell'intervento dei carabinieri.

MURATORE TRAVOLTO DA CROLLO

Ha rischiato di essere ucciso da un crollo, mentre lavorava a rafforzare un soffitto. La disgrazia è avvenuta ieri, protagonista un muratore torinese, Silvio Emanueli, 30 anni, via Bernardino Luini 51. Ora l'uomo è ricoverato in gravi condizioni alle Molinette per le ferite riportate.

Dipendente della ditta Franco Gramaglia, di San Mauro, stava eseguendo dei lavori di ristrutturazione di un soffitto in uno stabile di Castiglione, strada Tetti Falchero 4, di proprietà di Adelaide Gilardi, 78 anni, torinese anche lei.

Improvvisamente parte del tetto è crollata, per cause che sono ora in corso di accertamento da parte dei carabinieri di Gassino, e ha travolto l'operaio.

Emanueli ora è ricoverato con trauma cranico e ferite varie. I sanitari si sono riservata la prognosi.

UCCISO DAL TRENO A SETTIMO

Un pensionato di 57 anni, residente a Settimo, è stato ucciso questa notte alle 2 dal treno diretto 2100 Milano-Torino. Stava attraversando il passaggio a livello di via Galileo Ferraris, a circa 300 metri dalla stazione di Settimo.

La vittima si chiamava Elio Giacomo Boero. Celibe, viveva da solo in via Trieste 5.

Al momento della disgrazia le sbarre erano abbassate. L'uomo ha attraversato proprio nell'attimo che il convoglio stava transitando a 150 chilometri orari. Il poveretto è stato investito in pieno. Il corpo è stato trascinato per oltre 150 metri sulla strada ferrata.

Al momento non è ancora possibile stabilire se si sia trattato di una disgrazia o di un suicidio. Molte cose (a quell'ora era quasi impossibile non accorgersi del treno) farebbero propendere per la seconda ipotesi. E' quanto stanno cercando anche di capire i carabinieri di Settimo, che hanno avviato le indagini. Il corpo è stato poi trasportato nella camera mortuaria del cimitero dove in giornata sarà sottoposta ad autopsia.

I «testimoni di Geova» da oggi in assemblea nella sala di Leinì

«LA GIUSTIZIA SI AVVICINA»

E' il messaggio dominante degli incontri di quest'estate

Si ritorna su un tema molto caro ai seguaci della «Congregazione cristiana dei testimoni di Geova»: la fine del mondo e il giudizio finale. Incontri in tutt'Italia

I «testimoni di Geova» aspettano la giustizia divina. A Leinì da oggi a domenica, dal 4 al 7 e dal 18 al 21 agosto. Così in tutt'Italia in quarantasei assemblee e ventitrè città. In Piemonte sedicimila persone si alterneranno nella mastodontica sala del regno di via Alcide De Gasperi 28, nelle altre regioni i «fedeli» coinvolti saliranno a duecentocinquantamila. Decolla, come sempre nell'afa di mezz'estate, l'appuntamento cui i seguaci della «congregazione cristiana dei testimoni di Geova» tengono di più.

Sulla «giustizia» ruoteranno tutti gli incontri più importanti. Se ne parla già oggi. Alle 16 sarà Giorgio Beccaris a leggere il discorso-chiave su «La giustizia che contraddistingue tutte le opere di Dio».

La Bibbia narra che, nei giorni di Noè, un grande diluvio coprì persino le più alte montagne della terra ponendo fine ad ogni vita umana al di fuori dell'enorme arca che Noè aveva costruito. Si tratta di mitologia o di verità biblica?

«Molti — lamentano i "testimoni" — *sottovalutano questo racconto. La New Catholic Encyclopedy dichiara: "E' generalmente accettato che l'episodio non sia un racconto storico ma una creazione letteraria immaginaria. Leggerlo come storia ritenendo che fosse intenzione dell'autore descrivere nei dettagli un antico evento può produrre confusione, difficoltà intellettuali e, di conseguenza, difficoltà di fede"*». Ma Alberto Bertone, ministro del culto, non è d'accordo. Bertone è il regista di una speciale rappresentazione che si terrà sempre a Leinì, dal 4 al 7 agosto. E' un dramma in costumi antichi intitolato «Geova giudica chi sfida la legge».

I «testimoni di Geova» tornano, dunque, su un argomento a loro carissimo: il giudizio finale, la fine del mondo. Non si parla più di date ma della certezza che l'evento sia vicino.

«*Non solo il racconto è verace* — dice Bertone — *ma va notato che a causare quella catastrofe sono state le condizioni esistenti tra la gente prima del diluvio. Furono la depravazione morale e la violenza del mondo a far intervenire e agire Dio*».

Le «assemblee» avvengono, come sempre, con grande compostezza, ma in modo massiccio.

Durano mediamente tre giorni e porteranno a Leinì tutti i «testimoni» del Piemonte.

I testimoni di Geova da oggi si ritrovano per tre giorni a Leinì

teatri, ritrovi gallerie, musei

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO TORINO: vendita abbonamenti **Ring 1988.** Biglietteria piazza Castello 215, tel. 548.126 [illegible] orario: martedì-sabato 10-12, 15.30-18, domenica e lunedì chiuso.

TEATRO REGIO: Stagione lirica 1988/89. Rinnovo e prelazione. Abbonamenti [illegible] fino al 30 settembre 1988 [illegible]

L'IPPOVOLANTE (via Vaglio 105 [illegible]) Concerto jazz [illegible]

STALKER TEATRO - CENTRO ZONAL e Grugliasco presenta **Differenti sensazioni 5 - Rassegna di teatro e arti visive** dal 25 al 29 luglio [illegible] **Airs and angels — su una poesia di John Donne** [illegible] **Il fiume** [illegible] **Dialette** [illegible]

CENTRO JAZZ TORINO: [illegible]

RITROVI

AL BAGATELLE [illegible]

CHALET DEL VALENTINO [illegible]

CLUB 84 [illegible]

DU PARC ESTIVO: [illegible]

EDEN [illegible]

[illegible] Dance

GARDEN (di Volvera 4/a, tel. 665.6581) ore 15.30 disco musica [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible] ore 21 [illegible] orchestra [illegible] al 17 di settembre '88.

LE ROI ESTIVO: 21 [illegible]

LE CASCINE [illegible]

MACUMBA: Pinerolo. Ristorante [illegible] Tutte le sere cena danzante sino alle ore 3.

ODEON NIGHT: [illegible] tutte le sere 2 spettacoli. Ore 1-2.30.

PATIO DISCOTECA [illegible] tutte le sere ore 22-4.30.

TRILUSSA: [illegible]

GALLERIE

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria [illegible]) ang. via della Rocca). Mostra di originali, grafica, multipli e dipinti [illegible] d'Europa.

MARCO POLO (via Marco Polo 28, tel. 586.867): Mostra del '900. Or. 10-12.30, 16-19.30 (chiuso domenica e lunedì).

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI: mostra **Joan Mirò. Viaggio delle figure**, 4 giugno-18 settembre [illegible] Aperto da martedì a domenica ore 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti L. 2000. Per informazioni tel. 958.15.47.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

SANT'AGOSTINO: 900 [illegible]

MUSEI

ARMERIA REALE: apertura martedì, giovedì e sabato 9-14, lunedì chiusura, domenica apertura biennale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Orario 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso.

[illegible] MEDIOEVALE (Parco del Valentino). Borgo e Castello: da martedì a sabato 9.30-18, domenica 10.30-18. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6). Orario: dal martedì alla domenica 9-14, lunedì chiusura, domenica apertura [illegible]

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (lunedì chiuso) 9-12.30, 15-19. Sala Mostre Temporanee: **Sapere la strada. Percorsi e mestieri dei biellesi nel mondo: storie di emigrazione.** Con documenti video. Fino al 10 luglio [illegible]

MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello) chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione. Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabauda.

MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30, 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a sabato 9-13, 15-19, domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso [illegible] Ferraris 0): orario martedì e giovedì dalle 9 alle 13.50, sabato e domenica dalle 9 alle 12.00. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche ore 9-12 e 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visita guidata dai tecnici. Chiuso [illegible] e agosto.

EXPERIMENTA 88 - Il Villaggio Globale (villa Gualino, viale Settimio Severo 63): dall'11 giugno al 9 ottobre. Orario: da martedì al venerdì 15-24, sabato, domenica e festivi 10-24, lunedì chiuso.

appuntamenti in città

Mostra

■ Prosegue per tutta l'estate la mostra dal titolo «Tra società e scienza - 200 anni dell'Accademia delle Scienze di Torino». L'esposizione è sponsorizzata dall'Italgas, che già curò il restauro degli splendidi locali, in via Accademia delle Scienze 6.

Il segno

● Sino al 12 agosto è aperta nella sala degli Antichi Chiostri, via Garibaldi 25, la mostra collettiva di pitture di Ve[illegible] Gribaudo, Angiola Mella e Cinzia Ruffinengo. Il titolo dell'esposizione è «Il segno come Espressione».

Reporter

● Il ciclo «La fotografia vi[illegible] da...» riprende ad ottobre presso la Mole Antonelliana con la mostra «Reporter, l'occhio del testimone».

Teatro comico

■ In occasione delle «Sere d'estate», teatro comico [illegible] stasera alle 21,30 nel cortile della quinta circoscrizione, in via Stradella [illegible]. Per la serie dei «nuovi comici» i Gemelli Barolo mettono in scena «Anime gemelle» mentre le «Sorelle Suburbe» presenteranno una pièce dedicata a loro stesse.

El Alamein

● Una gita-pellegrinaggio ad El Alamein viene organizzato per l'autunno, esattamente dal 4 al 13 novembre, dalla [illegible] combattenti e reduci Eur-Ardeatino-Garbatella di Roma. Il viaggio si svolgerà in nave con partenza da Venezia, ci sarà uno scalo ad Alessandria d'Egitto con escursione al Cairo. Informazioni presso la segreteria pellegrinaggi Arcei, viale Ruggero Bacone 8, Roma. Il codice postale è 00197 e il telefono 06-387.28.80 oppure 803.230.

Film a Venaria

● Questa sera alle 21, nel cortile della scuola elementare De Amicis a Venaria, sarà proiettato il film «Pazza», con Barbra Streisand. L'ingresso costa 4 mila lire ed il film è proiettato nell'ambito di «Babilonia '88».

Piccole aziende

● Le piccole e medie industrie possono usufruire di un nuovo servizio presso l'Unione Industriale di via Fanti: la Comunità Europea ha aperto uno sportello con funzioni di collegamento e di consulenza. Saranno fornite notizie sui mercati interni, sui programmi comunitari e sui finanziamenti che ogni anno vengono erogati a sostegno delle ditte di piccole dimensioni.

La ricetta del giorno

Vi presentiamo le ricette che vengono illustrate ogni giorno alle ore 12 e alle 15 circa da Anna Bona su Quarta Rete Tv (canali 28 e 67).

Vi invitiamo a collaborare inviandoci i vecchi piatti delle nonne. Indirizzare a Stampa Sera — «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Anna Bona le selezionerà con la collaborazione dei presidenti delle associazioni cuochi, Armando Zanetti, Bruno Libralon, Carlo Bagatin e del professor Sartorio.

Le migliori ricette verranno pubblicate su Stampa Sera e illustrate su Quarta Rete.

CONIGLIO ALLA LIGURE

Un coniglio nostrano, 10 foglie di salvia, gli aghi di un rametto di rosmarino, 3 foglie di alloro, un cucchiaio di timo ed uno di maggiorana possibilmente freschi, olio extravergine d'oliva, una cipolla, un bicchiere di vino Rossese, ancora un ciuffetto di salvia ed un rametto di rosmarino, una manciata di olive nere piccole della Liguria.

Il giorno precedente lavare e asciugare il coniglio, tagliarlo a pezzi e metterli a macerare in un grilletto di vetro o porcellana con un trito finissimo di salvia,

rosmarino, alloro, timo, maggiorana e qualche cucchiaio d'olio extravergine d'oliva. 24 ore dopo, soffriggere in una padella una cipolla tritata fine con uno spicchio d'aglio e qualche cucchiaio d'olio extravergine d'oliva. Appena sarà leggermente appassita aggiungervi i pezzi di coniglio e farli rosolare senza far prendere colore alle erbe, salare e bagnare con il bicchiere di vino Rossese (in mancanza anche un buon bianco secco). Aggiungere poi il liquido della marinata ed un ciuffetto di salvia fresca con un rametto di rosmarino. A metà cottura aggiungere la manciata di olive nere e portare a cottura.

Ferdinando Vittorio Framarin [illegible]

Vincenza Torasso «Censa» [illegible]

Iride Vicentini ved. Boscolo Fiore [illegible]

Iride Boscolo Vicentini [illegible]

Giulia Goria ved. Farina [illegible]

Giovanni Rossi [illegible]

Remo Marengo Presidente comitato Asti-Bocce Arbitro internazionale onorario F.I.B. [illegible] — Asti, 27 luglio 1988

Liliana Segre Goria [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

Liliana Segre Goria [illegible]

Liliana Segre Goria [illegible]

Teresa Sismonda ved. Calvi [illegible]

Ines Beardo [illegible] — Novara, 27 luglio 1988

Pierino Avidano [illegible] — Serra di Guarlenda, 28 luglio 1988

BARONESSA **Benedetta Schmidt di Friedberg Vaglisindi del Castello** [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

Condomini, Custodi ed Amministratore del Condominio Ge.Pi.Sa. [illegible] **Carlo Fogola** Torino, 28 luglio 1988

comm. Carlo Fogola [illegible]

comm. Carlo Fogola [illegible]

comm. Carlo Fogola [illegible]

Carlo Fogola [illegible]

COMMENDATORE **Carlo Fogola** [illegible]

comm. Carlo Fogola [illegible]

Carlo Fogola [illegible]

PROFESSORESSA **Maria Benedetta Salvati** [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

Carlo Ferronato [illegible] — Torino, 28 luglio 1988

Dopo una vita tutta dedicata alla sua famiglia ed ai suoi pazienti è mancato **Giuseppe Vernazzani** Medico Chirurgo [illegible]

Giuseppe Vernazzani [illegible]

DOTT. CAV. **Giuseppe Vernazzani** [illegible] — Milano, 27 luglio 1988

DOTT. **Giuseppe Vernazzani** [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

Margherita Galleano ved. Morra [illegible]

Antonietta Rabachino in Garino [illegible]

Liliana Lucaccini Marcenaro [illegible] — Chiavasso, 27 luglio 1988

Liliana Lucaccini Marcenaro [illegible] — Chivasso, 27 luglio 1988

Il Dipartimento di Discipline Artistiche partecipa al dolore del prof. [illegible] per la scomparsa della moglie **Maria Letizia Napolitano** Torino, 28 luglio 1988

Michele Gissi [illegible]

Vittorina Scodeggio in Possamai [illegible]

Italia Mazzoldi nata Somaschini [illegible]

Eugenio Ducato [illegible]

dr. Pietro Graziano [illegible]

dott. Pietro Graziano [illegible] — Alessio, 28 luglio 1988

Margherita Cottino nata Bellotti [illegible] — Torino, 25 luglio 1988

dott. Giuseppe Putzulu [illegible]

Luigi Santagostino [illegible]

Iris Frassà [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

RINGRAZIAMENTI

Giancarlo [illegible] — Asti, 28 luglio 1988

Silvana Sartori in Rocca [illegible] — Torino, 27 luglio 1988

ANNIVERSARI

1979 — 1988 **Giuseppe Leggero** [illegible]

28-7-78 — 28-7-88 **rag. Giovanni Gavassa** [illegible]

Giovanni Carle [illegible] — Milano, 28 luglio 1988

Giovanni Carle [illegible] — Milano, 28 luglio 1988

1985 — 1988 **Carlo Rosa** [illegible]

1983 — 1988 **Guido Turolla**

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80 Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marenco, 32

Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21. Domenica dalle ore 16,30

Informitalia

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI INDAGINI INFEDELTÀ ESITO ASSICURATO

Corso Vitt. Emanuele 107 - Torino Telefoni 511.024 - 538.682

Castellamonte: viaggio nell'economia della città

NEL PAESE DELLE STUFE

(UNA TRADIZIONE VENUTA DAL NORD NEL '700)

L'origine di quest'ennesima industria canavesana è piuttosto oscura, ma dovrebbe risalire alla seconda metà del '700, quando qualcuno si accorse che, oltre a tutto quello che già ci si faceva, l'argilla refrattaria di Castellamonte era per natura destinata al riscaldamento domestico.

Felice intuizione, perché di lì a pochi decenni, dopo che qualche castellamontese aveva lavorato un po' in Germania e in Belgio per carpire i segreti della verniciatura e della «fumisteria», le stufe a legna e a carbone di qua presero a spopolare sul mercato internazionale.

E comunque, che la cultura del calore fosse più antica da queste parti lo dimostra anche il fatto che da qui provenivano per tradizione la gran parte degli spazzacamini ciapadani.

«*Le migliori stufe, le più economiche, di più lunga durata, costruite in vera terra refrattaria, naturali, o verniciate, o smaltate a colori, a legno e a carbone, a calorifero e a fuoco continuo*». Con un bollo di 20 centesimi dell'anno 1931, la ditta Pagliero Michele aveva fatto stampare qualche migliaio di manifesti a colori che pubblicizzavano così la sua produzione.

«*All'epoca era probabilmente fra le tre aziende del settore in Europa e la prima e più antica d'Italia. Fondata nel 1814 nell'allora provincia austana di Castellamonte, agli inizi del secolo esportava i suoi pezzi in tutto il mondo e aveva una succursale perfino in Sud Africa*», racconta Diego Camerlo.

Negli Anni 60, infatti, la fabbrica era stata presa in gestione dalla famiglia Camerlo, dopo una lunga crisi iniziata appunto verso la fine degli Anni 30 con l'avvento del riscaldamento a nafta.

La produzione si concentrò allora sul refrattario industriale e sul materiale laterizio, che ancora oggi rappresenta il 90% del fatturato.

Però una dozzina d'anni dopo, le stufe, uscite dalla porta del mercato tecnologico, rientrarono da quella dell'arredamento.

«*Gente che sapeva lavorare il refrattario con la cura necessaria, stamparlo a mano e decorarlo con gusto e, soprattutto, conoscesse i mille piccoli segreti della cottura e delle vernici, ce n'era ancora in giro. Nei magazzini avevamo trovato i vecchi calchi, la terra era quella delle nostre due cave locali, le uniche rimaste aperte, e riprendemmo a fare le stufe d'una volta*».

Belle, solide, eleganti, le stufe prodotte nella vecchia, ormai cadente, fabbrica sono, come d'altronde tutte le altre che escono da Castellamonte, decorative al punto che potrebbero anche non funzionare.

E invece funzionano, eccome, se è vero che molti cominciano a preferirle agli impianti normali negli appartamenti metropolitani, ora che il prezzo del gasolio da riscaldamento non è più così conveniente. Inoltre, minima concessione ai tempi, adesso vengono prodotte anche in taglie minime, da monocamera. Una volta calde, infatti, le rimangono per molto tempo, non come la ghisa, e si possono riaccendere anche solo per brevi periodi.

A parte le stufe, in via Per Cuorgnè 61 a Spineto, tel. 0124 585.142, sede dell'azienda, troveremo una spettacolosa palazzina liberty, casa Pagliero, purtroppo non visitabile internamente, dalle belle facciate in terracotta e un parco ormai impraticabile per l'esuberanza del verde, con maestose conifere del diametro di qualche metro e un'edicola a pagoda cinese, dal curioso tetto a squame. La grande villa è abbandonata e sta cadendo in pezzi, così come l'antistante colonnato. ...Possibile che nessuno...?

Dove comprare e quanto costano i modelli più diffusi

CAPOLAVORI «DI SERIE» IN CERAMICA

Il costo medio: da uno a sei milioni

Quanto costano le stufe di Castellamonte? Quale è oggi la loro valutazione sul piano commerciale?

Quelle di serie vanno dal milione, per gli esemplari minori, ai 5 o sei per quelli più imponenti, in grado di riscaldare un grande appartamento.

Poi ogni catalogo ha i suoi modelli, ma alla fine le linee dei tipi principali sono sempre le stesse. Ci sono stufe normali, cilindriche o a parallelepipedo, poi le Franklin, che sono veri e propri camini non incassati nel muro, e i «putagé», le immense cucine a piastra dei nostri nonni. Naturalmente si lavora anche su ordinazione, modificando un modello base.

E' difficile valutare le differenze del motore, se così vogliamo chiamare la parte della stufa che brucia il combustibile e conduce l'aria.

Bisogna comunque dire che le «carrozzerie» prodotte dalla **Ceramiche Savio**, in via Prele 35/A a Torre Canavese, sono davvero il massimo del «decor». Ve n'è qualcuna dipinta a mano in vari colori, piastrella per piastrella, che compare da anni su tutti i cataloghi delle mostre locali, come quella in stile impero, con raffinati disegni floreali su campo bianco.

Elio Savio, aiutato ora dal figlio Massimo, è stato il primo, una ventina d'anni fa, a intuire che le antiche stufe potevano ancora [illegible] sul mercato e a riprendere con coraggio la tradizione, aprendo la strada agli altri. Ma il boom si fece attendere, arrivò solo alla fine degli Anni 70. Nell'80-81 vendettero circa [illegible] stufe all'anno, poi ci fu un assestamento e adesso sono sul centinaio.

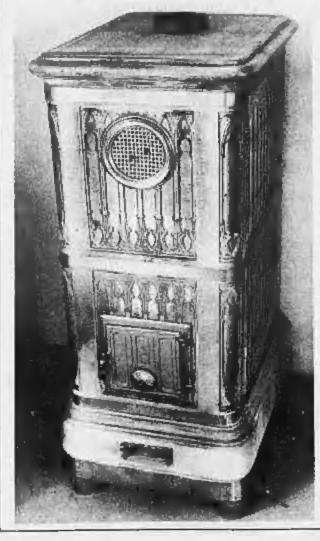
Disponendo di un camino tradizionale, si potrebbe anche rivestirlo di piastrelle in cotto locale, verniciate o nude.

Oppure adattarvi uno dei frontali stampati in pezzo unico da Adriano Filippi, titolare della **Ceramiche Castellamonte** a Torre Canavese, tel. 0124-581.560, anche lui prima allievo e ora docente della scuola d'arte, dopo aver abbandonato per la terracotta la professione di geometra. La sua attività è caratterizzata da una continua ricerca sul piano plastico e sulla tecnologia delle stufe. «*Siamo stati i primi — dice — ad adottare il processo di colaggio, per il quale però la terra di Castellamonte non si può usare, anche se, su questo punto, non è ancora detta l'ultima parola...*»

La colata in stampi dell'impasto terroso reso liquido con dei solventi che poi evaporano, è infatti il metodo generalmente in uso per le piastrelle delle stufe, sebbene qualcuno stampi ancora a mano, producendo pezzi che hanno magari «pregio artigianale» maggiore, ma sono di forma meno regolare, il che è importante per il montaggio finale.

A poca distanza dalle ultime due visitate, in via Ivrea 44 a Castellamonte, tel. 0124-513.090, c'è la **Ceramiche Cielle**. Il giovane titolare, Daniele Checchi, ha le idee molto chiare, anche se la sua è l'ultima nata tra le aziende del settore. Fabbrica infatti solo stufe e putagé, e mentre si avvale di tecnologie moderne per la parte produttiva, ha inoltre elaborato uno stile decorativo molto personale, un Liberty ripulito che punta sulla novità degli smalti piuttosto che sull'abbondanza del fregio e aggiorna, ma con discrezione, le linee classiche.

Servizi di
Maurizio Menicucci

QUANDO FU DECISO DI COSTRUIRE UN PANTHEON E INFINE CI SI ACCONTENTO' DELLA... ROTONDA

La prima cosa che senti nominare, quando entri a Castellamonte, è la Rotonda Antonelliana, ombelico della cittadina. Fin lì si arriva e, contando i passi, da lì si riparte, in cerca d'altri cantoni nascosti dalla particolare natura dei luoghi, ora larghi e rurali, ora coperti dalle alture, ora strozzati negli angusti e capricciosi porticati del borgo. «*Magnifica*» mi dice Nicola Militi, artista e [illegible] della vita culturale di Castellamonte. «*Magnifica*» leggo nelle guide. «*Magnifica*» mi suggerisce una gentile signora in Comune. Magnifica è, prima di tutto, la vicenda del monumento.

Nel 1842 la città, resa ricca, forse inopinatamente, dal boom della sua ceramica, decise nell'euforia del momento di dotarsi di un segno culturale adeguato al nuovo status, una cifra che ben la rappresentasse nel mondo. Dopo, supponiamo, lunghe [illegible], si misero tutti d'accordo per edificare un nuovo Pantheon, un poco più grande dell'originale a compensare la mancata primogenitura, e per essere sicuri del risultato si rivolsero niente di meno che all'architetto Antonelli, di cui era ben nota la tendenza al monumentale, anche negli onorari.

L'architetto ebbe carta bianca, come mai più, forse, e si mantenne all'altezza della sua fama. La basilica avrebbe avuto una superficie di 5300 metri quadri, altezza di 50 metri per 137 di lunghezza da Nord a Sud, capienza di 6 mila persone, 5 altari e il confessionali più uno per i sordi e archivio, per una cifra, chiavi in mano, che a pagarla non bastavano tutte le pignatte di Castellamonte riempite d'oro dell'Orco.

A questo punto, ma gli annali non lo riportano, è verosimile che qualche dubbio dovesse pur sorgere negli animi, troncato infine dalla solenne decisione da parte dei maggiorenti, sindaco in testa, di partecipare finanziariamente all'impresa al cantiere per contenere almeno le spese di manodopera. Nel frattempo anche la considerazione che gli altri canavesani avevano degli abitanti di Castellamonte cambiava, grazie al progetto. Infatti da «pignate», come per secoli si erano chiamati, diventarono «*i mal d' Castiamont*».

In tre anni di lavoro, e peccato non ci sia rimasto, come per le piramidi, l'elenco delle vettovaglie consumate dalle maestranze, vennero su le mura perimetrali ad anfiteatro, ma solo fino a un'altezza di 12 metri circa. Dopodiché i soldi finirono, fra le risate potenti di tutto il Piemonte.

Per vent'anni la piazza rimase com'era, ma ogni mattina i castellamontesi si svegliavano con la speranza di aprire la finestra e di trovarvi il fratello maggiore del Pantheon. Finché qualcuno, più saggio, non propose di abbandonare quest'idea, che poi era solo una costosa fissazione, e di ripiegare sul progetto S. Pietro, molto meno impegnativo. Si trattava solo di coprire «*l'interno colonnato dell'Antonelli, già esistente nella Rotonda, in modo tale da darle l'aspetto della piazza vaticana*» scrive Giuseppe Perotti in «*Castellamonte ieri*».

Nel 1869 il Consiglio comunale si rivolge all'architetto Formento, che intanto sta costruendo una chiesa in fondo all'anfiteatro antonelliano, e gli sottopone il nuovo progetto. «*L'architetto — dice ancora il Perotti — ha qualche tentennamento*». In realtà barcolla, poi rinuncia, da quel giorno, dicono, non sarà più lui.

Rinunciano, comunque, anche i paesani, distratti da altri problemi più contingenti, come ad esempio quello di ricostruire a ogni piena la Puntija, il ponticello di legno sull'Orco che permette al paese di comunicare con i centri vicini senza passare da Rivarolo o da Cuorgnè. Un ponte in cemento? Glie l'hanno dato solo pochi anni fa con la Pedemontana, ma valeva la pena di attendere tanti secoli: lungo oltre mezzo chilometro, largo 11 metri, con 18 campate, l'Orco che scorre sotto maestoso come il Nilo e sopra il traffico di un camposanto a ferragosto, dicono somigli al futuro ponte di Messina, e tanto basta ai castellamontesi, ritornati ora «*pignate*». Che intanto hanno scoperto nelle «*ciclopiche mura*» della Rotonda Antonelliana, corrose e ridotte dalle intemperie a suggestivo bastione nuragico, «*un anfiteatro e un palcoscenico — così conclude il Perotti — che paese e città c'invidiano, ideale per manifestazioni di massa, spettacoli d'arte e di cultura*».

CITTA' DI TORINO

Assessorato per il lavoro, la formazione professionale e la cooperazione

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER

TECNICI INFORMATICI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

(CON STRUTTURE A P.L.C. E CONTROLLO COMPUTERIZZATO)

anno 1988/89 n. 40 posti

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore nel campo elettrico, elettronico, informatico, aeronautico o maturità scientifica.

Argomenti del corso: programmazione su controllori programmabili medio-alti (Programmable Logic Controller - P.L.C.); applicazioni pratiche in linguaggio macchina su P.L.C. FESTO e LANDIS & GYR; metodi e sistemi applicativi di automazione in BASIC, ASSEMBLER, PASCAL; trasferimento dati tra computer e P.L.C.

Durata: [illegible] ore (di cui [illegible] di stages presso aziende del settore)

Orario: diurno

Sede: C.F.P. «Mario Enrico», via Bardonecchia 151, Torino. Ammissione con superamento test iniziale

Iscrizione e frequenza gratuite

Il corso finora ha garantito l'occupazione

Le iscrizioni scadono il 10 settembre 1988.

Per informazioni rivolgersi presso: Segreteria C.F.P. «Mario Enrico», tel. 725.731 - 725.803, orario 9-12

L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROF.LE
Dr. Francesco Mollo

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
GRANDI MARCHE
Condizionatori d'aria
Pinguino de Longhi
Toshiba
Simac
di semplice e rapida installazione
da L. 1.050.000
GARANZIA SUPPLEMENTARE
OSSOLA: *la forza nel prezzo*
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Filiale: CIRIE' - Piazza San Giovanni 1 - Tel. 920.0843

abbigliamento
• UOMO - Via B. Buozzi n. 6
• DONNA - Via Gobetti n. 1
VENDITA PROMOZIONALE

TEO BIANCO
ARREDAMENTI
Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma
PER RINNOVO LOCALI PROMUOVE UNA VENDITA STRAORDINARIA SINO AL 6 AGOSTO

ALLEVAMENTO
DELL'IDA
Dispone cuccioli di
ROTTWEILER - BOXER
RIESENSCHNAUZER
ALANI
CHOW-CHOW
Tel. 011/919.1502

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
«FIDAS»
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Nella ricerca la speranza!

Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica della distrofia muscolare!

Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETA' E' LA NOSTRA FORZA

U.I.L.D.M. - Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare
Via Goffredo Casalis 70 - 10138 TORINO - Tel. 447.64.64

LE PRIME CHIUSURE ALLA BORSA DI MILANO

Titolo	Prezzo	Titolo	Prezzo
Acqua Marcia	426,50	Pacchetti	509
Alitalia	2541	Perugina	3310
Alitalia p.	1838	Perugina r.	1250
Allsar	6100	Pirelli spa	2828
Ausiliare	8010	Pirelli r.	2740
Benetton	10900	Pirelli r. n.c.	1513
Bioda De Med.	2120	Pol. Edit.	5000
Brioschi	750	Reggio Sole	2980
Buitoni	6280	Reggio Sole r. n.c.	2185
Buitoni r.	4220	Rejna	—
Bulon	2620	Rejna r.	—
Cementir	2967	Riva Fin.	8300
Cir	5580	Saes	1600
Cir r.	5488	Saes r.	950
Cir r. n.c.	2103	Setemer	12790
Comau	2375	Snia Bpd	2318
Editoriale	7990	Snia Bpd r.	2272
Eridania	4400	Snia Bpd r. n.c.	1153
Eridania r. n.c.	2510	Snia Fibre	1403
Ferruzzi	1530	Snia Tecnopol	4449
Ferruzzi r.	2250	Terme Acqui	1739
Fiat	9615	Tosi	16400
Fimpar	1480	Tripcovich	5330
Finarte	3181	Tripcovich r.	2340
Finrex	1015	**OSCILLAZIONI**	
Finrex r.	701	Assitalia	—
Fmc	1850	Gemina	1416
Ifi p.	17100	Generali	87900
Marzoli	4250	Iniz. Me Ta	10790
Marzoli r. n.c.	1969	Olivetti	10050
Mittel	3980	Ras	—
Montedison	1818	Sai	—
Montedison r. n.c.	793		

Ma sono «disponibili» a rinegoziare l'accordo

CGIL, CISL E UIL DISDICONO I CONTRATTI DI FORMAZIONE

ROMA — I sindacati confederali hanno disdetto l'accordo per i contratti di formazione-lavoro. La notizia non giunge inattesa: il passo è stato compiuto dopo un lungo dibattito interno alle organizzazioni. Lo strumento era previsto dal protocollo firmato l'8 maggio 1986.

Al tempo stesso però in una lettera alla Confindustria Cgil Cisl Uil si dicono disponibili ad avviare gli incontri necessari per la verifica dei risultati e per la rinegoziazione dell'accordo «al fine di migliorare

Rino Formica

qualità formativa, destinazione professionale, procedure».

Questi contratti, ha commentato il segretario confederale Cisl Giorgio Alessandrini, «non devono continuare ad essere soltanto uno strumento di deregolazione esasperata e di precarizzazione del mondo lavoro».

«Vogliamo conseguire vincoli e condizioni — sostiene ancora Alessandrini — perché le imprese perseguino seriamente la qualificazione professionale dei giovani, che è la vera garanzia di una occupazione stabile e l'obiettivo che giustifica le ingenti risorse pubbliche trasferite con i contratti di formazione e lavoro alle imprese».

«D'altro canto — conclude il sindacalista Cisl, anche a nome di Cgil e Uil — in questi giorni il Senato sta licenziando una revisione normativa di questo istituto che potrà facilitare lo stesso negoziato con la Confindustria».

● **Nuovo consigliere per Formica.** Giuseppe Vitaletti è stato nominato — informa un comunicato del ministero del Lavoro — consigliere economico del ministro Rino Formica.

Vitaletti è professore [illegible] presso l'Università di Macerata, è stato consulente del ministero delle Finanze nel 1981-82, ha insegnato Scienze delle finanze presso la Scuola superiore della pubblica amministrazione.

Dal settembre 1987 coordina un comitato tecnico istituito presso il ministero del Lavoro per la riforma del sistema pensionistico.

Intesa nell'Alessandrino

CREDITO PIU' FACILE PER I COMMERCIANTI

ALESSANDRIA (r. bue) — La Cassa di Risparmio di Alessandria e l'Associazione Commercianti hanno firmato un importante accordo che estende una serie di interessanti condizioni finanziarie a tutta la categoria. L'intesa è stata siglata dal presidente dell'istituto di credito cittadino, il dottor Gianfranco Pittatore e dal presidente dell'Ascom Cesarino Fiaoré, alla presenza dei rispettivi collaboratori.

Gli iscritti all'Ascom possono ora usufruire di nuove agevolazioni sia per quanto riguarda i tassi d'interesse attivi e passivi, le spese di tenuta conto e particolari condizioni di utilizzo dei servizi offerti dalla Cassa di Risparmio.

La convenzione, che permette l'accesso alle varie iniziative studiate dall'istituto soprattutto in materia di finanziamenti agevolati alle imprese e programmi di investimento, rappresenta per i due Enti un ulteriore passo avanti nell'ottica della collaborazione reciproca a sostegno dello sviluppo terziario della provincia.

● **Guida agli investimenti.** Una guida per il calcolo veloce dei costi e dei rendimenti del denaro è stata progettata, stampata e spedita dalla Coldiretti provinciale di Ravenna ai coltivatori associati. La guida permette di calcolare il rendimento di un capitale investito a breve e a lungo termine (da 60 giorni a 20 anni), e il valore delle rate da pagare a fronte di un mutuo erogato per un certo periodo (da due a 20 anni) a un tasso di interesse determinato.

«Oggi l'impresa agricola deve amministrare capitali sempre crescenti — dice il vicedirettore Antonio Sangiorgi — perciò abbiamo pensato a uno strumento che permetta una rapida verifica di alcune tra le principali operazioni finanziarie».

La guida, dice ancora Sangiorgi, è stata accolta con interesse dagli agricoltori, e le sei Casse rurali della provincia (che hanno collaborato con la Coldiretti a questa iniziativa) ne distribuiranno altre cinquemila copie alle imprese artigiane e commerciali associate.

L'unica sentenza in materia è del giudice torinese Mario Barbuto

L'ITALIA PUNISCE CHI PLAGIA LE CANZONETTE DI SANREMO MA NON HA LEGGI CONTRO I LADRI DI SOFTWARE

In Italia, mentre il plagio di una qualunque canzonetta di Sanremo viene considerato un grave reato punito con pene fino ad un anno di reclusione, il plagio dell'intero sistema operativo di un personal computer, e in genere del software, è un fatto penalmente [illegible]vante.

A proposito della tutela giuridica dei programmi per elaboratori, nel 1985 l'Unesco e il Wipo (Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale) hanno pubblicato un'indagine sulle varie leggi e sulla giurisprudenza in vigore in tutti i Paesi industrializzati del mondo.

Per quanto riguarda l'Italia veniva indicato come unico esempio di tutela una sentenza di condanna per il plagio di un videogame applicando la legge del diritto d'autore.

Questa sentenza è stata emessa nell'83 da un giudice della 1ª sezione civile del tribunale di Torino, Mario Barbuto: per la prima volta nel nostro Paese il software veniva considerato un'opera dell'ingegno di carattere creativo e in quanto tale oggetto della normativa sul diritto d'autore.

«Dopo quella sentenza — spiega il dottor Barbuto — ci sono stati altri casi risolti in modo controverso, a volte applicando la tutela e a volte negandola. In questa guerra contro i pirati, i veri giudici d'assalto si sono rivelati quelli della Corte di Cassazione. Nel febbraio '87 la Corte Suprema ha infatti depositato una sentenza di condanna dell'imitazione servile di un software, considerato opera scientifica protetta dalla legge del diritto d'autore».

Un illustre precedente che però non è sufficiente a portare ordine nelle acque agitate dell'elettronica.

E' indispensabile l'intervento del legislatore, ma su questo piano si è ancora in alto mare. Un tentativo era stato fatto nella precedente legislazione, ispirandosi alle disposizioni del Wipo di Ginevra. Ma ora tutto è fermo e non si prevede una soluzione a breve termine.

«La materia stessa è particolarmente difficile da trattare — aggiunge il dottor Barbuto — con una tutela eccessiva si corre il rischio di frenare la ricerca futura. Le grandi organizzazioni verrebbero probabilmente favorite perché si possono permettere i costi di registro. Ma potrebbe anche succedere che un privato vincoli con un suo programma lo sviluppo di altre imprese. Lo Stato dovrebbe dotarsi di un archivio attrezzato e di uno staff di esperti informatici in grado di confrontare i programmi in base a criteri per nulla facili da definire: per esempio se la traduzione di un programma di un altro linguaggio ne costituisca una riproduzione illecita. C'è poi da affrontare il problema della durata dei diritti d'autore. L'informatica fa passi da gigante e i suoi prodotti diventano obsoleti in pochissimi anni».

In attesa della legge, le software-houses si difendono da sé. Preparano programmi per elaboratori che si auto-proteggono; stipulano contratti meticolosi con i clienti e spesso acquistano la produzione pirata per toglierla dal mercato.

Non sono molti, in proporzione al dilagare del fenomeno, i casi di denuncia. Forse si tratta di sfiducia nei confronti delle istituzioni le cui carenze fanno apparire l'Italia come una «Tortuga della pirateria elettronica».

r. se.

● **Olivetti.** La presidenza della giunta provinciale del Trentino sulla base delle intese raggiunte nel recente incontro avvenuto ad Ivrea tra il presidente Angeli, l'assessore all'Industria Ricci e il presidente della Olivetti Carlo De Benedetti, ha attivato il gruppo di lavoro che dovrà esaminare le diverse possibilità di investimento del Gruppo Olivetti nel Trentino. Il gruppo di lavoro è formato da manager e tecnici della Olivetti e da rappresentanti dell'assessorato provinciale all'Industria. Il programma è pervenire ad ipotesi operative e di fattibilità entro breve tempo.

oggi agricoltura

Domani parte la trattativa con aziende e Regione

LA VENDEMMIA '88 PORTERA' PIU' MOSCATO DOC PREZZI: INTESA A LUNGO TERMINE?

ASTI — Aumento del prezzo minimo garantito, rafforzamento dell'intesa interprofessionale, valorizzazione della qualità e programmazione della produzione: queste le principali richieste che la Associazione Produttori Moscato d'Asti (riunisce circa il 70 per cento delle 7500 aziende dell'alto dei vigneti) avanzerà al tavolo delle trattative con la controparte industriale per la definizione dell'accordo sul prezzo del moscato 1988.

La riunione avrà luogo domani, venerdì, nella sede dell'assessorato regionale all'agricoltura di Torino, «moderatore» l'assessore Emilio Lombardi.

Già questa sera, giovedì, i produttori si riuniranno in assemblea a Maranzana (un piccolo Comune del Sud astigiano inserito nella zona doc del Moscato comprendente 52 paesi delle province di Asti, Alessandria e Cuneo) per discutere la linea di condotta da tenere nella trattativa.

«Puntiamo innanzitutto al raggiungimento di un'intesa pluriennale sul prezzo di cessione delle uve e dei mosti, con una richiesta di adeguamento della quota minima delle attuali [illegible] lire al miriagramma a 9 mila lire» spiega il presidente dell'associazione, Evasio Polidoro Marabese, che è anche sindaco di Maranzana.

E aggiunge: «E' importante soprattutto che si possa raggiungere un accordo che dia stabilità per il futuro ai nostri produttori; quindi non bastano gli aumenti di prezzo ma ci vogliono garanzie di ritiro del moscato che solo l'accordo con gli industriali può dare».

Tra le richieste che verranno avanzate dai vignaioli dello «champagne» italiano ci sarà anche quella di un rialzo della quota destinata al doc (attualmente fissata in 85 quintali per ettaro).

Precisa ancora Marabese: «La produzione compresa fra gli 85 ed i 110 quintali viene destinata, invece, alla vinificazione del Moscato Piemonte, [illegible] meno pregiato dell'Asti».

Due nodi centrali della trattativa riguardano la valorizzazione della qualità e la programmazione della produzione. Su questi argomenti interviene anche Pierluigi Saracco, canellese, vicepresidente dell'A[illegible] produttori moscato e presidente della Coldiretti di Asti. «In tema di valorizzazione delle nostre uve credo sia importante attenersi al lavoro svolto da una commissione tecnica paritetica già costituita e prevista in base al precedente accordo interprofessionale. Dobbiamo perseguire lo studio della qualità massima garantita e per fare ciò è necessario che a decidere sia un organismo super partes come è la commissione» dice Saracco. Per quanto riguarda la produzione i dati confermano il positivo «trend» di vendite dell'«Asti»: nel 1987 le aziende del Consorzio hanno commercializzato circa 82 milioni di bottiglie, di cui 16 milioni sul mercato interno (più 17,5 rispetto al 1986) e più di 45 milioni all'estero (con un incremento del 12 per cento).

«Nonostante i buoni risultati raggiunti — dice ancora Saracco — non c'è stata finora, da parte industriale, una ordinazione sufficiente a garantire la piena collocazione del raccolto 1987. La nostra associazione ha dovuto provvedere allo stoccaggio di circa 70 mila ettolitri di mosto doc al fine di assicurare il pagamento delle uve per tutti i viticoltori e per mantenere le quotazioni al livello prefissato, impedendo un secondo mercato a prezzi più bassi».

Le previsioni per la prossima vendemmia sono comunque confortanti sul piano della quantità e della qualità. «Il raccolto dovrebbe essere leggermente inferiore alla media annuale mentre la maturazione degli acini sta procedendo in maniera ottimale» sottolineano soddisfatti Marabese e Saracco. Un raccolto non abbondante dovrebbe tra l'altro permettere anche una riduzione dell'invenduto con conseguente ribasso del tasso pagato dai produttori come quota fissa per le spese di pubblicità e stoccaggio (attualmente è di 400 lire per ogni miriagramma di moscato prodotto).

Sono diverse e complesse dunque le questioni che dovranno essere affrontate e dibattute nel «summit» intercategoriale di domani in Regione. Una partita, quella giocata tra produttori e industriali che comunque vada a finire avrà sicuramente importanti ripercussioni per l'economia di una vasta zona del Piemonte.

Franco Binello

Nuovi filari

IL ROERO PUNTA SUL VINO

MONTEU ROERO — (l. sca.) Si è parlato ancora dei vini del Roero durante la seconda edizione della festa dell'abbinamento fra «Roero» e «Arneis» con la cucina albese e piemontese svoltasi nei giorni scorsi a Sant'Anna di Monteu Roero. Parlando dei vini roerini, l'esperto albese Giancarlo Montaldo ne ha esaminato le prospettive future mettendo in guardia i viticoltori a privilegiare la qualità sulla quantità. Montaldo ha rilevato come il Roero, il cui nome antico è «Terre astegiane», abbia una certa difficoltà nella produzione vinicola perché, per citarne due, le caratteristiche del terreno non permettono una facile meccanizzazione dei lavori nei vigneti e sono alti i costi di produzione. Ciò nonostante verranno impiantati nuovi vigneti di grandi estensioni. Il bianco Arneis dalle attuali 860 mila bottiglie annue potrebbe passare in pochissimo anni a 2 milioni e mezzo; lo stesso dicasi per il Nebbiolo «Roero»: le 456 mila bottiglie del triennio '85-87 diventeranno 2 milioni.

Per questo motivo occorre puntare sulla qualità cercando di contenere, come ha sottolineato Montaldo, al minimo le eccedenze. Il sindaco di Baldissero, Umberto Soletti, ha accennato alla necessità di «una nuova cultura e iniziative di promozione economico-turistiche» delle colline della sinistra Tanaro, mentre Beppe Monchiero, noto sommelier del Piemonte, ha difeso la cucina tradizionale dell'Albese e del Piemonte: dai peperoni in bagna caoda, alla carne cruda, ai bolliti, agli asparagi, ai formaggi, in abbinamento con vini rossi e bianchi.

Per contrastare l'import

SUINI, L'ITALIA PUNTA SULLA QUALITA'

TORINO — Continua la crisi del settore suinicolo in Italia che, già lo scorso anno, aveva indotto il nostro ministero della Agricoltura, sulla base delle pressanti richieste del mondo imprenditoriale, alla messa in atto di misure di sostegno straordinarie che hanno costituito il piano carni.

Si tratta di un problema di particolare importanza per la nostra economia e, in particolare, per l'attività dei nostri allevatori, le cui tecnologie sono del resto all'avanguardia rispetto ad altri paesi che pure sono grandi produttori ed esportatori.

Tuttavia, nel corso dei primi mesi di quest'anno si sono già avuti i primi riscontri della flessione produttiva che permane e, anzi, si accentua all'interno del nostro mercato.

Le cifre parlano di un calo quotabile nel 7-8 per cento rispetto ai valori già preoccupanti dello scorso anno.

Inoltre si registra un aumento delle importazioni favorito dai costi alimentari e dalla concorrenza d'oltre Oceano che è rappresentata soprattutto dagli Stati Uniti d'America.

La crisi suinicola è dovuta principalmente ai provvedimenti comunitari sul latte, che hanno determinato nel Nord Europa il ripiego di moltissimi allevatori su questo settore per non dover subire le limitazioni produttive del latte.

Si è venuta a sviluppare, in tal modo, una concorrenza incontrollata sui mercati del Nord che per prezzi e collocamento, ha notevolmente danneggiato l'equilibrio del mercato italiano.

Si tratta quindi di bloccare questa tendenza che sta facendo registrare una vera e propria esplosione produttiva a livello europeo.

Tuttavia le misure di recupero da ricercare non devono essere destinate ad un riassetto immediato, bensì devono essere vagliate attentamente in visita di un recupero pressoché definitivo e vantaggioso per quei paesi non del tutto favoriti dalle condizioni ambientali.

Si tratta di provvedimenti, dunque a medio e lungo termine, considerato che le cosiddette boccate d'ossigeno spesso si rivelano controproducenti creando illusioni negli allevatori e instabilità nei mercati.

I provvedimenti nazionali da intraprendere dovranno essere fini a se stessi e non rielaborazioni di programmi già utilizzati, che tendano ad incoraggiare la produzione nazionale soprattutto per quello che riguarda il livello qualitativo delle carni suine.

E' ancora necessaria una politica dei crediti, in modo da fornire un'accessibilità a tutti al fine di raggiungere, quanto ad oneri finanziari degli allevatori italiani, la media europea.

Inoltre si tratta di annullare o ridurre la tendenza per cui i complessi produttivi già sorti all'interno dei Paesi migrano verso le aree portuali e costiere del Nord Europa, creando delle fasce definite di produzione che lasciano scoperte aree altrettanto interessanti anche sotto il profilo ambientale.

Il mercato suinicolo italiano, ed europeo, abbisogna dunque, di un piano nazionale e comunitario ben studiato nei suoi dettagli per risolvere una crisi strutturale sempre più allarmante.

Gianni Stornello

Un marchio per riconoscere la produzione nazionale dal prodotto importato dall'estero

LA LUMACA ITALIANA HA LA SUA GRIFFE

ROMA — Anche le lumache italiane potranno fregiarsi di un marchio di qualità per contraddistinguerle da quelle importate. L'adozione del marchio — una lumaca stilizzata in verde con una forchetta in rosso, e la scritta in nero, tutto su fondo bianco — è stata decisa dall'Associazione nazionale elicicoltori, che ha predisposto gli appositi cartellini e adesivi che accompagneranno le confezioni di lumache, il cui consumo è in progressivo crescendo.

Il marchio è registrato e nessuno potrà riprodurlo senza autorizzazione o contraffarlo. Il marchio verrà rilasciato dall'associazione soltanto ai propri associati e sono state stabilite precise proporzioni tra il numero dei cartellini da concedere a ciascun elicicoltore e la potenzialità del suo allevamento, in modo da evitare frodi.

Gli utilizzatori del marchio, inoltre, devono impegnarsi ad usarlo esclusivamente per qualificare le lumache prodotte direttamente e non per prodotto acquistato da terzi. L'adozione del marchio, si rileva da parte dell'associazione elicicoltori, è un passo avanti nella qualificazione delle lumache italiane contro quelle di provenienza estera, che presentano caratteristiche organolettiche inferiori alle lumache nostrane.

● **Miele.** L'annuncio di un «piano per l'apicoltura» e la richiesta di una legge nazionale sulla denominazione di origine controllata alcune tra le novità emerse nel corso della presentazione alla stampa della XII settimana del miele che si svolgerà i primi giorni di settembre in Toscana. Il direttore generale del ministero dell'Agricoltura (patrocinatore dell'iniziativa), Vincenzo Pilo ha spiegato che il piano dovrà essere destinato a riordinare la complessa normativa che regola un settore di [illegible] importanza: 100.000 quintali prodotti in Italia nell'87 per un fatturato di 25.000 miliardi [illegible] con utili di 2.[illegible] miliardi.

La necessità di una normativa sulla denominazione di origine controllata è stata sottolineata da Roberto Guerri, presidente dell'Asga (l'Associazione degli apicoltori di Siena, Arezzo e Grosseto) a cui fa capo l'organizzazione della XII settimana del miele. La produzione italiana di miele copre, però, soltanto la metà della domanda che viene soddisfatta ricorrendo a prodotti d'importazione.

Come sottolineato da Pilo, l'Argentina, Ungheria, Romania e Cina sono i paesi che operano una forte concorrenza al prodotto italiano sul mercato interno e mondiale. Nella produzione mondiale di miele, superiore ad 1 milione di tonnellate, l'Unione Sovietica è in testa nella graduatoria dei maggiori produttori con il 20 per cento, seguita dalla Cina (16 per cento) e dagli Usa (7,5 per cento).

A poche ore dal pacchetto-fisco

LA MANOVRA ECONOMICA E' IN ALTO MARE

ROMA — Maggioranza spaccata, vertice rinviato sine die, guerra tra sindacato e governo, manovra economica in alto mare. A meno di ventiquattr'ore dal Consiglio dei ministri che dovrebbe varare la stangata d'estate, il [illegible] regna sovrano a Palazzo Chigi e tutto è in forse. Svanito come pia illusione il proposito di sistemare [illegible] cosa ordinatamente e rapidamente in un unico decreto legge, si affaccia l'ipotesi di uno slittamento dei tempi.

Questa almeno è l'atmosfera che stamani accompagnava i ministri economici di ritorno a Palazzo Chigi, per il gravoso compito di prepararsi al secondo atto dell'incontro-scontro con Cgil, Cisl e Uil, e di placare le proteste che salgono imperiose da repubblicani e socialisti. Insomma, tutto quanto anticipato fino a ieri è indigeribile e non va bene, la «manovra» va ridisegnata sostanzialmente. «Slitterà il varo ufficiale della stangata previsto per domani?», è stato chiesto al ministro delle Finanze. E Colombo, col viso non certo sereno, ha risposto: «Adesso, prima di ogni cosa, dobbiamo concludere queste discussioni. Lasciate stare i tempi. Stiamo lavorando».

Ciriaco De Mita

Sarà forse merito di Craxi che ha dichiarato come il psi consideri la piattaforma sindacale «un punto di riferimento», e qualche altro tonico come la ritrovata e perfetta unità su questo terreno, ma Pizzinato, Marini e Benvenuto fanno mostra di forza e cauto ottimismo, mentre attendono di tornare anch'essi a Palazzo Chigi. Non c'è dubbio: anche se il giudizio è per ora pesantemente negativo, il round di ieri sera è loro. «L'unica cosa positiva è che non vi sono tempi obbligati e stretti», dice ora Pizzinato. La verifica tra sindacato e governo «non è rigidamente vincolata a tempi stretti e prefissati» incalza Benvenuto, «ciò vuol dire che il Consiglio dei ministri non prenderà provvedimenti prima che si concluda questa verifica».

Le posizioni sono molto distanti, «il confronto è assai difficile» avverte Marini, confermando che un vero abisso separa la piattaforma sindacale dalle proposte governative formulate ieri. Il sindacato non vuol nemmeno sentir parlare di ticket sanitari; insiste perché gli aumenti dell'Iva siano contestuali al rimborso dell'Irpef, e dunque è pronto alla guerra contro il «pagate oggi e vi ridaremo l'anno prossimo»; è deluso per l'assenza di piani concreti contro gli evasori, e inviperito per il progetto di condono fiscale. La spunterà il sindacato alla fine, almeno in qualche punto dei più qualificanti. E non tanto perché il governo tema la raffica di scioperi annunciati, o i contraccolpi politici del dissenso socialista. Ma per una ragione tecnica molto semplice: affinché gli aumenti dell'Iva non si trasformino in un boomerang insopportabile per l'inflazione (contro la decisione di introdurre l'Iva sui giornali e libri ha preso, fra l'altro, posizione anche l'Ordine dei giornalisti Piemonte-Valle d'Aosta, che lamenta «il grave danno per le oltre duecento testate minori piemontesi»), occorre sterilizzarne gli effetti sulla scala mobile: ma questo non si può fare, se Cgil, Cisl e Uil non vogliono.

Anche i repubblicani «non vogliono». Non tanto per il vertice dei cinque segretari che è saltato: in queste condizioni, sarebbe stato un fallimento sicuro. Ma è quel progetto di condono fiscale propugnato da Colombo per rastrellare 20 mila miliardi, che scatena le ire pri e la promessa di una guerra totale. «Un provvedimento più assurdo non si potrebbe immaginare — tuona La Malfa —, è l'invito ufficiale all'evasione».

Gianni Pennacchi

Scettici i giornali stranieri

DE MITA? «PREMIER CUPO E POCO EFFICACE»

ROMA — La manovra economica che il governo De Mita sta preparando è in questi giorni al centro di analisi e commenti, oltre che sulla stampa italiana, su quella estera. A Palazzo Chigi si presta molta attenzione a tutto ciò nella consapevolezza che quest'interesse è suscitato dal peso che ha acquistato l'economia italiana nel concerto internazionale. Quarto o quinto che sia il suo rango tra le nazioni maggiormente industrializzate del mondo, l'Italia è chiamata dalla stampa internazionale, a dare una risposta a un grande interrogativo: col suo mastodontico debito pubblico è in grado di affrontare la scadenza del 1992, quella del grande Mercato unico europeo, e prima ancora la liberalizzazione completa dei movimenti di capitale programmata per il 1990?

I giudizi sull'andamento dell'economia italiana sono a volte di segno opposto, come si evince in particolare leggendo ciò che hanno scritto al riguardo due prestigiosi giornali inglesi, il settimanale «Economist» e il quotidiano «The Indipendent». Il primo, in una corrispondenza da Roma dal titolo «L'arte del governo italiano», arriva a etichettare l'Italia tra le nazioni «che coltivano noci di cocco» e pur riconoscendo che nel campo della politica internazionale l'Italia non occupa una posizione pari al suo potenziale economico, per colpa soprattutto di un sistema politico ammalato di instabilità cronica e sostanzialmente immaturo, in conclusione sparge scetticismo sulla capacità del governo De Mita di raggiungere il pareggio entro il 1992.

«The Indipendent» attribuisce invece a De Mita il merito di aver vinto il primo round nella lotta per ridurre il debito pubblico, «senza opportare radicali tagli agli impieghi statali e ai programmi sociali». Diverso anche il giudizio su De Mita presidente del Consiglio: per l'«Economist» un uomo «meditabondo e cupo» che non è in grado di affrontare con efficacia i problemi; per l'«Indipendent» uno che ha saputo conseguire una piccola ma importante vittoria, perché «nonostante il gran parlare che si è fatto di una nuova Italia, nel triennio della presidenza di Bettino Craxi, è evidente che la maggior parte dei problemi strutturali dell'economia italiana non è stata risolta durante la sua rumorosa permanenza in carica».

FERROVIE, PER IL RILANCIO 58 MILA MILIARDI

Anche il sindacato sollecita i progetti

ROMA — Servono 58 mila miliardi per rilanciare il nostro sistema ferroviario entro i prossimi sei anni. Altri 27.800 ne servono per adeguare la rete ed il materiale rotabile all'alta velocità. Il conto per ammodernare le tanto criticate ferrovie italiane, un conto che in parecchi non hanno esitato a definire «salato», è stato presentato dal presidente dell'Ente, Ludovico Ligato, alla commissione Trasporti della Camera. L'intero consiglio di amministrazione di piazza della Croce Rossa è stato chiamato per rendere conto della gestione dell'Ente, in merito all'inchiesta avviata sulle spese delle Fs nell'ultimo triennio, da quando cioè è stata varata la riforma. Le accuse rivolte a Ligato e al Consiglio di amministrazione sono molteplici: la riforma incompiuta, un deficit pauroso che solo per quest'anno è previsto nell'ordine dei 14.300 miliardi, una gestione non sempre trasparente e, anzi, spesso spendaccione e all'insegna dell'antieconomicità. Per queste ragioni la commissione Trasporti di Montecitorio vuole vederci chiaro, soprattutto vuole evitare che il tutto si risolva nella solita bolla di sapone. I piani di rilancio dell'Ente si susseguono, ma i risultati sono inesistenti.

Ligato respinge le critiche e spiega che «la socialità è tipica delle ferrovie: il 52 per cento del trasporto, quello dei pendolari, rende appena il 7 per cento dei ricavi, e non si comprende perché questa socialità debba essere a carico del vettore e non dello Stato».

Ma poco entusiasta è apparso lo stesso presidente della commissione Trasporti, Antonio Testa, socialista: «Nell'Ente c'è qualcosa che non funziona ed è come è strutturato. Probabilmente non si rendono conto in quale situazione siamo: nel bilancio dell'Ente ci sono 12 mila miliardi di lire di residui passivi, derivanti dalla possibilità di spendere non più di 7 mila miliardi l'anno per investimenti». Anche il vicepresidente della commissione Trasporti, il democristiano Pasquale Lamorte, esprime riserve sull'attuale gestione: «Il sistema ferroviario appare fortemente penalizzato ed inadeguato. La riforma dell'Ente non si è rivelata sufficiente da sola ad avviare la fase di modernizzazione. Non tarderà ad affermarsi l'esigenza di un'ulteriore riforma, per liberare l'Ente da residui di burocratizzazione ed inefficienza, oltre che da paralizzante politicizzazione».

Ma a Ligato ed al Consiglio di amministrazione le critiche maggiori sono giunte da parte sindacale, inaspriite una certezza dalle ricorrenti voci provenienti da piazza della Croce Rossa che vorrebbero un ridimensionamento della forza-lavoro. Spiega Luciano Mancini, segretario generale della Filt-Cgil: «Di elaborazioni ne abbiamo conosciute tante. Queste iniziative non convincono nessuno. Coprirsi dietro 3-4 piani equivale a coprirsi dietro ad uno stecchino. I tempi pongono questa domanda di fondo, e non a Ligato o a Coletti (direttore generale dell'Ente, ndr), che possono essere difensori di quello che è stato o di quello che è, ma al ministro o al governo: il gruppo dirigente nominato due anni fa è in condizione di gestire questo Ente ed il suo risanamento? Se la risposta è positiva occorre impedire o interrompere inutili campagne di stampa che hanno solo l'obiettivo di colpire le Fs e privilegiare interessi [illegible]. Se il gruppo dirigente non è in condizione di operare, va dimesso nel giro di 24 ore».

Commenti tutt'altro che lusinghieri giungono anche dal segretario generale della Uil-Trasporti, Giancarlo Aiazzi: «L'Ente prevede nel quinquennio di aumentare, con l'apporto di 55 mila miliardi, il traffico ferroviario soprattutto quello delle merci, del 30 per cento. Sono troppi i miliardi per un obiettivo modesto. Tenendo infatti conto del trend d'aumento spontaneo, grazie alla crescita della domanda, del 2 per cento all'anno, in cinque anni si arriverebbe ad una crescita del 10 per cento, mentre le previsioni delle ferrovie parlano del 15 per cento per il settore viaggiatori. Insomma, invece di aumentare con tutti questi investimenti si perderebbero delle quote di mercato».

Critico sulla gestione, ma nel complesso soddisfatto del nuovo piano Fs, è il segretario della Fit-Cisl, Gaetano Arconti: «Il piano ha una sua razionalità: programmare cioè interventi per grandi itinerari. Oggi c'è un limite di capacità di trasporto pari a 18-19 miliardi di tonnellate per chilometro. Secondo noi questa cifra nei prossimi anni può essere raddoppiata. E se con 58 mila miliardi non si raggiunge questo obiettivo allora vuol dire che le ferrovie nel nostro Paese resteranno per sempre un fatto marginale».

Mino Lorusso

Il progetto del ministro dei Lavori pubblici

EQUO CANONE, FERRI SCONTENTA PROPRIETARI E INQUILINI

ROMA — Il progetto di riforma dell'equo canone del ministro dei Lavori pubblici Enrico Ferri ha sollevato un coro di critiche. Il testo, che nelle intenzioni di Ferri dovrebbe essere discusso al prossimo Consiglio dei ministri del 3 agosto, non piace alla Confedilizia e preoccupa anche lo stesso Sunia, il sindacato degli inquilini.

Le novità principali del ministro socialdemocratico riguardano il diritto di prelazione a favore dell'inquilino in caso di vendita dell'abitazione da parte del proprietario, una pesante sovrattassa (pari al 500 per cento dell'Ilor dovuta) sulle case sfitte, ma agevolazioni fiscali per i proprietari che affitteranno ad equo canone, sfratto ammesso solo in otto casi ben determinati e rinnovo automatico del contratto di locazione ogni 4 anni (salvo in casi di giusta causa per cui il proprietario può reclamare indietro l'appartamento).

«Siamo esterrefatti — commenta Attilio Viziano, presidente della Confedilizia —, il progetto Ferri peggiora la legge attuale ed è in aperto contrasto con le decisioni prese di recente dalla Corte Costituzionale in materia di durata dei contratti d'affitto. Leggi di questo genere invitano a cercare altrove un reddito».

Secondo Silvano Bartocci, segretario generale aggiunto del sindacato degli inquilini, il progetto del ministro dei Lavori pubblici può essere una buona base di discussione perché «allenta le possibilità di sfratto per finita locazione», ma presenta alcuni rischi, come l'aumento delle possibilità d'interrompere un contratto per «giusta causa». Bartocci è anche preoccupato del ritardo con cui si sta intervenendo sul problema casa «quando la situazione abitativa è degradata e soprattutto nel momento in cui gli investitori mostrano l'intenzione di smobilizzare i loro capitali lasciando via libera a possibili iniziative di compagnie finanziarie estere».

Lucio Libertini, responsabile casa del pci, parla del progetto Ferri come di «un fantasma dal momento che non ha neanche il consenso dei cinque partiti della maggioranza, né il concerto con gli altri ministeri. Nemmeno si capisce quando sarà presentato in Parlamento e con quale testo».

Per il responsabile casa del psi Giulio Ferrarini il progetto Ferri è positivo per la maggiore stabilità che offre all'inquilino, ma teme che faccia la fine dei precedenti «perché non si sa su quale maggioranza Ferri potrà contare in Parlamento». Ferrarini ha anche dubbi sul funzionamento del fondo sociale per aiutare le famiglie meno abbienti.

I RITOCCHI

(segue da pag. 1)

La notifica è necessaria che sia fatta per mezzo di lettera raccomandata ed avrà effetto esecutivo dal mese successivo a quello dell'invio della comunicazione. Per non perdere tempo e denaro conviene non attendere i dati ufficiali dell'incremento che verranno pubblicati dalla «Gazzetta Ufficiale». Sovente l'inserzione è soggetta a ritardi. E' opportuno quindi scrivere subito all'inquilino, sulla scorta dei dati ufficiosi già disponibili, precisando che, in caso di variazioni, si conguaglierà il calcolo della pigione. Qualora il nuovo fitto non venga annunciato e sollecitato nei termini di legge non potrà poi essere reclamato.

Tuttavia il padrone di casa che l'anno scorso non abbia saputo tutelare il suo interesse potrà farlo quest'anno, recuperando in parte l'ammanco subito. Sempre per lettera può chiedere ora anche l'aggiornamento comprensivo della percentuale di variazione dei prezzi maturato l'anno scorso e non richiesto. Non è possibile però ottenere la differenza di fitto del 1987 non richiesta. Un anno fa non è stata sollecitata e quindi, secondo legge, non può essere recuperata in ritardo.

m. lup.

GORIA: ORA L'ITALIA VIA DAL GOLFO

I tempi sono maturi, secondo l'ex presidente del Consiglio

«LA MANOVRA DEL GOVERNO NON E' CHIARA»

ROMA — E' ora che l'Italia si ritiri dal Golfo: lo afferma Giovanni Goria, il presidente del Consiglio che mandò le navi in una missione che si annunciava molto delicata, in una lunga intervista al quotidiano cattolico «Avvenire».

«Ciò che succede oggi nel Golfo mi sembra molto importante, capace di offrire una prospettiva concreta e molto ravvicinata anche al rientro delle nostre navi. Quando dovemmo allestire una spedizione militare — precisa Goria — dicemmo chiaramente che si sarebbe conclusa quando fossero venute meno le condizioni che l'avevano in qualche modo costretta. Ebbene, dato che queste condizioni di pericolo stanno venendo meno, credo che sarebbe ormai da annunciare che alla definizione della tregua le navi italiane potranno essere ritirate. La più bella notizia mi sembra questa, che tutto è trascorso senza incidenti alle nostre navi, cosa che ci conforta nella nostra scelta, e che i nostri ragazzi possono tornare a casa».

Giovanni Goria

Il presidente del Consiglio rimasto in carica fino al 12 aprile ritiene comunque difficile fare un bilancio di questa esperienza nel Golfo, ma non ha dubbi che comunque sia da ritenersi positivo: «E' molto difficile dire che cosa sarebbe successo se non fossimo andati perché la prova del contrario non esiste. Certo, si è dimostrato che i nostri intenti erano di pace, che non abbiamo turbato in alcun caso gli equilibri e che le nostre navi hanno potuto essere protette, mentre quelle di altri Paesi purtroppo non sempre lo sono state». Goria non dimentica le critiche che da più parti si sono levate in merito alla missione nel Golfo: «Probabilmente ci sarà qualcuno che dirà che è costata molto, che valeva forse la pena di non mandare più navi mercantili nel Golfo. Io non so che valore abbiano i principi di libertà fuori dai nostri confini, però voglio sperare che siano ovunque apprezzati: chi ha fatto scelte diverse si è pentito, come gli spagnoli che stanno ancora lamentando per i loro mercantili».

L'ex presidente del Consiglio analizza gli aspetti positivi del nostro intervento nel Golfo: «Abbiamo riconfermato la nostra vocazione di pace nel mondo, abbiamo difeso, come si diceva, prezzi il traffico in navigazione, abbiamo centrato gli obiettivi. Se poi oggi i nostri ragazzi tornano a casa sani e salvi, tutto si chiude nel migliore dei modi».

Sulla situazione attuale in quell'area calda del Medio Oriente, Goria si dice convinto che gli attuali segnali di pace siano convincenti e tali da far pensare che la svolta sia veramente vicina: «Anche queste ultime attività militari sono del tipo che precede l'ultimo confronto, ognuna delle parti cerca di arrivare alla tregua sulle posizioni più vantaggiose possibili».

Nell'intervista ad «Avvenire» Goria si sofferma anche su altri problemi di attualità, come la manovra sul fisco, la campagna d'informazione anti-Aids, i nuovi limiti di velocità, il caso Altissimo. E' particolarmente critico sulla manovra economica: «Si continua a leggere di tentazioni più che di intenzioni. Non è chiara la manovra preannunciata e non è chiaro dove si vuole finire. Si è fatta una manovra che doveva contenere le spese di 7 mila miliardi, poi abbiamo letto l'altro giorno che si faranno spese in più per i campionati del mondo e oggi vengono presentate assieme riduzioni e aumenti di tassazione. Ecco, un po' di chiarezza andrebbe fatta, badando soprattutto al punto essenziale, cioè contenere i consumi». E l'eventualità di un condono fiscale viene vista da Goria come «un [illegible] in [illegible], un [illegible] premio ai disonesti francamente duro da digerire».

A proposito dell'Aids, Goria rileva come sia delicato per lo Stato fare informazione. Quanto al nuovo limite dei «110» Goria sottolinea la necessità che si considerino, oltre alla velocità, anche altri parametri per salvaguardare la sicurezza sulle strade.

STAMPA SERA AL VOSTRO SERVIZIO

che cosa dicono gli astri su carattere, attitudini e futuro

OGNI MARTEDI' L'OROSCOPO DEL VOSTRO CANE

Le guide di Class

Guida alla sosta utile in 130 aeroporti del mondo.

Class di Agosto offre "Aeroporti in tasca", una guida tempestiva per usare bene e piacevolmente le soste inevitabili in 130 scali del mondo. Class ha raccolto e selezionato tutti i dati, tutte le informazioni, tutte le curiosità, tutte le piccole astuzie per muoversi a proprio agio, con sicurezza e rapidità negli aeroporti di tutto il mondo. Per acquistare un'automobile esentasse nel duty free shop di Amsterdam; per assistere a una delle più solenni cerimonie religiose del mondo islamico nella moschea dell'aeroporto King Khaled di Riyad, in Arabia Saudita; per seguire dallo scalo di Londra, attraverso una speciale rete video, tutti gli andamenti delle principali Borse del mondo.
Una guida esclusiva di Class da tenere in tasca ora e tutto l'anno.

Class di Agosto è in Edicola

L'intervento di Cossiga parzialmente riuscito

LE POLEMICHE SULLA MAFIA DIVIDONO I GIUDICI A PALERMO

PALERMO — Siamo di nuovo all'emergenza. Non è certamente la prima volta. Ma i segnali che vengono dal ribollente «pianeta mafia» sono preoccupanti e, [illegible], minacciosi. Mentre Cossiga fa sentire la sua voce ed esorta il governo a vigilare che l'apparato dello Stato funzioni al meglio nella lotta alla mafia — cosa di cui si dubita fortemente — le cosche continuano i loro sanguinosi regolamenti di conti. Come se non bastasse, i magistrati con il gravoso compito di combattere contro i boss si incamminano nel sentiero insidioso della polemica più esacerbata se non proprio della rissa. Anzi alla rissa verbale siamo già tra il procuratore della Repubblica di Marsala Paolo Borsellino e il consigliere istruttore del tribunale di Palermo Antonino Meli. Il primo da qualche giorno non si fa scappare occasione per lanciare pesanti strali contro l'efficienza della macchina istruttoria di palazzo di giustizia a Palermo, il secondo ribatte a labbra strette: «Il mio unico interlocutore è il Consiglio superiore della magistratura» e appunto al Csm rimette una documentazione con la quale replica punto per punto alle «insinuazioni» del dottor Borsellino. Questi peraltro è il più fidato amico del giudice istruttore Giovanni Falcone, il numero uno nella lotta alla mafia, ed è anche genero dell'ex presidente del tribunale di Palermo, Angelo Piraino Leto.

Quanto al dottor Meli, si ricorderà che nella sua recente candidatura alla prestigiosa carica di consigliere istruttore ebbe come avversario il dottor Falcone.

Il Csm incaricò a maggioranza Meli solo dopo un lungo braccio di ferro: i sostenitori di Falcone erano agguerriti. Pochi mesi e il dissenso fra i magistrati palermitani è esploso virulento e rischioso per la tenuta stessa dell'istituzione giudiziaria. L'intervento del Capo dello Stato a questo punto, anche a Palermo, viene considerato opportuno e addirittura provvidenziale per smorzare i toni di una contrapposizione che stava per degenerare e per richiamare i magistrati e lo stesso governo allo svolgimento dei ruoli loro propri.

Palermo assiste sbigottita a tutto questo. La città e la regione, che hanno pagato duramente lo scotto dell'arroganza e della violenza della mafia (un pagamento avvenuto anche con il pesante tributo di vite che tutti conoscono), appaiono disorientate. E la mafia? Tutt'altro che sconfitta — e in questo le analisi di Falcone e Borsellino sono largamente condivisibili — La mafia è in cerca di nuovi equilibri e, per regolare i rapporti di forza, ricorre alla tradizionale lupara quando non alle Magnum o alle P38. La mafia all'angolo del ring? Neanche a pensarlo. I boss più pericolosi come i corleonesi Salvatore Riina e Bernardo Provenzano o il [illegible] Benedetto «Nitto» Santapaola sono imprendibili e dalla latitanza chissà quali trame continuano a ordire.

D'altra parte boss dei clan perdenti come Giovannello Greco, pure latitanti, continuano a pesare e molto.

L'assassinio ieri mattina nella borgata Croceverde Giardini, regno dei Greco, di Santo Prestifilippo, 26 anni, cugino del boss del clan vincenti Mario Prestifilippo, assassinato a sua volta il 29 settembre scorso dopo che il p.m. al primo maxiprocesso ne aveva chiesto la condanna all'ergastolo per più di 30 omicidi, è la palmare conferma che le cosche continuano ad affrontarsi armi in pugno. Non lo fanno più con la eclatante virulenza degli anni sconvolgenti delle loro più sanguinose lotte, non siamo più alle statistiche da record di fine Anni 70 e principio Anni 80, ma siamo pur sempre su livelli assai allarmanti.

Santo Prestifilippo è il sesto imputato del maxiprocesso numero uno (era stato assolto per insufficienza di prove, il p.m. aveva chiesto la sua condanna a 9 anni) rimesso in libertà che è stato assassinato nel breve spazio di sette mesi. Se a questo si aggiunge che la vittima di ieri era considerata uno dei più fidati «picciotti» di Michele Greco detto il «papa» e indicato da Tommaso Buscetta e Salvatore Contorno come il capo della commissione mafiosa al vertice delle cosche, si può concludere che i killers che ieri mattina hanno freddato Prestifilippo hanno inteso inviare un sinistro avviso al Greco.

Troppi sono stati i morti della guerra di mafia perché la catena di vendette e ritorsioni non sia destinata ad allungarsi ancora per anni. Nel frattempo, nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio dell'agente della squadra mobile Natale Mondo, due poliziotti ricevono comunicazioni giudiziarie perché avrebbero «inquinato» le indagini, nell'ambito dell'inchiesta sulla «talpa» che a palazzo di giustizia passava notizie sottobanco ai giornalisti di *Unità* e *Repubblica* viene interrogato e verbalizzato persino il giudice Falcone; nell'ambito delle forze di polizia il Siulp denuncia che a Palermo, capitale della mafia, in tutta la notte girano solo sette autoradio della questura.

Non c'è da stare allegri, ma da rimboccarsi le maniche e da richiedere il più fermo e forte impegno del governo, giusto quel che ha fatto Cossiga, che peraltro come presidente del Csm avrà le sue gatte da pelare per dirimere la controversia Meli-Borsellino-Falcone, nel cui sfondo incidono in notevole misura varie altre componenti con più o meno esplosive miscele di additivi del «politichese giudiziario», un filone avvelenato dalle correnti non meno che nei partiti ancora non sufficientemente esplorato dell'Italia che «scotta».

Antonio Ravida

OTTANTOTTO BAMBINI PER L'OLIMPIADE

Seul. Il presidente del Comitato per l'organizzazione dei giochi olimpici si intrattiene con 88 bimbi nati il 30 settembre 1981, giorno in cui le Olimpiadi furono assegnate alla Corea

La gara canora di Telecupole è sponsorizzata da Stampa Sera

«PIEMONTE IN PIAZZA» EMIGRA IN LIGURIA

Domenica sera spettacolo nell'antico borgo di Pieve di Teco

PIEVE DI TECO — La via centrale ha i portici da entrambi i lati: su questa strada, dove ancor oggi si trovano gli artigiani, si affacciavano le botteghe dei calzolai e i palazzi delle famiglie più importanti. Principale Comune della Valle Arroscia, localizzato lungo l'antica «*via del sale*», degli scambi commerciali fra Liguria e Piemonte, Pieve di Teco conserva un aspetto e un sapore d'antico paese medioevale. E' in tale cornice storica, e in una genuina atmosfera d'altri tempi, che domenica prossima Pieve ospita «*Piemonte in piazza*», la trasmissione televisiva di Telecupole. Alle sera, in piazza Carenzi, si terrà una delle quattro eliminatorie del concorso canoro. Ma «*Piemonte in piazza*», che per l'occasione sconfina eccezionalmente fuori regione, è anche una kermesse popolare, con animazione sin dal mattino per le strade cittadine.

All'allestimento dello spettacolo contribuisce anche la Comunità montana dell'Alta Valle Arroscia. «*L'iniziativa di Telecupole getta un ponte ideale fra Liguria e Piemonte*», osserva Paolo Ramella, uno dei suoi rappresentanti. E sarà un pretesto, anche per i turisti presenti nella zona, per conoscere un po' meglio, e un po' più da vicino, la vecchia Pieve di Teco e la sua ricca storia, cominciata nel lontano 1233.

E' in quell'anno che il borgo viene fondato attorno alla pieve, a un mulino e a un pozzo, nella piana dove confluiscono le strade che arrivano da Albenga, lungo l'Arroscia, e da Imperia, attraverso il Colle San Bartolomeo, per proseguire poi verso il Colle di Nava e quindi Ormea. Lo scopo era quello di creare qui un mercato di primaria importanza. E così è accaduto: Pieve divenne presto sede di manifatture di carta, calzature, sapone, corde, panno e cuoio.

Appartenente prima ai Clavesana, dal 1386 passa a Genova, e fu teatro di numerosi episodi militari, con diverse occupazioni dei piemontesi, che l'avranno però soltanto nel 1815. Numerosi i monumenti, dalla chiesa della Madonna della Ripa, del secolo XV, ma di origini precedenti, al Convento degli Agostiniani, che possiede il chiostro più ampio della Liguria di Ponente, e dove (dal 6 agosto all'11 settembre) si terranno i concerti del 1° Festival delle Alpi Marittime.

E, ancora, la grande chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, edificata dal 1782 al 1806, su progetto di Gaetano Cantoni, conserva all'interno tele e sculture secentesche di Anton Maria Maragliano. A valle dell'abitato, c'è un interessante complesso sull'Arroscia, formato da un frantoio (anche a Pieve si produce buon olio d'oliva), da un ponte medioevale e dal Largo della Forca, nome un po' sinistro del luogo dove venivano eseguite le sentenze capitali.

Proiettata totalmente verso il futuro, Pieve di Teco (1800 abitanti, tre alberghi) non rinnega il passato, e tiene a conservare le tradizioni: ogni cinque anni è sede di un raduno delle «Casacce», le confraternite liguri, che portano in processione grandi crocifissi di legno, ornati da decorazioni floreali in argento. E da qualche anno, in occasione della festa patronale di San Giovanni Battista, la Pro loco Borelli organizza un raduno di moto d'epoca.

Stefano Delfino

Il presentatore Umberto Civio con i fratelli Damiano

I PAESI DELLA VALLE ARROSCIA

La presenza di «Piemonte in piazza» è anche un omaggio alla Valle Arroscia, la quale sarà presente con tutti i suoi Comuni oltre a Pieve di Teco. Eccoli:

Aquila d'Arroscia: tipica comunità a nuclei con le rovine del castello dell'Aquila.

Armo: piccolo Comune che sorge alla testata della valle del torrente Arogna.

Borghetto d'Arroscia: già dominio dei marchesi di Clavesana, acquistato nel 1512 dalla repubblica di Genova.

Cosio d'Arroscia: terra concessa in feudo dall'imperatore Ottone I il grande al marchese Aleramo.

Mendatica: le sue origini sono antichissime, risalenti all'epoca della distruzione di Albenga, avvenuta a opera dei Longobardi intorno alla metà del VII Secolo.

Montegrosso Pian Latte: il suo insediamento pare sia avvenuto intorno al Mille.

Pornassio: oggetto di secolare contesa tra la repubblica di Genova e i Savoia a causa della sua importanza strategica.

Ranzo: tipico centro «itinerario», allungato ai lati della strada.

Rezzo: le sue origini sono antecedenti all'anno Mille. Fu feudo della repubblica di Genova fin dal 1259.

Travolge e uccide la moglie dopo un litigio

CATANZARO — Un operaio idraulico forestale, Vittorio Scalzi, di 52 anni, ha ucciso la moglie, Assunta Gatto, di 48 anni, a Cerva (a 20 chilometri da Catanzaro) prima schiacciandola contro un muro e poi travolgendola con un'automobile. Il fatto è avvenuto nella tarda serata dell'altro ieri, a poca distanza dall'abitazione della vittima. I due erano separati da qualche anno e dal giudice Assunta Gatto aveva avuto l'affidamento dei figli (tre femmine ed un maschio) oltre all'uso di un'abitazione. Scalzi, però, vantava il diritto di potere fruire di un'orto attiguo alla casa. Anche ieri sera tra i due è sorto un diverbio a conclusione del quale Assunta Gatto, dopo essere stata percossa dal marito, si è allontanata dicendo d'essere decisa di avvertire dell'accaduto i carabinieri. E' stato in questo frangente che Scalzi, postosi alla guida della sua automobile, una «Fiat 128», ha prima schiacciato contro un muro la moglie, poi, quando la donna è caduta per terra, le è passato sopra con l'automobile. Dopo l'episodio Scalzi si è dato alla fuga. Portata all'ospedale Assunta Gatto è morta senza riprendere conoscenza.

Incaricato anti-incendi ne appicca uno nel Tarantino

TARANTO — I carabinieri di Castellaneta hanno arrestato nella sua abitazione a Massafra il pastore Roberto Parisi, di 19 anni. Il giovane che ha precedenti per furto e che è stato trovato in possesso di un incendino a lunga fiamma ha ammesso di aver appiccato l'incendio che ieri sera ha distrutto circa cento ettari di bosco nel triangolo Crispiano-Massafra-Martina Franca, in località «Corno della strega». Il Parisi, che era stato incaricato perché pastore di segnalare eventuali focolai di incendi, ha dichiarato di aver agito perché nessuno li appiccava. Si è giunti alla sua identificazione dopo che era stato visto allontanarsi, alla guida del suo motorino, da uno dei tre punti in cui si sono sviluppate le fiamme.

Ruba barca a vela per visitare Stromboli

LIPARI — Un turista francese in vacanza nelle Eolie ruba una barca a vela per andare ad ammirare l'isola di Stromboli, ma dopo la denuncia del proprietario, viene fermato dai carabinieri. Si tratta di Philippe Bonnelot, 33 anni, di Nancy, decoratore di case. Per visitare Stromboli si era impossessato della barca a vela Thea II, di proprietà di Gianni Iacolino, medico dell'ospedale civile di Lipari, che si trovava ormeggiata nella rada del porto di Pignataro. Subito dopo la denuncia del proprietario i carabinieri di Stromboli hanno intercettato la imbarcazione e provveduto a fermare il turista francese. Il pretore Salvatore Duidone gli ha quindi concesso la libertà provvisoria con l'obbligo di lasciare immediatamente le isole Eolie.

Controlli di polizia all'Hilton di Roma

ROMA — Controlli da parte della polizia sono stati fatti la scorsa notte negli uffici dell'hotel Cavalieri Hilton, a Monte Mario. Sull'operazione gli investigatori mantengono il più stretto riserbo. Gli agenti di una sezione della squadra mobile avrebbero controllato documenti e interrogato il personale dipendente dell'albergo presente ieri sera. Contemporaneamente verso mezzanotte è accaduto un episodio, che ha messo in allarme i clienti dell'hotel che, non si sa, se sia collegato all'operazione: alcuni agenti rimasti fuori per fermare una persona che stava fuggendo hanno sparato in aria colpi di pistola.

Dimostrazione davanti a Montecitorio

A CENGIO RABBIA E PAURA «CI HANNO CONDANNATI»

(Segue dalla 1ª pagina)

De Mita non ha assunto alcuna decisione riguardo alla vicenda Acna». Spagnoletti, abbandonato per un ultimo il presidio, tirava un sospiro di sollievo: «*Era circolata la voce di una chiusura per due mesi. Sarebbe stato gravissimo. L'impressione è che De Mita voglia ancora aspettare. Venerdì ci sarà sciopero generale in Val Bormida e lo sciopero di tutti i chimici di Savona. Noi andremo in delegazione a Roma, ci incontreremo con i partiti e chiederemo di vedere De Mita. Ci possono essere soluzioni concordate col sindacato e con l'azienda. Anche fermate tecniche dell'Acna, ma non chiusure aprioristiche e cautelative che significherebbero la morte della fabbrica*». Parole che trovavano una eco in quelle del dottor Franco Salucci, amministratore delegato dell'azienda del gruppo Montedison-Ferruzzi: «*L'importante è che non blocchino tutto, rendendoci inaffidabili con i nostri clienti che si rivolgerebbero a giapponesi e tedeschi per le forniture. Ma la chiusura parziale e a "scacchiera" può funzionare, può aiutare tutti*».

Poi la «doccia fredda» della sospensione produttiva sino al 19 settembre, rimbalzata quasi negli stessi istanti dagli altoparlanti dell'assemblea e dai televisori del posto mobile della Rai, letta dai giornalisti del Tg3. «*Abbiamo le mani che prudono*», urla un operaio e poi propone: «*Torniamo a Millesimo, blocchiamo di nuovo la Torino-Savona. Qualcuno, invece, deve andare sull'Autofiori. Venerdì comincia l'esodo, ma nessuno passerà sulle autostrade per andare al mare*». E' la rabbia della gente di Cengio, di chi da quasi un secolo fa i conti con l'Acna e con i suoi veleni. Tra gli operai più anziani, qualcuno ricorda ancora gli anni in cui le ammine aromatiche, lavorate senza alcuna protezione, provocavano il cancro alla vescica. Altri non hanno dimenticato l'aria irrespirabile che nelle giornate umide il fiume dalle acque rosse «vomitava» sul paese. Oggi però, questa gente è costretta a stringersi attorno alla sua fabbrica, impaurita da una prospettiva allarmante: chiusura, perdita della posizione strategica dell'Acna nel settore chimico italiano e mondiale e all'avanguardia nella chimica secondaria e nella produzione di componenti per vernici e coloranti), perdita del posto di lavoro. Un destino triste che contrappone i liguri di Cengio ai piemontesi della Val Bormida, martoriati dal fiume avvelenato e da una rabbia molto più antica. Sonia Romano ha 28 anni e un bimbo di 9, lavora come impiegata in una ditta dell'indotto Acna, adesso urla: «*Dal 5 agosto andrò a mangiare nel Comune di Saliceto il paese degli ambientalisti più vicino. La mia ditta mi lascerà a casa, ma loro adesso stanno festeggiando. Quante menzogne si sono dette in questi mesi, io ho lavorato per l'Istituto dei Tumori quando ha fatto i rilievi dentro l'Acna. Molte delle cose dette sulla fabbrica della morte non sono vere...*». Germano Armellino, professionista ed ex dipendente Acna, si agita invece fra la folla: «*Occupate la fabbrica, voi potete farlo. Se chiudono anche solo per 45 giorni è la fine. Non riapriranno mai più*».

E' il piccolo mondo dell'indotto, della ricaduta della produzione Acna sulla valle. Settecento lavoratori dentro la fabbrica e altri 700 fuori. Poi i commercianti, i negozianti e il terziario. I più «caldi», ieri pomeriggio, nei blocchi attorno alla stazione e poi sulla Torino-Savona, e le statali che passano per Millesimo. Un quadrilatero che ha isolato Cengio e mandato in tilt il sistema di trasporti e comunicazioni in tutto il Savonese.

Adesso tra la gente serpeggia la delusione, pochi danno ancora ascolto agli inviti di Spagnoletti. «*Che cosa possono fare in 45 giorni? Bonificare l'azienda? Ma non scherziamo* — dice Giovanni De Micheli, del consiglio di fabbrica — *Una fermata di un mese e mezzo significa la fine. Qui non c'è magazzino di produzione, l'Acna consegna man mano che produce. Come farà ad accontentare i suoi clienti. E se li perde, sarà per sempre*».

La notte avanza, mentre l'assemblea si spezza in tanti piccoli gruppi. Carabinieri e polizia cominciano ad allargare i loro cordoni e i sindacalisti si disperdono per convincere la gente a tornare a casa: «*Domani riprenderemo l'assemblea. Compagni, bisogna alzare il livello di lotta. Dobbiamo prepararci per Roma e la trattativa su come sarà da gestire la sospensione di 45 giorni*». A mezzanotte la piazza si svuota, i propositi di nuovi blocchi stradali sono rinviati a oggi. Spagnoletti non si fa illusioni: «*La gente è esasperata, tornerà sull'autostrada e sui binari. Ora, però, bisogna discutere. Bisogna anche isolare chi soffia sul fuoco per meri interessi economici. Chi deve difendere il posto di lavoro sono gli operai e gli impiegati dell'Acna, i provocatori vanno isolati*».

Ettore Boffano

Cengio. La piazza si mobilita (Foto Piero Goletti)

UNA PAUSA DI RIFLESSIONE

CENGIO — Situazione tranquilla stamane a Cengio. Gli operai dell'Acna e le loro famiglie non sembrano intenzionati a ripetere le occupazioni stradali e ferroviarie di ieri, che hanno bloccato i collegamenti tra il Piemonte e la Liguria. Notevole l'opera di convincimento dei dirigenti sindacali tra i picchetti degli operai, che sostano davanti all'azienda Montedison. Una nuova manifestazione davanti alla fabbrica è prevista per stasera. I sindacalisti oggi chiederanno solidarietà ai sindaci della Val Bormida ligure. Non si esclude che stasera sul piazzale dell'Acna si riuniscano tutti i Consigli comunali per stendere un comunicato di solidarietà. La possibilità che si decidano nuove proteste pare molto remota.

Tre momenti della giornata di ieri. In alto i manifestanti. Qui sopra Franco Salucci, amministratore delegato dell'Acna, in una riunione. Accanto a lui il capo del personale Antonio Viganò

Abitanti e amministratori giudicano relativamente soddisfacente la decisione di De Mita

VAL BORMIDA, CONTINUA LA MOBILITAZIONE ANTI-ACNA

Il sindaco di Acqui Terme: «Sta facendosi largo una nuova cultura che le aziende devono capire»

ALESSANDRIA — Le centinaia di abitanti della vallata piemontese del Bormida che ieri hanno manifestato per lunghe ore dinanzi alla Prefettura per chiedere che i ministri riuniti a Roma decidessero la chiusura dell'Acna di Cengio non hanno accolto con molto entusiasmo il compromesso De Mita: 45 giorni di chiusura per permettere di mettere a punto un piano di risanamento «ambientale» dell'impianto chimico Montedison di Cengio.

«*E' una presa in giro. Non è una valutazione di compatibilità con la Valle Bormida ma con le tasche di Gardini. La lotta continua*», è stata la prima reazione, a caldo, degli abitanti che stavano per lasciare la città dopo la giornata di protesta.

Nelle prossime ore ci saranno incontri e valutazioni, e comunque dato per scontato che in serata alcune centinaia di abitanti della vallata partiranno, con tre vetture ferroviarie straordinarie predisposte ad Alessandria ed otto pullman in partenza da Cortemilia, per Roma. Domani, infatti, a Montecitorio ci sarà l'esame delle diverse mozioni sull'Acna presentate da vari gruppi di parlamentari, quasi tutte chiedono la chiusura.

«*Vogliamo essere vicini ai nostri parlamentari nel momento della discussione e delle decisioni, vogliamo far sentire cosa bolle nel cuore dei valligiani provati da oltre mezzo secolo di inquinamento ma non domi*», dice la gente.

E a Roma, è scontato, ci saranno anche i lavoratori dello stabilimento di Cengio, che alla chiusura invece si oppongono. Sarà impegno non facile per le forze dell'ordine impedire che le due «anime» della Valle Bormida si scontrino dinanzi a Montecitorio.

Negative le reazioni dei cittadini, non del tutto favorevoli quelle dei politici e degli amministratori. Dice l'on. Renzo Patria: «*E' una decisione che media opposte esigenze, che non accoglie la richiesta di chiusura cautelativa, per almeno sei mesi, per verificare gli interventi che l'azienda si è impegnata a fare, e che non tiene neppure del tutto conto della richiesta di quanti non vogliono sentire parlare di sospensione dell'attività all'Acna*».

Per l'onorevole Patria «*restano poi da definire le risorse e l'impegno del governo per mettere a disposizione i mezzi necessari per il risanamento della vallata e consentire l'avvio del piano di sviluppo della vallata proposto dalla Regione Piemonte*».

Secondo il segretario provinciale del psi Eugenio Ferrero, che è anche capo gruppo socialista in Provincia, «*la risoluzione è soltanto un primo passo, la battaglia deve continuare nel senso che non può oggi essere dato per scontato che la soluzione finale debba essere la ripresa della produzione e che quindi le misure di cui si parla nel comunicato della Presidenza del Consiglio non debbono essere finalizzate soltanto a questo. Sono necessarie verifiche più puntuali e precise prima di una ripresa produttiva*».

Secondo il sindaco di Bistagno «*è stato il minimo per evitare di dire che siamo stati sconfitti*», mentre per i consiglieri regionali alessandrini Silvana Dameri, vicepresidente del consiglio regionale, e Mario Brucignacchie «*la chiusura per 45 giorni è un parzialissimo risultato su cui bisognerà lavorare, per evitare che poi il governo faccia ancora più grossi pasticci, a discapito delle esigenze della Valle Bormida*».

Infine, secondo il sindaco di Acqui Terme, Enzo Balza, è un «*punto fermo che prova una inversione di tendenza, il compromesso a cui è arrivato De Mita indica chiaramente che sta facendosi strada una nuova cultura per l'ambiente che migliorerà la società. E anche le aziende lo comprenderanno*».

Franco Marchiaro

«STRAGE IN CIELO» NEL COMASCO MORTO UN ALTRO DELTAPLANISTA (E' IL QUINTO)

COMO — (m. ma.) Un'altra vittima, la quinta, per i dieci minuti d'inferno che domenica pomeriggio si sono abbattuti sul Comasco: un breve nubifragio, un «cono d'aria polare» che ha risucchiato verso l'alto numerosi deltaplanisti, uccidendone cinque, per una tragedia grondante interrogativi, senza precedenti. A questo punto il bilancio sembra essere definitivamente chiuso. Un bilancio pesantissimo che lascia sgomenti.

Agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, nel reparto di terapia intensiva, stanotte ha cessato di vivere Marco Lietti, 24enne geometra canturino, che per diverse ore è stato tenuto artificialmente in vita per consentire l'espianto degli organi. Lietti in passato aveva espresso il desiderio, nel caso gli fosse capitata una disgrazia, che i suoi organi fossero utili ad altri. Le condizioni del giovane deltaplanista, raccolto domenica in una cava di ghiaia ad Almenno San Salvatore (Bergamo), erano apparse subito gravissime per la frattura della base cranica e di un femore. Sottoposto ad intervento chirurgico, le sue condizioni, con il passare dei giorni, non sono migliorate, anzi si sono fatte via via sempre più critiche. Il giovane non ha mai ripreso conoscenza.

L'ultimo dei feriti è ancora ricoverato al Sant'Anna di Como, nella camera iperbarica. Si tratta di Gianni Capitani, 28 anni, canturino, risucchiato sino a 5000 metri di altezza e poi atterrato a Morbegno, in Valtellina, con il volto e gli arti superiori «ustionati» dal ghiaccio e dal freddo. Capitani, per un principio di congelamento, ne avrà per parecchi mesi. Il recupero sarà infatti molto lento.

Ieri intanto, a Erba, Orsenigo e Casalpusterlengo si sono svolti i funerali di Diego Boruffini, Mario Maspero e Antonio Legranzini, dopo che il giorno prima a Rupillo, ai piedi del monte Cornizzolo dal quale si erano lanciati i deltaplanisti, si erano svolti i funerali di Guglielmo La Rocca.

Un settimanale: «Sono un'esclusiva mondiale»

FALSE LE FOTO DEL PAPA CHE SCIA SULL'ADAMELLO

CITTA' DEL VATICANO — *Sull'Adamello, dove il Papa si è recato il 16 luglio scorso per celebrare una messa in occasione del settantesimo anniversario della fine della prima guerra mondiale, egli non ha sciato. Lo hanno confermato ieri fonti ufficiali della Santa Sede in relazione ad alcune foto pubblicate in «esclusiva mondiale» dalla rivista «Gente» che ritraggono Giovanni Paolo II sull'Adamello in tenuta da sciatore. «Quelle foto — ha detto il direttore della sala stampa vaticana Joaquin Navarro Valls — furono scattate il 16 luglio di quattro anni fa quando il Papa andò sull'Adamello, effettivamente per sciare, accompagnato da Sandro Pertini il quale la sera stessa tornò a Roma mentre il pontefice si trattenne sull'Adamello anche il giorno dopo». Il portavoce della Santa Sede ha fatto osservare che quelle foto non furono scattate da un fotografo del Vaticano. «Le uniche foto riguardanti la permanenza di alcuni giorni fa in Cadore di Giovanni Paolo II, che ritraggono il Papa nell'atto di attraversare un ruscello, mentre è seduto sotto una mangiatoia per caprioli e mentre cammina per un sentiero appoggiandosi ad un bastone — ha detto ancora Navarro —, sono state distribuite a tutti i giornali senza distinzioni».*

Nella zona fortissimo aumento della malattia, che colpisce i polmoni

I TUMORI DELL'OLTREPO' PAVESE

A settembre sarà pronto uno studio sulle cause scatenanti

PAVIA — Il cancro avanza. Come per la Lomellina che registra il più alto numero di malati di cancro allo stomaco dell'intera provincia anche l'Oltrepò Pavese presenta un preoccupante aumento di malati di tumore ai polmoni. Un numero abnorme rispetto agli altri due comprensori: Pavese e Lomellina.

L'indagine, molto accurata, è stata condotta analizzando le cartelle cliniche degli ospedali di Broni e Stradella e le visite ambulatoriali all'Usl di Voghera. A fare aprire l'inchiesta medico-sanitaria è stato il dottor Franco Barbieri medico condotto di S. Maria della Versa che appunto paventava un consistente aumento di tumori ai polmoni in molti centri dell'Oltrepò con un parallelismo impressionante fra uomini e donne, e anche tra fumatori e non fumatori.

Le stime scientifiche del fenomeno non sono ancora disponibili (saranno elaborate soltanto a settembre) ma l'allarme in seno alla direzione sanitaria dell'Unità sanitaria locale di Voghera è già scattato. In alcune zone la cui localizzazione geografica per ora non è resa nota per evitare allarmismi, i casi di tumore sono fortemente aumentati e paiono destinati a crescere sempre più. L'incremento tocca apici molto alti addirittura del 50 per cento in più rispetto agli standard sanitari normali. Questo significa che esiste probabilmente un fattore «scatenante» su cui la patologia tumorale trova appigli e si moltiplica enormemente.

Adesso starà alle autorità sanitarie valutare tutta la complessa mappa degli inquinamenti, delle lavorazioni, delle sostanze chimiche impiegate su vasta scala e delle abitudini di vita della popolazione agricola che possano indurre un incremento tanto sensibile del cancro con particolare riferimento ai polmoni.

Le autorità sanitarie, dunque, per il momento non si sbilanciano. A questo punto però restano alcune considerazioni che potrebbero essere una chiave di lettura del problema.

La valle della Versa, al pari delle altre zone collinari dell'Oltrepò, è fortemente a vocazione vitivinicola: poche le industrie. E' dunque sulla lavorazione agricola che sono puntati i riflettori dell'inchiesta. Sono i trattamenti con fitofarmaci a causare il cancro? Sono invece i metodi di irrorazione delle viti a causare la dispersione delle sostanze chimiche anche al di fuori delle coltivazioni?

O ancora è la sottovalutazione da parte degli agricoltori della pericolosità dei prodotti a dare avvio all'insolita incidenza della patologia tumorale? Questi interrogativi al momento non trovano risposta. A fine settembre comunque saranno resi noti i dati delle zone fortemente a rischio. Allora ne sapremo di più e si potrà correre ai ripari cercando di eliminare le fonti che scatenano la malattia, che adesso non lascia scampo.

Amedeo Lugaro

Il rifornimento è fatto con autobotti. E la situazione non accenna a migliorare

ORMAI DA SETTE GIORNI A RIVALTA SCRIVIA LA GENTE CONVIVE CON L'EMERGENZA-ACQUA

TORTONA — Sono ormai sette giorni che a Rivalta Scrivia è scattata l'emergenza per l'approvvigionamento dell'acqua ad uso alimentare. Gli abitanti della frazione, 540 persone, due volte al giorno sono riforniti da autobotti messe a disposizione dall'amministrazione comunale.

L'emergenza era scattata lo scorso giovedì, 21 luglio, quando nell'acquedotto sono state trovate tracce di nitrati: è intervenuta un'ordinanza del sindaco con la quale si vietava l'uso dell'acqua per scopi alimentari.

Affermano all'ufficio tecnico del Comune di Tortona: «*I dati che ci fornisce la Ussl 72 che costantemente tiene sotto controllo la situazione riferiscono valori che oscillano da 80 a 89 milligrammi-litro di nitrati presenti. Un valore molto alto che non si poteva tenere sotto controllo solo disinfettando le vasche di raccolta dell'acquedotto*».

I valori infatti consentiti dalla legge sono dell'ordine massimo di 50 milligrammi-litro; si è quindi registrato quasi il raddoppio della presenza di nitrati, probabilmente dovuti ai pesticidi che vengono utilizzati in agricoltura.

Afferma Vittorio Gianelli, responsabile dell'ufficio tecnico di Tortona: «*L'acquedotto di Rivalta Scrivia situato nella zona Bettario non è collegato con quello che serve la città e altre frazioni. E' un acquedotto autonomo che pesca nelle falde verso la pianura di Mandrogne e Alessandria. Si tratta di una zona a coltura intensiva di grano e mais e dove si fa pure largo uso di pesticidi e di concimi chimici. Ora la forte siccità di questo periodo con il terreno molto permeabile della zona stessa ha causato il processo di inquinamento che stiamo registrando. Tutto è stato scoperto durante uno dei periodici controlli che vengono fatti agli acquedotti di nostra competenza*».

I componenti chimici che ormai sono stati assorbiti dal terreno con l'impoverimento delle risorse idriche della falda si sono concentrati facendo aumentare il valore dei nitrati presenti nell'acqua. A Rivalta Scrivia la popolazione pur dovendo affrontare il disagio ha dimostrato parecchio buon senso e anche spirito di adattamento.

Le quattro autobotti che ogni giorno portano acqua potabile a Rivalta Scrivia, pari a circa venti metri cubi, provvedono alla distribuzione passando di casa in casa.

«*Si è fatto questo* — affermano ancora all'ufficio tecnico di Tortona — *perché abbiamo capito che era eccessivo il disagio che doveva sopportare la popolazione rimanendo in un unico punto di distribuzione. Parecchie delle persone che abitano a Rivalta sono anziane per cui vanno aiutate*».

La situazione non sembra comunque accennare a sbloccarsi, se le condizioni meteorologiche permangono quelle attuali (con caldo e cielo sereno) e se nelle campagne si continuerà ad irrigare.

Anzi una situazione di questo tipo potrebbe determinare altre emergenze simili in altri centri del Tortonese. Una situazione che riporta alla memoria quelle che colpirono per lungo tempo la zona tra Casalese e Vercellese lo scorso anno.

Enrico Regalzi

SCUOLA

Queste materie che stiamo ripassando

LA STORIA DA PRENDERE CON FILOSOFIA...

Ci sono stati momenti in cui si è ritenuto che l'«avere in mano» l'insegnamento della Storia della Filosofia volesse dire anche avere una sorta di «privilegio» sulla formazione dei giovani.

Si è giunti a chiamare questo «privilegio» addirittura plagio e, comunque, ad assegnarvi spesso e volentieri quelle connotazioni.

Adesso sentiamo forse tutti, con meno ostentate certezze e con molte cautele, il bisogno di domandarci a quali compiti dobbiamo adempiere insegnando una materia oggi seguita, seppure confusamente, con più interesse di un tempo da parte di una realtà giovanile.

Questa, senza appariscenti né tantomeno consapevoli scosse, sta attualmente vivendo dei mutamenti generazionali rapidissimi.

Quasi sempre i ragazzi giungono al primo anno del triennio superiore di un liceo con entusiasmo di neofiti per lo studio di una materia nuova che il più delle volte si traduce nel riportare con balbettii confusi le prime pagine del manuale e le frasi dell'insegnante, seguito, poco dopo dall'evidenziarsi delle asprezze di rapporti — peraltro latenti nella classe — sui primi scontri verbali davanti al tanto oscuro quanto repentino balenare di diversità di contenuti e di informi valutazioni, di scale di valori, inconsapevole ma spesso resistente retaggio famigliare-ambientale.

Gli anni successivi del corso liceale comportano poi una maturazione di consapevolezza di sé e al contempo costituiscono forse il momento maggiormente «a rischio» del percorso giovanile.

E' facile che, in un ambiente famigliare insufficiente di coperture o che, comunque, non ha fatto di queste uno dei suoi stimoli primari, durante il vacillante e faticoso insorgere di coscienza critica, si vada a imboccare la strada del soggettivismo esasperato che diventa inaccessibilità agli altri, impermeabilità ad ogni comunicazione con i compagni e l'adulto, ricerca di solitudini non sorrette da forza di identità bensì tendenti ad aggregarsi fra loro per le mansioni più diverse e, nei casi più tragici, irreversibili.

In questa confusa condizione ecco un'altra difficoltà faticosa da affrontare con costante quotidianità: il la disarmante cecità e sprovvedutezza dello sguardo davanti a realtà etniche e culturali non rigorosamente eurocentriche e, come tali, circondante di diffidenza, considerate estranee.

Se negli ultimi anni che da poco ci siamo lasciati alle spalle lo studio della filosofia quasi sempre finiva per caratterizzarsi con un frantumarsi in tante scienze particolari più o meno ad essa inerenti — sociologia, psicologia, psicoanalisi, epistemologia —, ora, in questo contesto la filosofia è maturamente avvicinata e manifestatamente vissuta nella globalità originaria dei poeti e filosofi greci dell'essere e del divenire, come ricerca di «senso», come interrogativo sul «male» e sulla sua collocazione.

Un «male» non più caratterizzato e recepito come ingiustizia, sociale e morale. E' soprattutto un fenomeno che non può non essere rilevato e preso nelle debite considerazioni.

La filosofia acquista allora le necessità e perentorietà del suo insegnamento: proprio l'urgenza di tutte queste situazioni ed esigenze mi sembra tale che non si debba offrire il privilegio dello studio della Storia della Filosofia soltanto a studenti di alcuni ordini di scuola.

Occorre quindi che questo studio non si presenti nella stanca ripetitività di tematiche vere ma purtroppo talora diventate sciabbe per chi le propone.

Deve essere ricerca della «parola» vera e propria, nel suo spessore teoretico-tecnico e storico-umano di un pronunciarsi con verità, nel suo essere «logos» e, quindi, razionalità comunicabile, nel suo essere «dato» davanti al quale si è responsabili, una volta che lo si sia pronunciato interiormente e lo si sia estrinsecato.

Questi tre aspetti vissuti nell'interazione reciproca diventano ricerca e risposta importante per chi è giovane oggi.

Il «logos» o parola-ragione, studiato nel succedersi di pensieri, diventa acquisizione progressiva di capacità di discorso e di fiducia in questo, sperimentate sia attraverso il far chiarezza in sé e il faticoso pensare a se stessi — davanti al quale molto spesso l'adulto con palese evidenza si infastidisce e recalcitra — sia attraverso il progressivo discioglersi del monolitico blocco interiore, vissuto ora con piatta ed infelice banalità, ora con drammaticità compiaciuta.

Maria Chiara Giusi Maurella
(Insegnante del liceo Einstein)

Allegria al sole delle vacanze, anche se l'ombra del «ripasso» per le materie da portare a settembre, è per molti un peso. Importante è studiare evitando lo stress

Appunti dal «Taccuino torinese» di Camillo Brero

LA SAPIENZA DI GIACO

Sto centellinandomi il «*Bello*», quassù in montagna! Si dice che il Bello «*ciò che, visto e udito, produce nell'animo un sentimento di ammirazione e di piacere disinteressato*». Così il Vocabolario!

Da noi, si sa, «*a l'é nen bel lòn che a l'é bel, a l'é bel lòn che a pias*» (non è bello ciò che è bello, ma è bello ciò che piace). In effetti, «*nen tuti ij gust a son a la menta*» (non tutti i gusti sono alla menta), anche perché l'esperienza dei nostri vecchi ha potuto assodare che: «*ògni set ani as cambia gust*» (ogni sette anni si cambia gusto).

Non conoscendo gli elementi che hanno potuto consacrare una così categorica affermazione, ho voluto interpellare un competente: un filosofo primordiale, vecchio montanaro (terza elementare).

La Sapienza non avrebbe risposto diversamente: «*Ij Proverbi dla pian-a a son come soa gent, an montagna a l'é fàcil ch'a sghijo e ch'a droco!*» (i proverbi della pianura sono come i loro abitanti, in montagna facilmente scivolano e cadono).

I gusti della gente? «*Ij gust dij montagnin a son come le montagne che a son sempre cole*» (i gusti dei montanari sono come le montagne che son sempre quelle).

Ed in pianura? «*Ant la pian-a ij gust a cambio coma la fiaira dla fum*» (in pianura i gusti cambiano come la puzza dello... smog). Continuando il discorso argomentava — e non intendeva offendere! — che la gente di pianura (e di città in particolare) «*a l'é plen-a 'd vissi, e ij vissi a stofio an pressa!*» (è piena di vizi, ed i vizi stufano in fretta).

Con la pacata saggezza dei presbiteri d'un tempo mi recitò alcune massime sul «vizio»: «*Ij vissi a s'ampara sensa maestro!*» (i vizi s'imparano senza maestro); «*un vissi a ciama l'àutr*» (un vizio chiama l'altro); «*ël vissi a l'é 'l nemis ëd la vërgògna*» (il vizio è il nemico della vergogna); e terminò dicendo che «*la strà dël vissi a men-a pressipissi*» (la strada del vizio conduce al precipizio).

Altri mi spiegarono che Lui: Giaco 'd Pian Giacomin (questa la nobiltà del suo nome), Lui aveva rifiutato di firmare la domanda della pensione (*sociale*) a cui aveva diritto affermando: «*Mi i veuj nen pijé ël govern e gnanca porté via a chi a 'n ha pi dë manca!*» (io non voglio prendere al governo e nemmeno portar via a chi ne ha più bisogno)... Lui si sarebbe vergognato!

Ho guardato Giaco... Mi parve, per un attimo, che sorreggesse il mondo sulla punta del suo bastone. Ho pensato al proverbio sentito più volte da mia madre! «*Tant ël vissi che la virtù as amprendo an gioventù!*» (tanto il vizio che la virtù si imparano in gioventù) ed all'esortazione: «*Chi a fà bin a dev nen vërgognesse*» (chi agisce bene non deve vergognarsi), poiché «*vërgògna a l'é fé mal!*» (Vergogna è fare il male).

Ma Giaco insisteva che Lui si sarebbe vergognato «*a mangé 'l sò dj'àutri!*» (a mangiare la roba destinata agli altri).

Se n'andò dicendo: «*ël mond, ancheuj, a l'ha pi nen ëd vërgògna!*» (il mondo, oggi, non ha più vergogna)... e puntava il suo bastone sulla ghiaia... Era un bastone nodoso come le dita delle sue mani.

Le ultime parole di Giaco parevano «*anmagonà*» (gonfie di magone) per quella terra che si lamentava sotto i suoi scarponi logori. Rimase il silenzio e la sua parola: «*La vërgògna as campa mach via na vòlta sola!*» (la vergogna si butta via una volta sola).

Temo che sia perché si è buttata la vergogna, che molti di coloro a cui ho narrato di Giaco lo hanno definito con un muto, sufficientissimo scuotimento del capo...

D'altronde non può sapere quanto sia chiara l'acqua di fonte chi non la conosce e, forse, non sa neppure che «*Chi a veul specesse ant l'eva ciaira a dev chinesse*» (chi si vuole specchiare nell'acqua chiara deve chinarsi). Chinarsi abbassando la testa così come chi cammina guardando dove si mettono i piedi.

«*Chi a va guardand dova as buta ij pe a l'é bin dificil ch'a s'antrapa*» (Chi va guardando dove mette i piedi, ben difficilmente s'inciampa). «*A-i basterìa 'n po' 'd giudissi!*» (Basterebbe un po' di giudizio). Ma «*ël giudissi a lo vendo gnanca jë spessiari!*» (il giudizio non lo vendono neanche i farmacisti)...

... *e a l'é 'n darmagi!* Un vero peccato!...

Camillo Brero

Lotto

IL 25 A MILANO SI NASCONDE E I VECCHI RITARDATARI SONO TUTTI IN VACANZA...

Dopo gli scossoni delle ultime estrazioni, i superstiti numeri con maggior ritardo sembrano essersi presa una vacanza. In testa c'è 25 di Milano, che è giunto a quota 130 quasi senza dare nell'occhio, all'ombra com'era del cagliaritano 17; secondo è 31 di Venezia, a 124, terzo è 29 di Palermo (120). Il quarto — primo dei non centenari — è un altro 35, stavolta di Milano, a 95.

Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 4 e 61 a Firenze, 79 a Milano, 88 a Napoli.

Nel gioco delle combinazioni sono in vacanza anche tutti i terni; c'è da segnalare soltanto l'ambo di Gemelli formatosi a Palermo con la coppia 44-55.

NUMERI IN MAGGIOR RITARDO

BARI	55	50	52	83	68	45	30	10	30	22
	59	54	54	54	53	47	45	43	43	43
CAGLIARI	39	7	21	30	65	89	43	53	80	23
	66	55	55	43	41	38	37	37	36	35
FIRENZE	38	28	75	32	17	63	3	49	58	70
	63	58	56	55	53	48	47	45	42	42
GENOVA	37	18	49	32	60	45	35	65	15	50
	78	61	55	53	51	[illegible]	46	45	44	41
MILANO	25	28	13	47	20	42	56	28	8	15
	131	93	70	66	65	56	53	50	48	47
NAPOLI	32	88	80	80	89	29	43	85	31	1
	72	69	64	63	61	55	54	51	41	37
PALERMO	29	70	25	24	79	48	16	6	54	58
	121	76	62	51	43	39	38	34	34	32
ROMA	82	2	85	6	54	48	38	7	45	49
	62	59	58	60	47	42	38	35	32	31
TORINO	25	78	58	35	89	20	27	41	53	1
	[illegible]	78	68	64	62	59	56	53	51	48
VENEZIA	31	58	61	80	19	61	13	73	58	67
	125	77	71	63	62	58	54	51	47	46

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza.

RITARDI NEL DARE L'AMBO PER LE VARIE COMBINAZIONI

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	8	10	21	9	13	18	1	10	13	31
VERTIBILI	11	11	7	19	5	17	4	7	8	7
CADENZE	7	0	3	5	1	8	0	7	1	9
	34	27	31	26	30	37	41	14	42	45
FIGURE	5	8	8	9	2	5	7	7	5	1
	37	23	22	36	14	25	17	38	43	51
DECINE	5	6	4	1	2	8	5	4	6	4
	54	10	17	40	39	70	17	14	11	14

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza

SI PUO' GIOCARE ANCHE CON LE FERIE...

Come potremo fare, durante le ferie, se adesso i tabaccai ci abbandonano? E' il «grido di allarme» che i lottisti levano preoccupati. I lottisti, ovviamente, che rimangono in città, poiché gli altri non avranno problemi nel giocare al lotto nei luoghi di villeggiatura.

Vorremmo soltanto osservare che gli anni scorsi, ebbene sì, era proprio una tragedia: pochi «botteghini» aperti e per poter azzardare un ambo o un terno, lunghe code da fare, stretti al caldo, con interminabili attese.

Il problema, è logico, si ripropone tutte le estati a scadenze regolari, ma quest'anno c'è un'importante variante di cui occorre tener conto. Ci sono i tabaccai.

Quindi è abbastanza agevole giocare. Si osserva da parte di non pochi lettori che anche i tabaccai vanno in vacanza e su questo argomento ci eravamo già soffermati.

E' vero, ma i tabaccai sono ormai tanti — e ne arriveranno ancora — e poi hanno un buon turno di «chiusura» che garantisce il gioco anche nel peggior periodo ferragostano.

La riforma in atto nel lotto ha avuto, per ora, almeno questo vantaggio: di garantire la possibilità di giocare anche quando, prima dei tabaccai, praticamente non si riusciva a farlo. Non è poco.

SE AVETE SOGNATO DEI DISERTORI

Discorrere in chiesa	46
- in istrada	20
- in disparte	61
- in casa	74
- piano	12
- forte	82
- male	85
- a letto	2
- a tavola	58
Discorso	8
- a lungo	90
- breve	13
- appropriato	15
- amaro	74
Discretezza	34
Discreto-ta	32
Discussione	20
Discutere	71
- d'affari	4
- di giuoco	61
- di casa	31
- un contratto	18
- una causa	40
Disdetta	72
- di fortuna	35
- di casa	75
- di giuoco	76
- di commercio	90
- di parola	56
- di contratto	41
- giudiziale	89
Disdire-rsi	71
Disdoro	26
Diseccare	17
- di erbe	27
- di uva	11
- cipolle	25
- agli	38
- conserve	46
- frutta q.	34
- pomodori	8
- fiori	19
Diseccare nella stufa	1
- nel fornello	4
- al sole	44
Disegnare	7
Disegnatore	50
Disegno q.	57
Diseppellire (vedi dissotterrare)	22
Diseredare	67
Diseredato-ti	14
Diseredato-ta	18
Diseredazione	44
Disertare	51
Disertore	8
- in prigione	23
- arrestato	64
- fucilato	35
- ai ferri	9
- sorpreso	23
Disertori	84
- in carcere	58
- arrestati	69
- fucilati	46
Diserzione	24
Disesto	55
- di famiglia	22
- d'interessi	15
- d'affari	80
Disfacimento	16
Disfamare	89
Disfare-rsi	14
- dei serventi	53
- del compagno	82

ENALOTTO

Per il concorso numero 31 del 30-7-1988 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	1	2
CAGLIARI	1	x
FIRENZE	2	1
GENOVA	2	x
MILANO	x	1
NAPOLI	2	x
PALERMO	1	2
ROMA	1	x
TORINO	2	1
VENEZIA	1	x
NAPOLI 2°	1	x
ROMA 2°	1	x

A cura di **Giorgio Lombardi** e **Renzo Rossotti**

Indirizzate le vostre lettere a «Stampa Sera - La parola ai lettori Via Marenco 32 10126 Torino

La parola ai lettori

I nuovi carretti per la raccolta rifiuti

LA SPAZZATURA DAVANTI A CASA

Praticamente nessuno accetta i contenitori per le immondizie collocati di fronte alla propria porta...

Signor direttore,
vorrei parlarle di un argomento che mi sta molto a cuore ora, che è estate, e meno d'inverno. Vorrei parlarle dei megabidoni della spazzatura (i cassoni montati su ruote) che l'azienda raccolta rifiuti ha ormai adottato comunemente per raccogliere i rifiuti dalle vie.

Perché l'argomento mi stia soprattutto a cuore in questi mesi mi sembra chiaro: è estate, la spazzatura puzza molto di più. Ma quel che voglio veramente dirle alludendo a estate ed inverno è un'altra cosa ancora: non pensi, per favore, che sono una persona litigiosa.

E adesso, finalmente, vengo al punto. Abito in via Ormea, quasi angolo corso Dante. Il mio palazzo ha un cassone dell'immondizia in dotazione, però davanti al nostro portone di cassoni ce ne sono tre. Perché? Perché nei condomini vicini nessuno vuole i raccoglitori sotto le finestre. Pian piano, giorno dopo giorno, tanto hanno fatto (e spinto) finché sono riusciti a spostarli verso l'altro edificio. Sono già stati restituiti al mittente una volta, ma dopo pochi giorni la storia è ricominciata.

Che fare? Scrivo questa lettera perché ho una speranza: vorrei che i vigili urbani del quartiere, magari dopo essersi sentiti con gli addetti dell'Amrr, facessero un sopralluogo in via Ormea. Perché si devono fare le multe solo alle auto in sosta vietata? Non ci sono forse anche dei cassoni mal posteggiati?

Grazie per l'ospitalità e i miei più cordiali saluti.

Stefano Strumia

Zingari e nomadi

Egregio direttore,
ho letto con interesse i servizi relativi al trasferimento dei nomadi dalla regione Continassa di Torino, alla nuova località in strada Aeroporto, dove verrà creato un nuovo campo di sosta.

Un articolo in particolare lamentava la difficile condizione di questa gente, costretta dai ritmi della nostra civiltà a perdere poco per volta la propria identità. E' senza dubbio un vero peccato che un popolo rischi di dimenticare il proprio passato e le migliori tradizioni della sua storia. Così è stato triste vedere le nostre montagne spopolate, abbandonate dai montanari, pronti ad inurbarsi e a sacrificare la libertà negli alpeggi pur di trovare una vita meno stentata. Tuttavia se hanno accettato di mutare ritmi non lo hanno fatto a caso. Pretendono di vivere meglio anche loro.

La qualità della vita è infatti uno dei criteri più efficaci per valutare la bontà di istituzioni e società. Come si può considerare bella e desiderabile una civiltà o un sistema sociale che impone stenti e sacrifici costanti ai più deboli? Credo che sia proprio questo uno dei problemi che deve essere valutato con più attenzione anche per quanto riguarda i nomadi. Dalle descrizioni fatte in più di un articolo sono emerse le difficoltà patite da donne e bambini. Leggo che fra i Daxikané ciascuno si vanta di aver il diritto di rapire la donna desiderata come sposa, anche se lei si oppone. Vedo ogni giorno, e con qualsiasi tempo, bimbi in tenera età obbligati dai genitori a mendicare per le vie di Torino. E' recente il ricordo di ragazzini venduti da una tribù all'altra come schiavi, obbligati a furti e scippi. E' luogo comune, ma anche fatto accertato, che alcune comunità nomadi non rifuggono dal commettere delitti per di «manghel», ottenere denaro. Ho personalmente parlato con bimbi e donne. I primi, che ho avvicinato in una scuola elementare, si sono detti stufi del freddo e delle privazioni alle quali sovente sono costretti. Diverse donne, una volta sicure di non essere sentite da fratelli, padri, mariti o «fidanzati» hanno ammesso che per loro sarebbe un dispiacere abbandonare il nomadismo, ma che lo farebbero volentieri «*per una casa comoda, confortevole, vicina ad un posto di lavoro*».

Se questi sono i desideri emergenti delle creature più fragili di una comunità, non mi dispiace che possano essere quanto prima realizzati, anche a scapito della scomparsa di tradizioni legate a un mondo patriarcale e a sola misura di «maschio». Un sinologo forse sarà dispiaciuto a veder offuscati i connotati di certe «civiltà», certo molto caratteristiche, ma comunque così lontane dal garantire benessere a tutti. Ma sono ancora «Civiltà» in questo caso? Perché il Comune di Torino, che ha voluto affrontare solo a metà il problema nomadi, non cerca di risolvere con coraggio l'intera questione? Anche lo Stato ha le sue responsabilità. Esiga il rispetto dei diritti dei più deboli. Denunci chi sfrutta i minori.

Marilda Barbero

Calciatori d'oro

Signor direttore,
ma quanti soldi hanno speso per ingaggiare calciatori da ogni angolo della Terra? Ogni volta che apro il giornale trovo cifre con un numero di zeri sempre più lungo. A Napoli non hanno ancora finito di stare contenti: è arrivato Crippa e un brasiliano dal nome impronunciabile che qualche pedata al pallone la darà di certo e magari di tanto in tanto quel pallone si infilerà anche nella rete di qualcuno.

Dico «qualche» pallone e «qualche» goal perché, in passato, salvo poche eccezioni, nessuno di questi assi stranieri si è guadagnato il pane che ha mangiato. Veri e propri «bidoni» che hanno faticato a capire il campionato di calcio di casa nostra e, una volta capitolo, si sono resi conto che non faceva per loro.

Müller era rotto, Rummenigge si è rotto in fretta, il povero Cock ha giocato tre partite. I brasiliani? Soffrivano di «saudade» e dovevano correre a casa per curare la nostalgia. Van Basten è andato bene in Europa ma per il campionato ha riposato sodo. E Rush, Laudrup, Polster, Scifo e quanti altri?

Lettera firmata - Torino

I rapporti tra i due Paesi [illegible] fermi dal '67, ancora violenze nei territori

UNA DELEGAZIONE DI ISRAELE A MOSCA DOPO 21 ANNI

MOSCA — E' arrivata questa mattina a Mosca la «delegazione consolare» [illegible] Israele che è stata incaricata da Tel Aviv [illegible] «curare i beni israeliani in Unione Sovietica». Questo è il compito ufficiale [illegible] gruppo di diplomatici. [illegible] la permanenza — che [illegible] pro[illegible] almeno per alcuni mesi — nella capitale sovietica di una rappresentanza [illegible] Tel Aviv ha un significato politico che va ben al di là dell'interesse strettamente tecnico.

Effettivamente la delegazione, che è composta da sei persone, avrà il compito di aprire la strada ad una ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, rotti nel 1967, a [illegible] della guerra [illegible]-israeliana. E, visto il ruolo che l'Unione Sovietica [illegible] assunto in questi ultimi mesi nell'influenzare una serie di processi di pace [illegible] tutto il mondo, è chiaro che le aspettative per questa ripresa, seppur ufficiosa di rapporti, sono più che legittime.

La delegazione [illegible] [illegible]ro degli esteri di Tel Aviv è composta da funzionari selezionati con estrema attenzione: uno dei [illegible] compiti è quello di occuparsi del problema degli ebrei russi che chiedono di emigrare dall'Urss: un [illegible] [illegible] richieste estremamente elevato, se si sta alle indicazioni fornite [illegible] biofisico professor Gregory Rozenstein, anche lui giunto in Israele, [illegible] emigrante, dall'Unione Sovietica. I dati reali sarebbero infatti — secondo [illegible] scienziato — ben al [illegible] sopra, almeno il doppio, [illegible] quelli ufficiali forniti dalle autorità [illegible] Mosca.

In una intervista alla «Jerusalem Post» il biofisico ha dichiarato che, in seguito ad una ricerca demografica, svolta in Urss in centinaia di loca[illegible], risulta che gli ebrei sovietici sono tre milioni e mezzo e non [illegible] «800 mila che è il dato ufficiale». Moltissimi ebrei — sostiene Rozenstein — per motivazioni di opportu[illegible] politica si [illegible] atei, ma in realtà «si sentono ebrei».

Le conclusioni dello scienziato sono dunque basate [illegible]senzialmente su [illegible] opinabili, ma è comunque evidente che il problema esiste e potrà avere [illegible] certo peso nel futuro dei rapporti tra Urss e Israele.

La partenza della delegazione, nei giorni scorsi è stata salutata [illegible] [illegible]. Un funzionario israeliano, il direttore generale aggiunto del ministero degli esteri Anug, ha commentato: «Una rondine non fa primavera, ... e l'atmosfera è promettente. Tuttavia non dovremo [illegible] impazienti».

I sei diplomatici israeliani, di passaggio all'Aja, si [illegible] incontrati ieri con [illegible] esponenti del ministero degli esteri olandese [illegible] [illegible] hanno [illegible] a punto i dettagli della loro [illegible] a Mosca. Infatti [illegible] Mosca è proprio l'ambasciata olandese ad [illegible] curato, in questi ultimi 21 anni, gli interessi diplomatici israeliani [illegible] Unione Sovietica. La delegazione israeliana [illegible] ha comunque fornito particolari sui colloqui avuti con i funzionari olandesi.

MILITARI DI TEL AVIV DEVASTANO LE CASE NEL BORGO CRISTIANO DI GERUSALEMME

GERUSALEMME — Agenti israeliani della «guardia [illegible] frontiera» hanno compiuto negli ultimi [illegible] [illegible] serie [illegible] rappresaglie nel quartiere cristiano di Gerusalemme Est per vendicare il ferimento [illegible] [illegible] loro collega, [illegible] [illegible] scorso, durante una manifestazione palestinese. Da concordi testimonianze fatte alle autorità religiose, risulta che reparti di agenti di questo corpo [illegible] polizia militare [illegible] penetrati nelle a[illegible] [illegible] hanno devastato elettrodomestici, infranto mobili e finestre, calpestato e buttato via viveri e bevande. Raggiunti i tetti [illegible] edifici, hanno [illegible]strutto i pannelli solari e inquinato con escrementi i serbatoi dell'acqua.

La maggior parte delle devastazioni sono avvenute in piccoli appartamenti di proprietà della «Custodia francescana di Terrasanta», dati in uso gratuito o [illegible] affitto simbolico ai cattolici più poveri del quartiere. In una di queste case abitava Nidal Raddabi studente del collegio dei «Fratelli delle scuole cristiane», ucciso la settimana scorsa alla periferia della città, a Beit Hanina, [illegible] si sa ancora se [illegible] soldati o da civili ebrei, mentre in bicicletta si [illegible] a studiare [illegible] un compagno [illegible] scuola. La manifestazione [illegible]ti-israeliana era avvenuta dopo i suoi funerali. Raddabi è la prima vittima palestinese di Gerusalemme in otto mesi di «intifada».

Dalle testimonianze raccolte dai francescani della parrocchia di [illegible] Salvatore e della Custodia di Terrasanta oltre che dal patriarcato latino, risulta che nel corso di una rappresaglia decine di abitanti palestinesi del quartiere cristiano [illegible] stati riuniti nella piazzetta retrostante il [illegible]de edificio della custodia, nei pressi dell'orfanotrofio fem[illegible] francescano, e fatti restare in ginocchio per due ore, alcuni su frammenti di vetri rotti. [illegible] volte per disprezzo gli israeliani pronunciava[illegible] insulti blasfemi contro Gesù e la Madonna.

Una protesta sta per [illegible] inoltrata al ministro israeliano della difesa Yitzhak Rabin dalle [illegible] autorità religiose cattoliche di Gerusalemme. Vi si chiede la punizione dei colpevoli delle rappresaglie e delle offese ai senti[illegible] religiosi della popolazione cristiana della Città Santa.

L'impressione a Gerusalemme per questi episodi è grande anche [illegible] le altre comunità cristiane. Preoccupano particolarmente le condizioni di aggravato disagio [illegible] cui, in conseguenza degli atti vandalici degli israeliani, sono venute a trovarsi decine di fa[illegible] [illegible] indigenti.

L'«intifada» ha fatto in questa metà mese tre vittime tra la popolazione arabo-cattolica. Tutte e tre non partecipavano ad alcuna manifestazione anti-israeliana. [illegible] Beit Hanina è stato ucciso Nidal Rabbadi, di 18 anni. Qualche giorno prima, a Beit Shaur, la cittadina presso Betlemme nota per il «campo [illegible] pastori» (la località ove secondo il Vangelo un angelo annunciò la [illegible]cezione alla Madonna [illegible] Gesù) era morto con la testa fracassata da un blocco di cemento «caduto» [illegible] una [illegible]stazione militare Edmond Elias Ghanem, di 17 anni. Infine a Beit Jalla, altra cittadina adiacente a Bet[illegible], Jerays Kunkar, 42 anni, imbianchino, è stato raggiunto raggiunto da tre proiettili mentre era sulla soglia di casa. I suoi funerali si sono svolti martedì.

Comprensibile la tensione che regna tra queste comunità. La dimostrazione anti-israeliana nel quartiere [illegible]stiano di Gerusalemme Est, martedì, in segno di protesta [illegible] l'assassinio di Nidal Rabbadi, era stata dispersa dalla polizia e dalla «guardia di frontiera» che aveva fatto uso larghissimo di gas lacrimoge[illegible]. Durante i disordini dall'alto di una casa era stata lanciata una pietra che aveva colpito alla testa uno degli agenti: il ferito che ora i [illegible] colleghi hanno vendicato con la violenta rappresaglia.

Italiani e [illegible] «somari» [illegible] geografia

NEW YORK — [illegible] [illegible] sondaggio condotto [illegible] nove Paesi gli italiani sono penultimi, [illegible] [illegible] risultano in terz'ultima [illegible]. Lo rivela un sondaggio condotto dall'organizzazione «Gallup» per conto della «National Geographic Society». I più bravi [illegible] risultati gli svedesi, ultimi i messicani: un americano su sette non riesce a localizzare gli Usa su [illegible] carta geografica.

[illegible] [illegible] [illegible] moglie [illegible] [illegible] pasto [illegible] pescicani

EXMOUTH (Australia) — Un sottufficiale della marina militare americana, Cha[illegible] Wayne [illegible]more, di 20 anni, è comparso davanti alla corte marziale per rispondere di un delitto atroce. Elmore si sarebbe sbarazzato della moglie filippina, Bella Fe, scagliandola nelle acque dell'Oceano Indiano infestate dai pescicani.

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] mogli [illegible] vescovi anglicani

LONDRA — Le mogli dei vescovi anglicani soffrono tutte di una grave forma [illegible] [illegible] ed hanno deciso di unir[illegible] per cercare di guarire. Le circa quattrocento signore sono riunite a Canterbury, presso Londra, la stessa località nella quale si sta svolgendo la «Conferenza di Lambeth» alla quale partecipano i loro consorti, ed hanno deciso di creare un gruppo di coordinamento anti-stress.

Urss: conducenti [illegible] autobus si abbassano i salari

MOSCA — Con uno sciopero i conducenti d'autobus [illegible] Kishinyov, capitale della Repubblica Sovietica della Moldavia, avevano ottenuto aumenti salariali, ma un'assem[illegible] dei conducenti stessi, dopo pochi giorni, [illegible] ha annullati, definendoli «un colpo alla perestrojka».

CHER NON AMA I PAPARAZZI

Los Angeles. Nella foto l'attrice Cher, a destra, con il fidanzato Robert Camilletti, al centro, ed il padre [illegible]l'uomo. Camilletti è appena uscito, su cauzione di 2000 dollari, dalla stazione di polizia [illegible] era detenuto dalla [illegible] settimana [illegible] aver tentato di travolgere, con la [illegible] Ferrari, un fotografo [illegible] li aspettava, a [illegible] Canyon, davanti alla villa di Cher

Un incontro senza precedenti nel dopoguerra

GROSZ RICEVUTO DA REAGAN

I due leader hanno discusso sul rinnovo dell'economia ungherese
Il capo del pcu smentisce un ritiro unilaterale di truppe sovietiche

WASHINGTON — Il capo del [illegible] ungherese, Karoly Grosz, è stato ricevuto ieri dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan. Grosz è il primo capo ungherese che [illegible] [illegible] in visita negli Stati Uniti dall'instaurazione del comunismo nel Paese, avvenuta 40 anni [illegible]. Grosz, divenuto primo ministro un anno fa, è [illegible] po[illegible] lo scorso [illegible] anche capo [illegible] pc.

Alcune settimane [illegible] Dipartimento di [illegible] americano aveva lasciato trapelare informa[illegible] secondo cui sarebbe stata probabile una iniziativa unilaterale sovietica di ritiro di truppe dal suolo ungherese. Martedì sera tuttavia la cosa è [illegible] smentita personalmente dallo [illegible] Grosz. In un colloquio con i giornalisti al circolo della stampa nazionale: qualsiasi ritiro di truppe sovietiche dall'Ungheria, [illegible] detto, dovrà rientrare nel quadro di una riduzione generale [illegible] truppe sia della [illegible] che del Patto di Varsavia nell'Europa Centrale.

Reagan e Grosz si sono [illegible] d'accordo sul fatto che il rinnovamento dell'economia ungherese deve essere accompagnato da rifo[illegible] politiche. «Siamo rimasti impressionati dalla sua apertura a nuove idee», ha detto Reagan in una dichiarazione formale dopo il colloquio avuto [illegible] due statisti, seguito dal pranzo, ed ha aggiunto: «Siamo incoraggiati [illegible] suo riconoscimento che le riforme economiche [illegible] possono riuscire se non sono accompagnate anche da riforme politiche».

«L'Ungheria — ha spiegato Grosz — riuscirà a riorganizzare l'economia solo se i cittadini godranno di maggiori libertà».

ARRIVA L'EROINA BIANCA CINESE A LOS ANGELES E' SUBITO GUERRA

LOS ANGELES — Negli Stati Uniti si è aperto un nuovo fronte nella guerra senza fine contro la droga: quello dell'eroina di origine asiatica, nota con il nome [illegible] «China white», che affluisce in quantità sempre maggiori aumentando [illegible]che il potenziale di violenza tra le bande rivali che vogliono [illegible] espandere i loro mercati.

Già due agenti federali, Paul Seema e George Montoya, sono stati uccisi da trafficanti di «China white» [illegible] un elegante sobborgo di Los Angeles nel febbraio scorso, perché [illegible] indagando su una piccola fornitura di [illegible] di [illegible] chilo di eroina asiatica che valeva solo [illegible] 000 dollari, 110 milioni di [illegible]. Due thailandesi, William Wang e Michael Chia, sono stati incriminati per il duplice omicidio.

Ma [illegible] 27 giugno gli agenti della Dea (Drugs enforce[illegible] agency) h[illegible] sequestrato una partita di «China white» del valore di ben 50 mi[illegible] di dollari [illegible] miliardi di lire), nascosta in una spedizione di apriscatole [illegible] [illegible]te da Hong Kong. Questa partita di 35 chili supera l'insieme [illegible] tutti i sequestri di eroina avvenuti nella regione [illegible] Los Angeles nel 1987 e questo dà la [illegible] dell'aggravarsi del fenomeno.

John Hensley, un dirigente dei servizi doganali della costa occidentale, [illegible]va: «Eravamo abituati a pensare che dieci libbre di eroina fossero un ingente quantitativo, ma quel sequestro di 77 libbre ci pone in una nuova dimensione; pur se 105 libbre (75 chili n.d.r.) erano già state confiscate dalla dogana di Chicago nel [illegible] scorso, nascoste in statuette di terracotta provenienti dalla Thailandia».

Negli Stati Uniti l'eroina va[illegible] da [illegible] a 200.000 dol[illegible] al chilo (da 136 a 272 milion[illegible] lire), e il [illegible] prezzo è rimasto [illegible] negli ultimi anni. Il mercato della cocaina è invece [illegible] molto più concorrenziale, e perciò [illegible] prezzo [illegible] questa [illegible]stanza è sceso parecchio in questi anni. Nel [illegible] la cocaina valeva da 40.000 a 50.000 dollari al chilo, mentre [illegible] un chilo può essere comprato anche per soli 12.000 dollari. Soltanto in certi casi il prezzo sale fino a 40.000.

Spiega Hensley: «come accade per ogni altro affare, [illegible]che in questo caso si tende a "spingere" il prodotto che offre più alti margini di guadagno».

L'eroina ovviamente non è una novità per gli Stati Uniti: si calcola che gli eroinomani americani siano almeno mezzo milione, una cifra rimasta pressoché costante nell'ultimo decennio. Questo esercito di tossicomani era finora rifornito dalla mafia, dai «signori della droga» messicani e da altre organizzazioni, ma ora l'avvento della «China white» ha introdotto un elemento [illegible] novità e ha posto tutte le premesse per una sanguinosa guerra di bande. Tanto più che fino a qualche tempo fa [illegible] gang asiatiche si accontentavano di importare e vendere l'eroina all'ingrosso lasciando alle bande giovanili il compito di distribuirla in città ed alle tradizionali organizzazioni criminali nel resto del territorio nazionale. Ora invece gli asiatici pretendono di occuparsi anche dello spaccio [illegible] dettaglio.

«Qualcuno — osserva ancora l'esperto — vuol controllare l'intera catena [illegible] produzione allo smercio». Gli fa eco Lorne Kramer, comandante della squadra investigativa speciale della polizia di Los Angeles: conferma che gruppi criminali asiatici da tempo radicati negli Stati Uniti, come gli «yakuza» giapponesi e la «triade» cinese, utilizzano [illegible] vari «manovali» per spacciare l'eroina nelle vie delle [illegible] [illegible]cane. Questo reclutamento è reso più facile dal rapido moltiplicarsi degli americani di origine asiatica, che erano tre milioni e mezzo nel 1980 e cinque milioni e 100 000 nel 1985, ma che ora sono molti di più.

Il coinvolgimento degli asiatici nel piccolo spaccio preoccupa gli investigatori, perché è molto difficile penetrare [illegible] gli informatori nelle bande asiatiche che sono molto omogenee e hanno [illegible] struttura chiusa di clan i cui membri dimostrano una lealtà a prova di bomba. Per ora non c'è stata alcuna esplosione di violenza tra gang asiatiche rivali, ma gli inquirenti [illegible] attendono da un momento all'altro considerandola inevitabile.

Ed una guerra di bande ancor più sanguinosa avverrà se qualche grande organizzazione colombiana o boliviana, fi[illegible] specializzata in cocaina, deciderà di entrare nel sempre più attraente e lucroso mercato dell'eroina. La California è la porta d'ingresso di metà dell'eroina venduta in tutti gli «States».

AZIENDAL MARKET

[illegible] di attività commerciali, artigianali, [illegible]

ALIMENTARI

Santa Rita, pastificio gastronomia, [illegible] ben popolata, richiesta L. 32 milioni, dilazioni — Rif 2/7
Santa Rita, macelleria, forte [illegible] richiesta adeguata ampie dilazioni — Rif 23/6
Provincia Torino, pasticceria, zona commerciale, [illegible] fatturato, ampie dilazioni — Rif 28/5
[illegible] **gastronomia,** [illegible] Santa Rita, arredo [illegible], prezzo richiesto L. 32 milioni. Dilazioni — Rif 2/7
Supermercato zona Pianezza, vaste tabelle, locale 300 mq. buon incasso, prezzo [illegible] L. 210 000 000, dilazioni — Rif 26/6
Macelleria zona San Paolo su [illegible], ampio locale, ottimo incasso, vendita muri prezzo complessivo L. [illegible] milioni — Rif 22/6
Salumeria latteria panetteria, alimentari, girarrosto, attività adatta due persone, [illegible] fatturato, prezzo L. 110 milioni. Dilazioni [illegible] pagamento — Rif 11/6
Mini-Market su corso zona Lucento, [illegible] tabelle, locale mq. 150, ottimo incasso, richiesta L. 59 milioni, dilazioni — Rif 8/6

CARTOLERIE

1ª cintura, cartolibreria [illegible] centro affitto [illegible], richiesta L. 45 milioni, dilazioni — Rif 24/6

[illegible]

Barriera Milano, negozio calzature, tab. IX-X-XIV, richiesta L. 70 milioni dilazionabili — Rif 1/7
Alto Canavese, negozio calzature, tab. XI, posizione commerciale, buon giro d'affari, prezzo richiesto L. 45 milioni — Rif 9/6

RISTORANTI BAR

Ristorante ampi locali, zona centro, 180 coperti forte incasso, attrezzature recenti possibilità dilazioni di pagamento — Rif 25/6
Valle d'Aosta bar zona centrale, forte passaggio, alto fatturato, richiesta L. 140 milioni, ampie dilazioni prezzo interessante — Rif 10/6
Prima cintura bar enoteca, zona centrale, 2 luci, richiesta L. 95 milioni. Possibilità dilazioni di pagamento — Rif 17/6
Ristorante bar albergo, Valli di Lanzo [illegible] incasso, prezzo richiesto L. 210 milioni. Dilazioni pagamento — Rif 1/6

VARIE

Alessandrino, azienda stampaggio materie plastiche buon fatturato, ottima clientela prezzo interessante — Rif 24/5
Tintoria, attrezzature recenti, contratto di locazione equo, richiesta L. 20 milioni dilazionabili — Rif 18/6
Cessione quota palestra, attrezzature nuove, alto fatturato, corsi di squash — Rif 7/6
Licenza trasferibile Collegno, tabelle [illegible] XIV superficie mq. 20, richiesta L. 15 milioni. Dilazioni — Rif 30/5
Azienda manutenzioni elettroniche-pneumatiche industriali per Fiat e FIAT. Richiesta adeguata — Rif 16/6
Motoforniture, [illegible] alto fatturato [illegible] — Rif 14/6
Cessione quota progettazione e costruzione macchine industriali speciali, alto fatturato — Rif 17/5
Autorimessa 2 piani mq. 870, 60 posti auto con autolavaggio. Possibili dilazioni — Rif 18/6
Produzione vendita [illegible] **industriali** alto fatturato, prezzo interessante — Rif 15 21/6
Cremonese importazione prodotti uso odontoiatrico area in cui opera maggiormente e il Nord Italia. Prezzo richiesto L. 160 milioni. Dilazioni — Rif 4/7
Noleggio video cassette zona Lucento, locale mq. 50, incrementabile, richiesta L. 22 milioni — Rif 2/6
Oreficeria cintura Torino, buon [illegible] adatto 2 persone, prezzo dilazionabile — Rif 12/6

Immobili industriali [illegible] commerciali

Affitto ufficio mq. 85 composto di 3 vani e [illegible], L. [illegible] mensili, piano [illegible]
Affitto [illegible] **salone 3 camere servizi mq.** [illegible], 2° piano, palazzina decorosa, no [illegible] L. [illegible] mila mensili
Affitto ufficio mq. 45 2 vani e servizi 3° piano con ascensore. L. 350 mila mensili.
Affitto ufficio mq. 70 3 vani e servizi in corso San Maurizio, piano rialzato L. 450 mila [illegible]

AZIENDAL MARKET — AZIENDAL SERVICE

del GRUPPO CASA MERCATO

C.so Massimo d'Azeglio [illegible] - 10126 TO
Tel. (011) 650.21.75

Via Lagrange 15

TORINO (PALAZZO "LA RINASCENTE") - ORARIO CONTINUATO - AUTOPARKING

OGGI NON ESISTE ANCORA UNA CURA CONTRO L'AIDS

MA NON È FACILE AMMALARSI DI AIDS

L'AIDS non è un'infezione che si contrae attraverso un semplice contatto con l'aria, con il cibo o con una stretta di mano.
L'AIDS è causato da un virus. È una malattia che si trasmette solo attraverso il sangue e lo sperma.
Medici e scienziati stanno lavorando in il mondo alla ricerca di per prevenire di cure per guarire: ma non è facile. Già oggi, però, un'informazione corretta e puntuale può consentire comportamenti adatti a prevenire i rischi di contagio e a difendersi dai dubbi, dal panico, dal sospetto reciproco.

AIDS: COME NON SI TRASMETTE

Non si trasmette con un bacio con un abbraccio.
Non si trasmette scambiandosi bicchiere.
Non si trasmette dai servizi igienici, in piscina.
Non si trasmette da animali domestici, da insetti.
Non si trasmette attraverso alcun tipo contatto sociale (autobus, bar, ristoranti), né attra- saliva, lacrime, urina, sudore.

AIDS: SI TRASMETTE SOLTANTO ATTRAVERSO SANGUE E SPERMA

Si trasmette aghi e siringhe infetti.
Si trasmette oggetti acuminati infetti.
Bisogna quindi usare solo siringhe a perdere utilizzarle mai, senza alcuna eccezione, più di una volta.
E' poi buona regola usare per la propria igiene intima oggetti strettamente personali (spazzolino da denti, lamette, ecc.).

OMOSESSUALI,

Il virus dell'AIDS può trasmettere nel corso di rapporto sessuale con persona infetta: cioè portatrice del virus. Sono considerate infette soltanto le persone AIDS conclamato, anche quelle sieropositive. Esistono sieropositivi asintomatici, cioè senza alcun segno di infezione. Il contatto tra sangue e sperma e sangue e sangue di due partners uno dei quali già infetto, è possibile attraverso lacerazioni anche molto piccole nella vagina, nel pene, nel retto e nella bocca.
È quindi sempre consigliabile condurre normale vita coppia.
È rischioso avere rapporti sessuali con partners occasionali. Occorre anche evitare rapporti sessuali con quanti hanno hanno avuto comportamenti a rischio di infezione.
Sono a rischio di infezione i rapporti sessuali con prostitute e prostituti e con quanti fanno hanno fatto uso in passato di droghe iniettate per endovenosa, attraverso scambio siringhe contaminate.
Chi abbia sufficiente volontà per evitare i rischi di tali rapporti, cerchi almeno di proteggersi con il preservativo, ricordando che non è sicuro cento per cento.
Attenzione: l'uso di droghe indebolisce le difese dell'organismo e aumenta i rischi del contagio.

AIDS: SE LO CONOSCI LO EVITI SE LO CONOSCI NON TI UCCIDE

COMMISSIONE NAZIONALE PER LA LOTTA L'AIDS

E' su Raidue l'appuntamento con Mirabella e Garrani

AGOSTO: APERTO PER FERIE

LE QUATTRO CHIACCHIERE (DEMENZIALI) IN TERRAZZA

Michele Mirabella, il conduttore (insieme [illegible] Tony Garrani) di «Aperto [illegible] ferie»: «Il nostro scopo è quello di fare informazione, strappando anche il sorriso»

«Aperto per ferie», ovvero una televisione di mezza estate di Michele Mirabella e Toni Garrani, prende il via il primo [illegible] alle 22,30 su Raidue. Dal lunedì al giovedì incluso. Il programma, giunto alla seconda edizione, intratterrà i telespettatori per un'ora durante le vacanze estive, fino all'8 settembre.

La scelta dell'orario — spiegano i due autori Mirabella e Garrani — non è casuale: il programma va in onda in seconda serata, proprio per inventare un nuovo spazio estivo del dopo cena. L'idea portante è quella di trasferire dalla radio la trasmissione [illegible] Mirabella «Tra Scilla e Cariddi», che aveva ottenuto un ottimo indice d'ascolto. E di seguire lo schema del vecchio programma tv, andato in onda la scorsa estate, senza diretta, che aveva catturato oltre due milioni e mezzo di telespettatori.

La filosofia d'allora e quella di oggi è tenere occupata la tivù quando tutti [illegible] in ferie, giocando [illegible] telespettatori in [illegible] bonario, scherzoso, teatrale. In un via [illegible] di gente e con una band che suona [illegible] sottofondo.

Il programma — dicono [illegible] autori — è realizzato nell'abitazione del dottor Mirabella: secondo la nota formula «tu ci metti la casa e al resto ci penso io», la Rai fornisce la troupe, il materiale tecnico, i costumi. Toni Garrani affianca nell'avventura estiva Mirabella: il suo ruolo è quello del vicino di casa. Infatti Mirabella e Garrani vivono in due appartamenti sullo stesso pianerottolo e dividono una terrazza, che sarà la scena principale della trasmissione.

«Qui accade di tutto», spiega Mirabella, «proprio come in una vivace pièce teatrale. Nella speranza di organizzare una serata "culturale", tutti ed io ci diamo da fare su tutti i fronti, ma con quella noncuranza [illegible] di chi sta a casa propria in [illegible] afosa nottata estiva e non davanti alle telecamere. Uno degli scopi di "Aperto per ferie" è di fare informazione: leggeremo e commenteremo fatti d'attualità, quei [illegible] e interessanti che stimolano il divertimento e magari strappano il sorriso. Dai telegiornali saccheggeremo vecchi telegiornali d'epoca e faremo finti collegamenti con finti inviati: ricicleremo autentici servizi del Tg con finte interviste a personaggi reali». Fra le varie rubriche che «Aperto per ferie» si propone di realizzare o mostrare, segnaliamo «I grandi dibattiti», ovvero servizi realizzati in esterno su temi di attualità, come: «La vita è una valle di lacrime?» oppure: «Chi parte per Roma, perde una poltrona» e ancora «Ogni medaglia ha il suo rovescio? O no?».

Sempre sul tono umoristico-demenziale-ironico, la rubrica «Grandi viaggi e grandi avventure» segnala vacanze alternative intelligenti, culturali o avventurose, del tipo: un [illegible] alla riscoperta dei monti abbandonati, dieci giorni [illegible] raccordo anulare, senza viveri né denaro, forniti solo di un coltello di sopravvivenza, oppure una settimana nell'avverso mondo ospedaliero con tanto di diploma per chi ne esce vivo.

La rubrica scientifica comprenderà una serie di documentari, tipo Quark, possibilmente vecchi da commentare in diretta. «Inoltre sulla falsariga di "Esplorando"», dicono ancora Mirabella e Garrani, «si esamineranno documentari possibilmente molto [illegible] e specialistici sulle conquiste del passato, tentando nello studio-terrazza qualche esperimento fallimentare».

Al delatore-spione, invece, è affidata la rubrica giornalistica che fa il [illegible] a quelle di successo dell'inverno. Incentrata su un fatto clamoroso di cronaca, si [illegible] su presupposti falsi, ma credibili, su documentazioni e confessioni, e interviste rimaneggiate, rimontate e manipolate. Sarà poi il momento del telefono: le conferme della notizia bomba arriveranno da testimoni telefonici pronti a giurare su qualunque follia.

Rifacendosi ancora a una celebre trasmissione giornalistica, la rubrica «I casi nostri» affronta fatti [illegible] di nessunissimo interesse e assolutamente comuni, come la vicina di casa che fa l'amatriciana con l'aglio e non la cipolla, oppure l'inquilino dello stabile che si lamenta perché dal soffitto piove. Il tutto raccontato attraverso la viva voce del testimone, ripreso con la faccia in ombra, mentre singhiozza in diretta.

L'angolo dello sport, per finire, [illegible] affidato a un conduttore assolutamente a digiuno della materia, [illegible] si lancerà in commenti audaci anche su sport inconsueti come la caccia col falcone, il lancio di ferri di cavallo, la corsa dei granchi, la corsa coi cervi, il taglio di alberi con l'ascia.

Nell'appartamento terrazza-studio dei due conduttori si alternano una [illegible] di personaggi, che hanno l'[illegible] di quelli che d'estate non sanno proprio dove andare a sbattere la testa e [illegible] in cerca di un rifugio e due uova strapazzate. I due ospiti Mirabella e Garrani annunciano l'arrivo di personaggi illustri, chiamandoli confidenzialmente per nome, ma regolarmente il Gianni, il Giulio, il Cesare non arrivano mai. Compaiono, invece, con regolarità «le ragazze pentacolore», cinque belle figliole che si qualificano subito come «raccontavallate». Spiega Mirabella: «Poiché in ogni trasmissione [illegible] spetti esistono dei [illegible] dati, tanto vale farlo espressamente, alla luce del giorno, così abbiamo chiesto a cinque partiti del governo di mandarci una raccomandata espresso». Sempre sullo stesso tono ironico è stato scelto il comandante Amerigo Cerasa, pilota dell'Alitalia, interpretato da Stefano Antonucci, uno del tram di «Indietro tutto», che si presenta in perfetta uniforme, accompagnato da strepitose hostess e da oppilanti souvenir tutti incredibilmente uguali.

Il suo scopo è raccontare inenarrabili e avventurose storie erotiche con massaggiatrici tailandesi e ballerine sudamericane, e di cimentarsi nel suo hobby preferito, la cucina esotica, di cui è un pessimo esecutore.

Entrano poi in scena vari altri personaggi, tra cui un vicino di casa, un losco figuro, e il portinaio, che si presenta per ritirare l'immondizia ma in realtà cerca di controllare per conto dell'amministratore, cosa diavolo succede in quel movimentato terrazzo. Altra incursione certa è quella del cavalier La Sorella, vicino di casa di Mirabella e Garrani.

Ultimi giorni a Pantelleria per la quarta edizione del festival «Cinema e Ambiente»

QUANDO LA NATURA RECITA DA PROTAGONISTA

Godfrey Reggio ha presentato «Powaqqatsi», con musiche di Philip Glass

Il regista Geodfrey Reggio ha presentato in anteprima il [illegible] nuovo film

PANTELLERIA — E' Godfrey Reggio il protagonista del 4° Festival di Pantelleria «Cinema e Ambiente», che si concluderà il 1° agosto, in questa isola che [illegible] nome poetico. Pantelleria infatti significa «figlia del vento» e [illegible] un nome è più appropriato. Qui il vento domina e ha reso «nani» i vigneti e la pineta di capperi.

Il regista americano — Reggio è nato a New Orleans e discende da una famiglia di italiani di Reggio Emilia — è arrivato con la moglie e il figlio per ricevere dall'onorevole Alma Cappiello il premio, ed [illegible] presente alla anteprima di «Powaqqatsi» seconda tappa del suo disc[illegible] cinematografico in difesa dell'ambiente e contro le devastazioni prodotte dall'uomo sulla natura.

E' il proseguimento di «Koyaanisqatsi» il suo primo [illegible] iniziato nel '76, portato a termine nell'82. Come «Powaqqatsi» è prodotto da Francis Ford Coppola e [illegible] da Philip Glass. Tutti e due film di idee, senza dialogo, puro cinema di immagini e di [illegible] visive che vogliono prendere in esame i diversi modi di [illegible] nel mondo. Films dunque che dovrebbero avere [illegible] collocazione commerciale. [illegible] il primo, dopo esser stato visto al festival di Berlino nel 1983, fu venduto in ben [illegible] Paesi. Anche «Powaqqatsi» che è stato presentato in Unione Sovietica [illegible] festival [illegible] Tashkent (quello alternativo a Mosca) ha già trovato un suo mercato. In Italia lo presenterà la Cannon.

Nel [illegible] completata la trilogia «catsi» (significa [illegible] lingua degli indiani d'A[illegible]. Reggio infatti ha già cominciato a lavorare per il terzo film. Anche questa pellicola dovrà [illegible] coraggiosa e innovativa, sempre sul tema [illegible] vita fuori dall'equilibrio dall'ordine naturale delle [illegible].

Il programma cinematografico è assai vario e comprende anche film già dal [illegible] sempre con l'ottica del rapporto uomo-ambiente. Da «King Kong» [illegible] al «Tranquillo weekend di paura» [illegible] è stato prop[illegible] prima serata con un afflusso di gente incredibile. Molti si erano portati da casa le sedie e le difendevano dall'assalto. «E' privata».

Le proiezioni quest'anno avvengono nella piazza che non esiste. Cioè nel luogo dove prima del 1943 c'era [illegible] piazza. A Pantelleria infatti non c'è un cinema, è stato distrutto in uno dei 130 bombardamenti degli alleati e non c'è più la piazza, mai ricostruita. E la manifestazione, ideata 4 anni fa da Mario Prosutto — presidente dell'Associazione «Arte-Ambiente» — e da Franco Perfetti vuole anche attirare l'attenzione delle autorità su questa mancanza. Qui la gente si riunisce [illegible] sala d'attesa dell'aeroporto, dove si telefona, ci si informa sul prezzo dei capperi, si chiacchiera. Qui avvengono i concerti di Elna Obraztsova, una delle più acclamate mezzosoprano del mondo.

Per fortuna la produzione cinematografica nel [illegible] arabo [illegible] è più ridotta a un solo paese, l'Egitto, che sfornava solo melodrammi e film di danza del ventre. Due quindi i film tunisini che vedremo in rappresentanza di questa cinematografia giovane: «Camera araba» di Ferid Boughedir, professore di cinema all'Università di Tunisi, e «La balleuse du desert», una favola di grande suggestione di [illegible] Khemir.

Ma altri spazi di Pantelleria saranno utilizzati in questa manifestazione che ogni anno suggerisce [illegible] originali, basti ricordare il concerto di 130 aquiloni musicali. La fragile Giulia Lazzarini terrà un recital nel suggestivo scenario di Villa Reggio, al tramonto, e il promontorio dell'Elefante le farà da quinta naturale.

Claire Ann Matz — danzatrice, cantante, attrice, nata a New York, milanese d'adozione — realizzerà un'operazione curiosa di arte-ambiente lavorando per 3 giorni con il suo corpo sulle acque cremose del lago che sta in mezzo all'isola. [illegible] melma in grado di trattenere i segni del corpo per parecchie ore creando immagini visibili dall'alto. Da poco la Matz ha inaugurato la mostra «Corpo a corpo» al museo di Alba con una azione dedicata a Lucio Fontana.

L'infaticabile Mario Presutto ha in progetto di istituire a Pantelleria un premio dedicato solo agli scenografi e di fare degli stages estivi per loro. Insomma in questi giorni l'ambiente ha smesso di essere [illegible] sfondo ma è diventato un attore vivo della storia naturale.

Adele Gallotti

La compagnia «Stalker teatro» animatrice [illegible] rassegna di Grugliasco

STALKER

Il teatro è a Grugliasco

GRUGLIASCO — Si sta svolgendo a Grugliasco una bella e insolita — anche per l'ambientazione — rassegna dedicata al teatro [illegible] arti visive, organizzata da Stalker-Teatro in collaborazione con gli assessorati comunale e regionale alla Cultura.

«Differenti sensazioni 3» è il titolo della manifestazione, ospitata alle Serre Comunali di [illegible] Lanza e strutturata su «percorsi» teatrali e visivi coerentemente sviluppati.

C'è stata la «prima» di Stalker-Teatro («Ritratti d'autore») e tra gli altri appuntamenti va segnalato il «Cuore bizantino» del Teatro Ludico-Libidinale, stasera e domani — serate conclusive — sono previsti una «prima» di Motus Liber («Ain't and Angels» su [illegible] poesia di John Donne), «Il fiume» del gruppo Koinè — compagnia ormai storica nell'ambito del Nuovo Teatro — e «Dialetto», una coreografia presentata da Parco Butterfly.

Quest'ultimo spettacolo riporta a Torino quello che è oggi [illegible] tra i maggiori nomi nel campo della coreografia italiana, Virgilio Sieni, che ha creato «Dialetto» insieme [illegible] Alessandro Certini, già danzatore con Katie [illegible], e con lui si esibirà.

Fiorentino, volto aristocratico, [illegible] architettura [illegible] spalle e, per [illegible] riguarda la danza, assai vicino a Cunningham e a intelletti francesi come Bagouet e Preljocaj, Virgilio Sieni è collaboratore di Magazzini Produzioni (ex Criminali) oltre che direttore e primo coreografo della compagnia Parco Butterfly.

Artista colitissimo e curioso, Sieni è creatore di straordinarie architetture di danza dove il calligrafismo (mai fine a se stesso) si sposa al piacere tutto cerebrale del disegno dello spazio e del raffronto con segni e archetipi d'[illegible] tempo (gli arredi scenici sono un vero pozzo di San Patrizio, con gli oggetti più sorprendenti e imprevedibili), in più c'è [illegible] sotterranea indagine su quelli che sono anche i rapporti tra danzatori, simboli del potere tra diversi modi di giungere all'emozione, tra intelletti dominanti e dominati, tra diversi riferimenti culturali.

«Dialetto» è, a quanto si legge, «un insieme di frammenti di danza che cercano una struttura», un lavoro a sezioni ancora una volta basato sullo studio del movimento — la gestualità in particolare — e con espliciti riferimenti alla pittura rinascimentale: Sieni rappresenterà in qualche modo due [illegible] «grandi amori», e cioè Masaccio e Piero [illegible] la Francesca; Certini sarà dalle parti di Jeronimus Bosch.

Ma come in questo caso, comunque, uno spettacolo è da vedere, più che da descrivere: l'appuntamento è dunque per [illegible] e domani alle [illegible] Comunali di Grugliasco ore 21,30.

Vittoria Doglio

Dove andiamo stasera in città

AL RIGNON

La tragedia popolare

a cura di Clara Caroli

Danza

Dolceacqua. Nel Castello dei Doria, stasera alle 21,30 il Gruppo di Ricerca di Danza Contemporanea diretto da Carla Perotti presenta «Valzer», balletto musicato e coreografato da Renata Justine. Seguirà «Settesi» realizzato [illegible] Perotti su [illegible] di Elgar. [illegible] seconda parte del programma prevede «Pe[illegible]» con Chiara Reggiani.

Acqui in palcoscenico. Il quarto festival internazionale di danza che si svolge ad Acqui Terme fino al 31 luglio. Questa sera sono i balletti alle 21,15, [illegible] della [illegible] l'Officina Morelli e [illegible] «Balera».

Cinema

Arena Metropolis. Nello spazio del Valentino (viale Boiardo 240) dedicato alla cinematografia, stasera alle 22 in prima: «Wall street» di [illegible] Stone in versione originale sottotitolata (replica domani alle 20 e alle 22,30 al Nuovo Cinema di via Venaria).

Nichelino estate [illegible]. Nel giardino pubblico di via Giacosa: «[illegible]» stasera [illegible] 21,30 è possibile vedere «La [illegible]» di Ettore Scola, [illegible] Vittorio Gassman, Fanny Ardant e altri validissimi interpreti.

Schermo d'Essai. [illegible] corso Belgio 53 [illegible] rassegna «Cinema [illegible] Paris [illegible]». Stasera [illegible] «Spettacolo [illegible]» di Mario Monicelli.

Fregoli. Arena [illegible] di piazza Santa Giulia 2 bis, dedicata [illegible] alla cinematografia. Stasera ultimo appuntamento con «Angel heart» di Alan Parker, con Robert De Niro e Mickey Rourke.

Politeama. [illegible] Cinema [illegible] [illegible]

gramm[illegible] «Guardato a vista», police story con Lino Ventura.

Teatro

Stalker Teatro. La rassegna di teatro e immagine «Differenti sensazioni 5» che si svolge sino a domani presso le Serre Comunali di via Tolosa [illegible] a Grugliasco prosegue stasera a partire dalle 21,30 con «Ave and [illegible]» su una poesia di John Donne, del Mulino Libero (prima assoluta), «Il [illegible] Kontz» e «Dedalo» del Parco Butterfly (prima nazionale). Oltre alle performance teatrali le Serre Comunali di Grugliasco ospitano installazioni permanenti di Gassan, Gaudi e Zoppi e la mostra fotografica di Carlo Mariotto.

Tragedia popolare. Il lavoro di Mesinati, presentato al Festival dei Due Mondi di Spoleto, viene [illegible] in prova questa sera e domani al parco Rignon (corso Orbassano 200) nell'ambito di Sere d'Estate.

Questa sera a palazzo. Nel cortile del Palazzo Piozzo di Rosignano [illegible] stasera alle 21,30 va in scena lo spettacolo «Alla luna» del Gruppo Laboratorio Teatrale.

Concerti

Sere d'Estate. [illegible] spettacoli [illegible] Parco della Pellerina [illegible] alle 21,30. L'appuntamento è [illegible] Oltre [illegible] Concerti di Sere d'Estate [illegible] Alberto [illegible] Margherita [illegible] San Carlo [illegible] Rock & Folk [illegible]

Musica in scena. [illegible] di Arpa, piazza del Castello [illegible] questa sera alle 21,30 [illegible] Ouinux [illegible]

Bach, Mozart e Schumann.

Jazz a Villardora. Il duo di Giulio Camarca e di scena questa sera alle 21,30 all'Olmo di Villardora (via al Boschetto 12). Ospite la vocalist Faye Nepon.

Elektradrive. È il nome della band heavy [illegible] torinese che suona stasera alle 21,30 nel cortile della Circoscrizione 5, in via Stradella 192. Il concerto ha per titolo «Touch [illegible]». Ingresso lire 3 mila.

Human rights now! Presso le abituali prevendite di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta è possibile prenotare i biglietti per il concerto «Human Rights now!» che si svolgerà sotto l'egida di Amnesty International l'8 settembre allo Stadio Comunale di Torino (promoter Fran Tomasi e Bill Graham per la Concerts For Human Rights Foundation, promoter locale Good Music in collaborazione [illegible] The Big Club). Alla manifestazione aderiranno certamente Bruce Springsteen e la E Street Band, Sting, Peter Gabriel, Youssou N'Dour e Tracy Chapman, ma potrebbero partecipare altre celebri rockstar. La prenotazione si effettua acquistando un voucher nominativo che costa 40 mila lire, presso i punti di prevendita, e verrà convertito in tagliando di ingresso ai botteghini dello stadio il giorno del concerto.

Accade

Idrovolante. Il ritrovo di viale Virgilio 105 (Borgo medievale del Valentino) promuove stasera un concerto jazz con Piero Russo alla chitarra e Dino Corrieri al contrabbasso.

Rassegna culturale torrese. Questa sera alle 21 al cinema Trento di Torre Pellice è in programma un incontro sul tema «Emigrazione per motivi politici: esperienze di esuli e antifascisti». Oltre alle testimonianze sono previsti video dell'Archivio Nazionale della Resistenza sulle donne durante il Fascismo.

In poltrona davanti alla TV

PAZZAGLIA

Da stasera raddoppia

Raidue

Ore 20,30: Tre minuti per me

[illegible]

Canale 5

Ore 20,30: Un [illegible] d'onore

[illegible]

A Rio Bravo, sperduta località di frontiera dove la legge è affidata solo con il coraggio della pistola, lo sceriffo John T. Chance (lui [illegible] sarebbe il mitico John Wayne) cattura qualcuno ed un gruppo di sbandati che vuole assoggettare la popolazione.

Nessun cittadino ha però il coraggio di dargli manforte e Chance deve ricorrere al suo vecchio [illegible] Stumpy (l'indimenticabile Walter Brennan) e ad un amico ubriacone Dude (Dean Martin) che vedrà in questo impossibile duello l'ultima occasione [illegible] riscattarsi da un esistenza fallita.

Nel villaggio c'è pure [illegible] un giovane pistolero (Ricky Nelson) [illegible] [illegible] Angie Dickinson [illegible]

[illegible]

Hawks diresse «Un dollaro d'onore» nel 59 [illegible] [illegible] «El dorado» e «Rio Lobo».

Retequattro

Ore 20,30: Una donna e una canaglia

Con «Una donna e una canaglia» in onda questa sera su Retequattro alle 20,30 Claude Lelouch propone una parodia del suo film più [illegible] «Un uomo, una [illegible]», un soggetto per considerare [illegible] che gli aveva intrapreso con i generi poliziesco e d'avventura e che intorno agli anni '70 aveva dato tutti quei [illegible] con film come «L'avventura è l'avventura».

«La canaglia» del titolo [illegible] [illegible] da Retequattro [illegible]

no Ventura, in questa occasione calato nei panni di Simon, un uomo impegnato a progettare una rapina ad una gioielleria insieme ad un amico.

Nei ritagli di tempo libero Simon trova anche il modo di intessere una relazione con una antiquaria il cui negozio è ubicato alla gioielleria scelta [illegible] per il colpo delle rapine.

L'operazione sembra andare per il meglio ma per un imprevisto contrattempo Simon finisce nelle braccia della polizia.

Dovrà trascorrere sette anni in prigione prima di rivedere la sua donna e il bottino.

«Una donna e una canaglia» propone dunque un Lelouch [illegible] lontano da quel «cinema dell'emozione» tutto giocato sulle descrizioni degli atteggiamenti dell'amore che gli ha dato la gloria.

Lino Ventura, con la sua figura personaggio in bilico tra Jean Gabin [illegible] e l'interprete ideale di film come questo, che giocano con i luoghi comuni del genere.

Con lui in «Una donna e una canaglia» ci sono, tra gli altri, Françoise Fabian, Charles Gerard, Andre Falcon.

Ore 22,40: Lucida Follia

Film di Margarethe von Trotta interpretato magistralmente da Hanna Schygulla e Angela Winkler.

Il film narra il drammatico intreccio d'amore, gelosia, amicizia tra due donne che dividono lo stesso appartamento.

Raitre

Ore 21,30: Casanova È un film che Mario Monicelli ha girato nel 1970, questo «Casanova» che Rai tre manda in onda questa sera alle 21,30.

[illegible] e l'interprete Marcello [illegible] rubacuori [illegible] nevrotico.

L'uomo si prende una vacanza in montagna per riposarsi dopo i molteplici stress amorosi.

Ma più dell'altitudine, si direbbe, può [illegible] e il gusto della conquista.

Accanto a Mastroianni, un cast di belle donne: Virna Lisi, Bebe Loncar, Marisa Mell, Margaret Lee.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Portomatto**, giochi. Seconda parte
FILM 14,15 **La carovana dei mormoni**, di John Ford, [illegible] Johnson, Joanne Dru, Ward Bond. Usa avventuroso [illegible] — *Due cowboy vengono assunti come guide da una carovana di mormoni. Cinque fuorilegge, inseguiti dalla polizia, assalgono la carovana e impongono la loro compagnia. Dopo svariate vicende la carovana, debellati i banditi, riesce a giungere a destinazione*
15,45 **Grisù il draghetto**, cartoni animati
16 — **Tanti varietà di ricordi**, momenti magici del varietà televisivo
17 — **Gran Paradiso**, documentario [illegible] puntata: C'era una volta
17,30 **L'ispettore Gadget**, [illegible] animati. *La crociera*
18 — **Oggi al Parlamento**
FILM 18,05 **Gli amanti [illegible] città [illegible] polla**, [illegible] Raoul Walsh, [illegible] Joel McCrea, Virginia Mayo, Dorothy Malone. Usa avventuroso 1949 — *Il rilascimento [illegible] «Una pallottola per Roy». Wes evade di prigione, conosce due ragazze e tenta il grande colpo della sua vita. Stavolta è lui a innamorarsi*
19,40 **Almanacco del giorno dopo**, attualità
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,10 Da Viana do Castelo (Portogallo): **Giochi senza frontiere**, 2° incontro tra le squadre di Beaufortain (Francia), [illegible] Coruña (Spagna), Viana [illegible] Castelo (Portogallo), Ath (Belgio) e Aosta-Pila (Italia). Ideazione giochi di Adolfo Perani. Presenta Claudio Lippi
22,05 **Telegiornale**
FILM 22,15 Tredici gialli per non dormire. **I fantasmi del cappellaio**, di Claude Chabrol, con Michel Serrault, Charles Aznavour, Aurore Clément, Fabrice Ploquin. Francia giallo 1982 — *In una cittadina bretone quattro donne vengono strangolate una dopo l'altra. Un modesto sarto, [illegible] la bottega situata davanti a quella di un ricco cappellaio [illegible] moglie paralizzata, comincia ad indagare [illegible] movimenti del vicino*
0,15 **Tg1 notte**
0,25 **Le [illegible] e una notte.** I grandi sceneggiati del passato: I [illegible] Karamazov, da Dostoevskij. Con Corrado Pani, [illegible] Massari, Carla Gravina. Settima e ultima puntata

Raidue

13 — **Tg2 Ore tredici**
— **Meteo 2**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm. *La settimana dell'Onu*
14,30 **Tg 2 Flash**
14,40 **Il piacere dell'estate.** [illegible] Bruno [illegible]
FILM 16,40 **Perfido invito**, di Gottfried Reinhardt, con Van Johnson, Dorothy McGuire, Ruth Roman, Louis Calhern. Usa drammatico 1952 — *Una ragazza, all'oscuro di essere gravemente malata [illegible] cuore, [illegible] innamora del fidanzato di un'amica e lo sposa. Dopo qualche tempo riceve dalla giovane cui ha sottratto l'amato un invito a partecipare a una conferenza medica dove scopre [illegible] verità sulle [illegible] condizioni di salute. La donna ne resta sconvolta e sospetta che il marito l'abbia sposata solo per pietà. Non è così, anzi l'uomo riuscirà a convincerla a sottoporsi ad un difficilissimo intervento che la guarirà*
18,15 **Dal Parlamento**
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,35 **Un caso per due**, telefilm. *Un anonimo ricattatore*
19,30 **Tg 2 oroscopo**
19,35 **Previsioni del tempo**
19,45 **Tg 2**
20,15 **Tg 2 Lo sport**
20,30 Per [illegible] Maigret tutto [illegible] [illegible] a cura di Claudio [illegible] Fava, Anna Maria Xerry De Caro. **Le inchieste del commissario Maigret.** Telefilm. *Maigret e la vecchia signora [illegible] Bayeux.* Con Jean Richard, Pascale Racard, Sady Rebbot. Regia di Philippe Laik
22 — **A gentile richiesta ritorna: Moda**, attualità di Vittorio Corona
22,40 **Tg 2 stasera**
[illegible] [illegible] palasport di Saint-Vincent: **Improvvisando**, un programma di Alberto Argentini [illegible] Massimo Catalano, Maria Flavi, Antonio e Marcello, Fabio Fazio
[illegible] **Tg 2 - Notte flash**
— **Meteo 2**
23,45 **L'ago della bilancia.** Fatti e problemi del [illegible] tempo. *Storie di ordinaria violenza*
FILM 0,55 **Gran varietà**, di Domenico Paolella, [illegible] Maria Fiore, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Carlo Croccolo, Renato Rascel. Italia commedia 1954 — *La storia del teatro del varietà in Italia attraverso cinque episodi ambientati tra il 1910 e il 1946. Sordi fa Fregoli che allontana con varie astuzie e diversi travestimenti vari corteggiatori dalla donna che ama. De Sica canta «Balocchi e profumi» e declina col mutare dei gusti del pubblico. Le altre storie narrano di un capocomico alle prese con un censore troppo severo, di una contadina che fi[illegible] sul palcoscenico per caso diventando una famosa soubrette e di un comico che, celebre per la macchietta del vigliacco, muore eroicamente in guerra*

Raitre

14 — **Rai Regione**, telegiornali
14,10 **Grandi interpreti: Arturo Benedetti Michelangeli.** Presenta Roman Vlad. *Chopin: Fantasia in [illegible] min. op. 49; Valzer in la bem. op. 69 n. 1; Valzer brillante in la bem. magg. op. 34 n. 1; Valzer, opera postuma*
FILM 15 — **Treno popolare**, [illegible] Raffaello Matarazzo, con Lina Gennari, Marcello Spada, Carlo Pietrangeli. Italia commedia 1933
16 — **Cocktail italiano**: concerto dei Nomadi
FILM 16,40 **Anno Uno**, di Roberto Rossellini, [illegible] Luigi Vannucchi, Dominique Darel, [illegible] Calderoni, Valeria Sabel. Italia drammatico 1974 — *Biografia filmata del leader democristiano Alcide De Gasperi dal 1944 al 1954. Eccezionale interpretazione di Vannucchi*
18,45 **Tg 3 Derby**, a cura di [illegible] Biscardi
19 — **Tg3**
— **Meteo 3**
19,30 **Rai Regione**, telegiornali regionali
19,45 **20 [illegible] prima - Schegge**, documenti
20,30 **Professione pericolo**, telefilm, con Lee Majors. *Charlie*
21,20 **Tg3 sera**
FILM 21,30 **Casanova '70**, [illegible] Mario Monicelli, con Marcello Mastroianni, Virna Lisi, Marisa Mell, Enrico Maria Salerno. Italia commedia 1965
23,25 **Una sera, un libro.** *Cesare Musatti e «Guerra e pace» di Leone Tolstoj*
23,40 **Tg [illegible] Notte**

Odeon Tv

Canali 24, 36, 65

13,30 **La mamma è sempre la mamma**, telefilm con Vicki Lawrence. *Giochi da ragazzi*
FILM 14 — **Versione donna**, di Lee Grant, con Jean Stapleton, Dinah Manoff. Usa commedia 1983
16 — **Dottor John**, telefilm con Pernell Roberts, Gregory Harrison. *Un [illegible]*
17 — **Slurp!**, varietà per i ragazzi da 1 a 14 anni con Paola, Hugorobot, Allonsyeti
— **Robotino**, cartoni animati
— **Jayce il cavaliere dello spazio**, cartoni animati
18,35 **Jenny 20-21**, varietà con Michel Pergolani, Sugar Boob
19 — **Lamù**, cartoni animati
19,30 Rivediamoli insieme: **M'a[illegible] non m'ama**, quiz
20 — Rivediamoli insieme: **La ruota della fortuna**, quiz [illegible] Casti e Raffaella
FILM 20,30 **Lo chiamavano Sergente Blu**, di Robert Gordon, con John Carradine, Patrick Wayne. Usa western 1972
22,30 **Strade di notte**, telefilm con Scott Hylands. *A qualcuno piace morto*
23,30 **Un salto nel buio**, telefilm. *Christine e Chris*
FILM 24 — **La vendetta di Bruce Lee**, di Sun Yang, [illegible] Ken Pau. Hong Kong avventuroso 1973 — *Un villaggio infestato dai banditi e un prode in difesa degli oppressi ma [illegible] è «il setto samurai». Fra l'altro Bruce Lee non c'entra per nulla*
— **Film non stop**

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

12 — **Movin' on**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni [illegible]
— **Lo specchio magico**
— **Bun Bun**
— **Snorky**
14 — **Deejay Beach.** Programma musicale condotto da Jovanotti
15 — **Hardcastle & McCormick**, telefilm con Brian [illegible]. *Amore amaro*
16 — [illegible] **Bum Bam**, [illegible] i ragazzi
— **Nanà supergirl**, cartoni animati
— **Lulù**, cartoni animati
— **Lalabel**, cartoni animati
— **Una [illegible] tra noi**, cartoni animati
18 — **Gemelli Edison**, telefilm. *Gioielli e gelatine di frutta*
18,30 **Skippy**, telefilm con Ed Devereaux. *Ladro di bestiame*
19 — **Chips**, telefilm [illegible] Erik Estrada. *L'unica traccia*
20 — **Principessa dai capelli blu**, cartoni animati
20,15 **Maple Town: [illegible] nido [illegible] simpatia**, cartoni animati
20,30 **Supercopter**, telefilm, con Jan Michael Vincent, Jean Bruce Scott. *Giustizia è [illegible]*
21,30 **Starman**, telefilm, con Robert Hays. *Il falcone*
22,30 **Sulle strade della California**, telefilm. *La lunga [illegible] cia*
23,30 **Star Trek**, telefilm
0,30 **Ai confini della realtà**, telefilm con Robert [illegible] Klein. *L'avventura di Arthur Curtis*
1 — **Taxi**, telefilm
1,30 **Giudice [illegible] notte**, telefilm. *Massaggi[illegible] Ristorante*

Canale 5

Canali 69, 43, 58, 61

13,30 **Sentieri**, teleromanzo
14,30 **Dottor Kildare**, telefilm
FILM 15 — **Il giardino di Allah**, [illegible] Marlene Dietrich, Charles Boyer. Usa drammatico
17 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **I cinque del quinto piano**, telefilm
18,30 **Tuttinfamiglia**, gioco a quiz [illegible] Lino Toffolo
19,10 **Cantando cantando**, con Gino Rivieccio
19,50 **Tra moglie e marito VIP**, gioco con Marco Columbro
FILM 20,30 **Un dollaro d'onore**, di Howard Hawks, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson, Ricky Nelson. Usa western 1958 — *Uno sceriffo, [illegible] vicesceriffo alcolizzato che tenta di riscattarsi, [illegible] bella di [illegible] saloon e un vecchietto zoppo cercano [illegible] far rispettare la legge in una cittadina del West, contrastati [illegible] [illegible] banda di agguerriti gangster*
23,15 **Passiamo la notte insieme**, gioco a quiz con Marco Predolin
FILM 24 — **Ombre gialle**, di Richard Conte, con Richard Conte, Charles Bronson, Peggie Castle. Usa guerra 1955 — *Durante la guerra di Corea un tenente rimane isolato dietro le linee nemiche. Grazie a un telefono da campo riesce a guidare vittoriosamente il [illegible] plotone favorito dal fatto di poter spiare [illegible] mosse del nemico*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,30 **Dottori con le ali**, telefilm con Robert Grubb, Liz Burch. *L'emorgorata*
13,30 **In casa Lawrence**, telefilm con James Broderick, Sa[illegible] Thompson. *Buon compleanno*
14,30 **La valle dei pini**, teleromanzo
15,30 **Così gira il mondo**, teleromanzo
16,30 **Executive suite**, telefilm con Stephen Elliott. *Casa divisa. Ultimo episodio*
17,30 **Febbre d'amore**, sceneggiato
18,30 **Ironside**, telefilm con Raymond Burr. *Gli scacchi di Van Bassen*
19,30 **Attenti a quei due**, telefilm con Tony Curtis, Roger Moore. *Un covo di spie*
FILM 20,30 **Una donna e [illegible] canaglia**, di Claude Lelouch, con Lino Ventura, Françoise Fabian. Francia commedia 1973 — *Due amici decidono di tentare [illegible] rapina a una gioielleria. Per studiare la situazione uno frequenta assiduamente il negozio ma si innamora di un'antiquaria che abita lì vicino*
FILM 22,40 **Lucida follia**, [illegible] Margarethe von Trotta, [illegible] Hanna Schygulla, Angela Winkler, Peter Striebeck. Germania drammatico 1983 — *Due coppie si incontrano in Provenza. Da un lato Olga, donna indipendente accompagnata dal marito. Dall'altro Ruth, frustrata, con il consorte*
0,40 **Golf: U. S. Open**

alla radio

UNO (FM 92,1)

16 — **Cara Europa**, viaggio nell'Europa Geo sconosciuta e misteriosa
18 — **Il [illegible] estate**, rotocalco di attualità culturale condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno jazz**, a cura di Adriano Mazzoletti. *Jazz e musicismo*
17,58 **Ondaverde camionisti**
18,08 **Un giorno, una storia**
18,30 **Musica sera: pianisti dell'Ottocento**
19,15 **Ascolta, si fa sera**, rubrica religiosa
20 — **Thrilling**, avventure in giallo e in nero
20,30 **Musica tra le stelle**, rivista di Donatella [illegible]
21 — **Italia estate jazz**
22,40 **Oggi al Parlamento**
23,05 **La telefonata** di Marcello Curti

RAISTEREOUNO

15 — **Stereobig**
15,32 **Stereobig parade**
21 — **Stereodrome**
22,57 **Ondaverdeuno**

DUE (FM 95,6)

13,45 **Strani, i ricordi**, [illegible] d'autore raccolti in biblioteca da Gabriella Lodolo
14,15 **Programmi regionali**
15 — **L'isola di Arturo**, di Elsa Morante. Lettura integrale
15,30 **Gr2 economia**
15,45 **[illegible] per tutti**, pomeriggio di musica, parole, attualità a cura di Franca Guerini
18,32 **Prima di cena in compagnia di Radiodue**. *La musica della vita*
19,50 **Radiocampus**, aggiornamento per studenti e insegnanti
20,10 **Colloqui** conversazioni private con gli ascoltatori nelle lunghe sere d'estate

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue**
16,05 **I magnifici dieci**
19,50 **Stereo Due Classic**
20,45 **[illegible] M. Musica**

TRE (FM 98,2)

14 — **Pomeriggio musicale**. Cajkowski, Dvorak
15,45 **Sensevideo [illegible]**, quotidiano radiofonico di pensieri, parole e musica
17 — **Il mondo dell'economia**, nuovi [illegible] relazioni industriali
17,30 **Terza pagina**, musiche di Brahms, Aronowitz, Telemann, Chopin
19,45 **Musicasera**, il balletto
21 — **Milano d'estate: Promenade concerts** [illegible] di Bizet, Berlioz, Rimski-Korsakov
22,35 **Il fantasma dell'altrove** scrittori francesi del Novecento: *Paul Nizan. L'ingenuo [illegible] viaggio*
23,20 **Il jazz**

RAISTEREONOTTE

— **Musica e notizie per chi vive e lavora di notte**
— **Ondaverde notte**
5,45 **Il giornale dell'Italia**
— **Ondaverde notte**

Montecarlo

14 — **Natura amica**, documentario
14,30 **Clip clip**, attualità musicale
15 — **Batman**, telefilm
15,30 **Ancora tu**, telefilm con Jack Klugman, John Stamos
FILM 16 — **Jimmy e Andrea**, di Guy Green, con Alex Karras, Susan Clark, Madge Sinclair. Usa drammatico 1979
17,55 **[illegible] e fantasia**, telemenu
18,10 **Il giudice**, telefilm
18,40 **Gabriela**, telenovela. Con Sonia Braga, Armando Bogus, José Wilker
19,30 **Lo specchio della vita**, attualità con Nino Castelnuovo
20 — **Tmc News**
20,20 **Testa di gomma**, satira
20,30 **Calcio**: da Oslo telecronaca diretta di Norvegia-Brasile. Commento di Luigi Colombo e Giacomo Bulgarelli
22,25 **Pianeta mare**, settimanale di sport nautici
23 — **Notte [illegible]**
23,20 **Tmc Sport**
FILM 23,55 **La ragazza del riformatorio**, di Donald Wyre, con Linda Blair, Joanna Miles, Kim Hunter

G.R.P. (Ant. 3) Can 66, 42, 20

15,30 **Big Foot**, telefilm
FILM 16 — **Un'avventura di Salvator Rosa**, di Alessandro Blasetti, con Gino Cervi, Luisa Ferida, Osvaldo Valenti, Paolo Stoppa, Rina Morelli. Italia avventuroso 1940
17,30 **Proposte commerciali**, promozionale
18,30 **Charlie**, telefilm
19,30 **Skag**, telefilm
FILM 20,30 **Una jena in cassaforte**, di Cesare Canevari, con D. Nabokov. Drammatico
22 — **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm
FILM 22,30 **Razza padrona**. Drammatico
24 — **La baia di Ritter**, telefilm
FILM 0,30 **Robin Hood l'arciere di Sherwood**, di Frank Belmunt, di Charly Bravo, Maria Renu. Avventuroso
FILM 2 — **Per un dollaro a Tucson si muore**, di D. Browsoon, con Ronny De Mark, Gisella Sandre. Western
FILM 3,30 **Ritornano quelli [illegible] calibro 38**, di Joseph Warren, con Antonio Sabàto, Max Delys, Giampiero Albertini. Italia poliziesco 1977
FILM 5 — **Abracadabra**, con Billi e Riva. Commedia
FILM 6,30 [illegible] Western

Videogruppo Can. 52, 54, 57

14,30 **I ragazzi del sabato [illegible]**, telefilm
16,15 **Le auto della settimana**, promozionale
16 — [illegible], telenovela
17,30 **Rocket Robin Hood**, cartoni animati
18 — **Mod squad**, telefilm
19,30 **Baretta**, telefilm
20,30 [illegible], telenovela
22,20 **Videonotizie**
22,30 **I ragazzi del sabato sera**, telefilm
FILM 24 — **La casa degli orrori nel parco**

Pan Tv Canali 31, 62, 33

15,30 **Cartoni animati**
17 — **Innamorarsi**, telenovela
19,15 **Illusione d'amore**, telenovela
20 — **Mariana il diritto di nascere**, telenovela
FILM 21 — **Che [illegible] ragazzi**, [illegible] Klaus Kinski. Italia commedia 1974
23 — **Catch**, campionati mondiali
FILM 24 — **I Leopardi di Churchill**, con Richard Harrison. Italia guerra 1970
1 — **Il sole a mezzanotte**, varietà

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 **Masters i dominatori dell'universo**, cartoni animati
14 — **Una vita da vivere**, sceneggiato
14,45 **Piume e paillettes**, sceneggiato
15,30 **Terra del finimondo**, teleromanzo
16,30 **Qui casa**, rubrica di arredamento
17 — **Documentario**
17,40 **La regina dei mille anni**, cartoni animati. *Duello alla città [illegible]*
18,10 **Capitan Harlock**, cartoni animati
18,35 **Goldie [illegible]**, cartoni animati. *Il potere della polvere rossa*
19 — **Masters, i dominatori dell'universo**, cartoni animati. *Il cacciatore*
19,30 **Brillante**, teleromanzo
FILM 20,30 **Il fiume del grande caimano**, di Sergio Martino con Barbara Bach, Claudio Cassinelli, Mel Ferrer. Italia avventuroso 1979
FILM 22,15 **Mondo cane** di Gualtiero Jacopetti, Franco Prosperi. Italia documentario 1961
0,15 **Switch**, telefilm con Robert Wagner, Eddie Albert, Sharon Gless
— **Programmi no stop**

Svizzera R1 tv

18,05 **Sesamo apriti**, animazioni, pupazzi e giochi per la gioventù
18,35 **Il mistero della [illegible] strada**, telefilm
19 — **'Allo [illegible]o**, telefilm
19,30 **Il Quotidiano**, attualità
20 — **Telegiornale**
FILM 20,30 **La banda Casaroli**, di Florestano Vancini, con Renato Salvatori. Italia drammatico [illegible]
22,25 **La musica del nostro tempo: il teatro musicale di Kagel**

Primantenna Canale [illegible]

15 — **Pomeriggio [illegible] simpatia**
17 — **Momento magico**, la parapsicologia a portata di telefono a cura di Marisa Bizzotto
18 — **Filo diretto**, in compagnia di Gianni Riso
20 — **Flash cinema**, anticipazioni cinematografiche
20,30 **Catch the catch**
22 — **Stelany**, telefilm
23 — **Bold One**, telefilm
24 — **Rockin' in the UK**
1 — **L'investigatore**, telefilm
2 — [illegible] **notte con...**

Rete A Canali 31, 62, 33

15,05 **Venti ribelli**, teleromanzo
16 — **Il cammino segreto**, teleromanzo
17,05 **Gloria e inferno**, telenovela
18 — **Nozze d'odio**, sceneggiato con Christian Bach
19 — **La mia vita per te**, telenovela
20 — **La mia vita per te**, telenovela
20,25 **Venti ribelli**, teleromanzo
21,30 **Gloria e inferno**, telenovela
22,20 **Il cammino segreto**, teleromanzo
22,40 **Notizie della notte**

Quartarete Canali 22, 35, 23

11 — **Bullwinkle**, cartoni animati
11,30 **[illegible] Van Dyke**, telefilm
12,10 **Automarket tv**, promozionale
12,45 **Tg 4 Flash**
13 — **Telefilm**
13,25 **Tg 4 Flash**
13,30 **Dick Van Dyke**, telefilm
14,10 **Tg 4 [illegible]**
14,30 **Automarket tv**, promozionale
15 — **Asso Casa**, proposte immobiliari
15,15 **Kum Kum**, cartoni animati
[illegible] — **[illegible] emigranti**, telefilm
17 — **Leonela**, telenovela
18 — **Signore e padrone**, telenovela
19 — **Automarket tv**, promozionale
19,10 **Tg 4**, telegiornale
19,30 **Kum Kum**, [illegible] animati
20 — **Speciale sport**
20,30 **Tg 4 speciale** [illegible]
FILM 21,30 **Il traditore** [illegible]
22,30 **Marlon**, telefilm
23,15 **Rosso di sera**, spettacolo di varietà. Replica
23,30 **Automarket tv**, promozionale
24 — **Notturnino**
0,15 **Tg 4**
FILM [illegible] **Jim l'irresistibile detective** Giallo

Torino Futura Canale 68

11,35 **I grandi registi**, telefilm
12,05 **Nel regno del cartone**, cartoni animati
13,45 **Lo choc del futuro**, programma di medicina
15,15 **[illegible] uomini della Rai**, telefilm
16,15 **Promovideo**, programma di vendite
18,30 [illegible], programma musicale
19,45 **Documentario**
21 — **Promovideo**, programma di vendita
22,30 **Le auto della settimana**

Tele Subalpina Canale 46

FILM 16,30 **Il principe Azim**, di Zoltan Korda, con Sabu, Valerie Hobson
19 — **Presenze anziani**, a cura di [illegible] Baracco e Margherita Keller
19,30 **Il regionale**, notiziario
FILM 20,30 **I giganti**, di Gilles Grangier, con Jean Gabin, Jeanne Moreau
22,30 **Pietre vive**, rubrica missionaria
23 — **Il regionale**, notiziario
23,35 **Diario delle civiltà: La terra degli Assiri e dei Sumeri**

Rete Manila Canale 37

11,30 **Musica estate**, programma musicale
13,05 **Missione Marchand**, sceneggiato
16,20 **Nel regno del cartone**, cartoni animati
17,30 **Le auto della settimana**, promozionale
21 — **Colonel March**, telefilm
22 — **Le auto della settimana**, promozionale
22,30 **[illegible] battaglia del Don**, telefilm
24,30 **Le auto della settimana**, promozionale

Telecupole Canali 64, 57, 21

FILM 13 — **Il figlio di Godzilla**, di Jun Fukuda, con Tadao Takashima. Giappone fantascienza 1964
15 — **Dancing Days**, telenovela
15,30 **Nel regno del cartone**, cartoni animati
16 — **Dov'è Anna**, sceneggiato con Mariano Rigillo, Pier Paolo Capponi, Teresa Ricci
17 — **Mary Hartman**, situation comedy
17,45 **Anche i ricchi piangono**, telenovela con Veronica Castro
19 — **Dov'è [illegible]**, sceneggiato con Mariano Rigillo, Pier Paolo Capponi, Teresa Ricci
19,30 **Tg4 Il Gazzettino di Telecupole**, informazioni nazionali e locali
20 — **Dancing Days**, telenovela
20,30 **Atelier**, sceneggiato con Elsa Martinelli, Paola Pitagora
22 — **I regali della natura**, [illegible]mentario
22,30 **Tg4 Il Gazzettino di Telecupole**, informazioni nazionali e locali
FILM 22,40 **Quei dannati giorni dell'odio e dell'inferno**. Italia guerra 1971

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

14,30 **Le auto della settimana**
FILM 15 — **Il fantasma dello spazio**. Fantascienza
17 — **Le auto della settimana**, promozionale
17,45 **Nocchi ½ ora**, promozionale
18,30 **Redazionale**
18,50 **[illegible] ragazzo lappone**, telefilm
19,30 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Colpo di karate**
22,30 **Canavese oggi**
22,45 **Le auto della settimana**, promozionale

Sesta Rete Canale 36

15,30 **Pagine della vita**, telenovela
17 — **Peter Pan: la giostra dei bimbi**
17,30 **Police [illegible]**, telefilm
18,30 **Superbook**, cartoni animati
19 — **La famiglia Mezzil**, cartoni animati
19,30 **L'appuntotutto**
20,30 **Pagine della vita**, telenovela
21,30 **Portami con te**, telenovela
[illegible] **Cash and Carry**
23,30 **Police news**, telefilm
0,30 **L'occasione**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

12 — **Superbook**, cartoni animati
12,30 **Milleidee**, promozionale
FILM 13 — **Not now Darling**, [illegible]
[illegible] — **Luisana mia**, telenovela
[illegible] **Milleidee**, promozionale
[illegible] **Emergency + 4**, cartoni animati
[illegible] — **La famiglia Mezzil**, cartoni animati
[illegible] **Pagine della vita**, telenovela
[illegible] — **Milleidee**, promozionale
[illegible] — **L'uomo tigre**, cartoni animati
FILM [illegible] **Peyton Place ultimo atto** [illegible] Douglas. Usa drammatico 1985
[illegible] **Boomerang**, [illegible]
23,30 **Milleidee**, promozionale
FILM 24 — **La tomba insanguinata** [illegible]. Germania [illegible] 1964 — [illegible]
— **Film no stop**

Videouno Canali 53, 39, 26

13,40 **Atletica leggera**, replica Meeting internazionale di Verona
15,30 **Sport spettacolo**, gli avvenimenti sportivi più spettacolari commentati da Dan Peterson
17,30 [illegible] replica [illegible] Atlanta Hawks
19 — **Calcio**, telecronaca diretta da [illegible] di Norvegia-Brasile
20 — **Cartoni animati**
21 — **Tennis**. Coppa Davis, replica di Italia-Jugoslavia
23,25 **Sport spettacolo**

Rete 7 Piemonte Can. 32, 40, 25

15 — **Scoiattolo Bunner**, cartoni
15,30 **Don Chuck**, cartoni
16 — **Clutch cargo**, cartoni
16,30 **Le più belle favole**, cartoni
17 — **Star Trek**, cartoni animati
17,30 **Forza Sugar**, cartoni
19 — **Informa 7**
FILM 20,20 **Un branco di vigliacchi** di Fabrizio Taglioni, con [illegible] Petit, Roger Moore. Drammatico
22,20 **Gunsmoke**, telefilm
23,45 **Informa 7**
24 — **Marron glacé**, telenovela
1 — **Gunsmoke**, telefilm

Peanuts

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Siete pratici e il [illegible] della giornata sarà [illegible] positivo. Lasciarsi andare a [illegible] situazioni sarebbe pericoloso e controproducente. Siete [illegible], amabili e suscitate simpatie quando fate leva sul realismo e sulle vostre doti.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Le acquisizioni sociali e i [illegible] che avete in mente possono realizzarsi con un comportamento più duttile e sensibile. Sono le vostre gelosie e le vostre possessività a vietarvi una visione serena della vita. Smettetela di ruminare.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Forse dovete rimandare una decisione o far fronte a impreviti che costringono a cambiare i programmi. Ma con volontà usata razionalmente potrete risolvere le questioni e godervi la fortuna, specialmente in campo sentimentale.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Cambiamento di vita in vista. Ma [illegible] affrontato con atteggiamento positivo e privo di remore e ripensamenti. La fantasia galoppa troppo e rischia di rendervi infelici di fronte alla realtà, [illegible] positiva che questa sia.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Calde amori ingiustificati. Sentite un senso di frustrazione perché non potete emergere in primo piano e ottenere consensi plateali. Ma la stima nei vostri confronti esiste. Il partner è congeniale e gli amici non mancano. Accontentatevi.

VERGINE (23 agosto - 22 settembre) Avreste voluto risolvere una questione in maniera definitiva, ma continui ostacoli ve lo hanno impedito. Non fatene un dramma e non riversate i vostri crucci sul partner o su persone amiche, se non volete incrinare i rapporti.

BILANCIA (23 settembre - 22 ottobre) I successi sociali e la fortuna in amore continuano a regalarvi la spensieratezza. Ma la troppa superficialità nel giudicare fatti e persone, il lasciar correre in cose importanti potrebbe risolversi in un pericoloso [illegible].

[illegible] (23 ottobre - 22 novembre) L'immaginazione positiva [illegible] suggerire imprese e progetti d'eccezione. Ma i [illegible] cerebrali, la mania di cavillare su tutto e tutti velano la facoltà di giudizio e spingono a valutazioni e comportamenti sbagliati. Controllatevi.

SAGITTARIO (23 novembre - 21 dicembre) [illegible]

CAPRICORNO (22 dicembre - 20 gennaio) I comportamenti [illegible] rapporti con gli altri e le collaborazioni [illegible] potrebbe anche facilitare un'impresa [illegible] forse diversa da quelle a cui siete abituati, ma certo gratificante.

ACQUARIO (21 gennaio - 18 febbraio) Imprevisti [illegible] di programma e desideri [illegible] a realizzarsi. Bilancio positivo per ciò che riguarda le attività, successi in campo sociale e fortuna in amore che permette di conquistare o riconquistare chiunque.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) I cambiamenti avvengono [illegible] di voi e sono importanti [illegible] ambizione quello che non va nella vostra vita o [illegible] dell'ambito per migliorare la situazione un po' precaria, sia in campo sociale sia nei rapporti sentimentali.

OMICIDIO CALABRESI: ARRESTATO SOFRI

PRESI ANCHE PIETROSTEFANI, BOMPRESSI E MARINO. I PRIMI DUE SAREBBERO I MANDANTI, GLI ALTRI DUE KILLER E BASISTA

MILANO — [illegible] svolta nelle indagini sul [illegible]litto di Luigi Calabresi. A sedici anni dall'uccisione del commissario milanese, la magistratura ha emesso quattro ordini di cattura. I provvedimenti, richiesti dal sostituto procuratore Ferdinando Pomarici e firmati dal giudice istruttore [illegible] Lombardi, [illegible] stati eseguiti questa notte in diverse città. In carcere sono finiti quattro ex esponenti di «Lotta continua»: Adriano Sofri, 41 anni, capo [illegible] «Lc», insegnante all'Accademia di belle arti di Firenze, città dove risiedeva e dove è stato arrestato questa mattina [illegible]l'alba, attualmente lavorava per la Rai e Giorgio Pietrostefani, 45 anni, laureato in architettura, sposato; è un altissimo dirigente delle «Reggiane», la prestigiosa azienda meccanica di Reggio Emilia, che appartiene all'Iri. Sofri e Pietrostefani [illegible] considerati gli ideatori e mandanti [illegible] delitto. Ovidio Bompressi e Leonardo Marino sono, invece, considerati gli esecutori materiali dell'agguato.

Il commissario del «caso [illegible]nelli», il commissario della «congiura di Stato», il commissario bersaglio dell'ultrasinistra: Luigi Calabresi era di fatto accusato [illegible] colpevole della morte dell'anarchico Pinelli, «caduto» [illegible] finestra della Questura milanese dov'era stato portato tre giorni dop[illegible] strage di Piazza Fontana e accusato [illegible] complice di Pietro Valpreda. È quella mattina del 17 maggio 1972, mentre andava incontro [illegible] destino. Calabresi sapeva di essere da tempo nel mirino. La sua, [illegible] i giornali, era la [illegible]a di [illegible] morte annunciata. Ore 9, [illegible] Cherubini, traversa [illegible] Ver[illegible]. Il capo della squadra politica, 34 anni, sposato, con due figlioletti e [illegible] attesa [illegible] terzo, esce dal portone dello [illegible] al numero 12. E' una bella giornata [illegible] la primavera tarda ad arrivare e fa ancora freddo. Mentre attraversa la strada per raggiungere la sua «500» blu parcheggiata dall'altra parte, Calabresi sente [illegible] spalle dei passi veloci. E' un giovane biondo, sui trent'anni, che estrae [illegible] calibro 38 e apre il fuoco contro il commissario. Il killer spara [illegible] colpi, incurante [illegible] molti testimoni che assistono impietriti all'agguato; poi, con la canna della pistola ancora fumante attraversa [illegible] strada fermando le auto in [illegible], poi balza [illegible] una «125». Una brusca accelerata, l'urto contro una «Simca» parcheggiata, [illegible] il buio. L'assassino con il suo complice dal quel momento rimarranno nell'ombra per ben sedici [illegible].

Subito dopo [illegible] via Cheru[illegible] arriva un'ambulanza. Folle c[illegible] l'ospedale San Carlo, ma il commissario muore durante il tragitto senza riprendere conoscen[illegible]. Tutto il resto è scritto con le regole [illegible] quel triste copione che si ripeterà infinite volte durante gli «anni di piombo». Una vedova disperata, [illegible] condoglianze delle autorità, i funerali [illegible] Stato, le indagini difficili, le false piste, i [illegible] colpi di scena. Per il coraggioso commissario quei tre colpi [illegible] pistola furono l'epilogo di una tragedia iniziata nel dicembre 1969 quando la città era ancora sconvolta per la strage di piazza Fontana, e conclusa nell'Italia delle «trame nere». Feltrinelli [illegible] in aria due mesi prima sul traliccio di Segrate e il partito armato, ancora sconosciuto muoveva i primi passi. All'indomani della morte dell'anarchico Pinelli, precipitato dalla finestra dell'ufficio di Calabresi in questura, durante un interrogatorio, [illegible] e [illegible] iniziarono [illegible] pressante opera di messa in accusa nei confronti [illegible] giovane funzionario. Si era arr-

Luigi Cervi

(Continua a pagina 5)

Adriano Sofri

Luigi Calabresi

A PAGINA 5
CHI SONO
I [illegible]

STAMPA SERA

L. 900
ANNO 120 - Numero 182

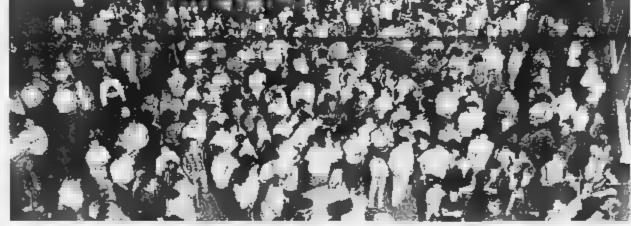
BORSA
A PAGINA 6

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
[illegible] ARRETRATI IL [illegible] - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 28 Luglio 1988

BORSA — 0,4%

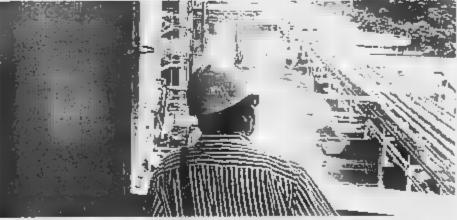
Borsa Milano. Mercato in leggera flessione con prezzi poco mossi e scambi [illegible] di ieri. Attività [illegible] Alle 10.45 l'indice Mib segna — 0,4, [illegible] Dollaro. Fissato a 1370,60 [illegible] 1384,25 lire di ieri. Trattati 35 000 000 di dollari.

A Cengio si protesta contro la chiusura, gli altri paesi la vogliono

VAL BORMIDA, DOMANI SCIOPERO

GIUDICATA PERICOLOSA LA PROPOSTA DE MITA DI 45 GIORNI DI FERMO

DAL NOSTRO INVIATO

CENGIO — Giunge nel paese dell'Acna l'eco delle prime reazioni sindacali alla decisione della presidenza del Consiglio di chiudere per 45 giorni l'Acna di Cengio: questa mattina a Savona le [illegible]greterie provinciali Cgil, Cisl e Uil hanno fissato [illegible] modalità per lo sciopero generale di domani proclamato già ieri: quattro ore per tutti i lavoratori [illegible] Valle Bormida, [illegible]re per gli addetti [illegible] comparto chimico l'astensione dal lav[illegible] si protrarrà per otto ore a livello provinciale. Nel quadro dell'agitazione è prevista una [illegible]festazione a Cengio dove il consiglio di fabbrica dell'Acna, riuniti stamane, ha avanzato alla direzione aziendale la richiesta di un incontro urgente per affrontare i problemi conseguenti alla decisione adottata dal presidente del Consiglio De Mita. Lo stop imposto alla fabbrica ha provocato disorientamento fra le maestranze anche se, per il momento, sembra prevalere sulla tormentata vicenda una «pausa di riflessione».

Il paese dell'Acna, il giorno dopo, è un piccolo accampamento [illegible] chi si prepara a una battaglia incerta e con la [illegible]-[illegible] della sconfitta. Poca gente lungo le strade, via stanchi per la veglia notturna davanti alla fabbrica, qualche chiacchiera [illegible] bar di piazza Vittoria, davanti ai cancelli dello stabilimento: «Chiuderanno solo 45 giorni? *Speriamo* — è il commento più frequente —, *ma adesso deve muoversi anche la Montedison, far vedere che non vuole speculare su questa vicenda*».

Il presidio ai cancelli, [illegible] lo striscione rosso del consiglio di fabbrica, è a maglie deserte. Serve per annunciare «ai [illegible]pagni che chi deve andare in banca lo deve fare oggi, perché domani ci sarà lo sciopero generale». Poi le comunicazioni sull'appuntamento di domani: manifestazione e assemblea davanti all'Acna alle 10, con i dirigenti savonesi e nazionali di Cgil, Cisl e Uil, Provincia di Savona e Regione Liguria, delegazione in partenza per Roma a incontrarsi con i gruppi parlamen[illegible] di pci, psi e dc della Camera. Da Savona è anche partito un telegramma destinato a De Mita: si chiede un incontro urgente (lunedì o martedì) per aprire il confronto sul decreto che «dovrà rettificare» quella decisione di ieri sera, con la chiusura dell'Acna.

Ettore Boffano

(Continua a pagina 9)

Manifestazioni a Cengio davanti all'Acna [illegible] la chiusura della fabbrica

Torino - Centro

SI CHIUDE, MA QUANDO: A OTTOBRE? A GENNAIO? (O MAI?)

■ *Scontro in Comune sui tempi* ■ *Il psi presenta un ordine del giorno sul rinvio, ma il voto non è valido* ■ *Si rimanda tutto a settembre*

TORINO — La decisione [illegible] tempi [illegible] chiusura del centro storico slitterà a settembre, quando, alla ripresa dei lavori in Consiglio comunale, il sindaco rimetterà ai voti l'ordine del giorno socialista favorevole allo spostamento del provvedimento al 10 gennaio prossimo. Ieri sera, in «Sala rossa», l'opposizione (pci, sinistra indipendente e consigliere verde) si è assentata dall'aula al momento del voto, facendo così mancare il numero legale. Ne è nata una questione procedurale e il voto è risultato nullo. Il sindaco Maria Magnani Noya ha deciso di rinviare il tutto a dopo le ferie.

Franca Prest, capogruppo psi, aveva presentato l'ordine del giorno con la collega Tessore e adesso spiega: «*L'assessore alla viabilità Rosaldi ci ha presentato un voluminosissimo dossier sul provvedimento e abbiamo chiesto di discuterne entro il 15 ottobre dopo aver proceduto ad ampie consultazioni. La chiusura del centro storico per noi socialisti non può nascere soltanto da una scelta di schieramento, tanto meno tradursi nell'impegno di un solo assessore. Dato che il provvedimento è talmente importante per la città da richiedere la consultazione delle forze sociali e politiche interessate e il coinvolgimento dell'intera giunta rispetto al complesso degli interventi necessari per avviarlo bene*».

In sostanza il psi, indicando la data del 10 gennaio per l'inizio della «sperimentazione» pone un problema di metodo («*Sentire tutti, al di là degli schieramenti, è voto collegiale del provvedimento*») e un secondo di sostanza: «*Se al massimo entro il mese di novembre* — dice Franca Prest — *riusciremo a discuterne in Consiglio comunale sarebbe poi opportuno attendere per la chiusura del centro un periodo meno caotico di quello natalizio. Per questo abbiamo proposto la data del 10 gennaio*».

Le polemiche dei mesi scorsi sull'opportunità [illegible] del provvedimento [illegible] passato [illegible] gennaio».

Ma [illegible] il dubbio sollevato dal capogruppo [illegible] Domenico Carpanini [illegible] per non far nulla».

Comunque sia, è noto che il vero piano dei parcheggi [illegible] potrà tradursi in realtà se non a «medio-lungo termine». A 3050 [illegible]

Franca Prest

Agostino [illegible]

[illegible] Agostino [illegible] le auto parcheggiate [illegible]

[illegible] *Potremmo rinviarlo anche ad ottobre se fosse in un primo momento a carattere parziale [illegible] per il giorno. Così, anche con 350 vigili in [illegible] rispetto alle necessità [illegible]*».

La carta di Rosaldi e il recupero di credibilità dei trasporti pubblici: «*Con il 5 per cento in più di utenti dei tram e dei bus avremmo risolto il problema in pieno*». In centro convergono ogni giorno dalla periferia 360 mila autoveicoli, appena 210 mila in meno di quelli che circolano nell'intera rete urbana.

A PAGINA 3
Le reazioni in città: [illegible] tutti scontenti

«LIBERATE SUBITO MARCO FIORA» APPELLO DEL TELEFONISTA IN CARCERE

TORINO — Appello del telefonista della banda di sequestratori perché il piccolo Marco Fiora, da 17 mesi prigioniero sull'Aspromonte, venga liberato. Dal giudice Giordana s'è saputo stamane che Agazio Garzaniti, un muratore di 48 anni, calabrese di Guardavalle, sposato con quattro figli, arrestato tre mesi fa, avrebbe fatto nell'ultimo interrogatorio alcune ammissioni. E ha colto l'occasione per lanciare un appello.

Queste le sue parole: «*Formulo l'invito più pressante a coloro che tengono sequestrato il piccolo Marco Fiora affinché lo liberino al più presto restituendolo ai suoi genitori*». Per il sequestro, il più lungo e il più drammatico di un bimbo in Italia, sono in carcere sia il Garzaniti sia Antonio Romano, 42 anni, due figli, residente a Moncalieri. Il nome [illegible] Garzaniti era già comparso tra i componenti della banda che sequestrò Pietro Castagno, il «re della gastronomia» piemontese. Al processo il pubblico ministero propose per il muratore 27 anni. Il tribunale lo assolse «per insufficienza di prove».

Si è intanto appreso che in Parlamento 120 deputati, firmatari di [illegible] lettera, hanno chiesto a polizia e carabinieri di compiere più approfondite battute in Aspromonte.

Marco Fiora — Agazio Garzaniti

La confessione di un ex Lotta Continua su un assassinio senza colpevoli

BLITZ A SORPRESA 16 ANNI DOPO

GLI ORDINI DI CATTURA CHIESTI DAL PROCURATORE POMARICI

(Segue dalla 1ª pagina)

vati a parlare di lui come dell'uomo duro della polizia. Il momento culminante del calvario ci fu quando la vedova di Pinelli presentò contro Calabresi una denuncia per omicidio volontario al processo intentato dallo stesso Calabresi contro «Lotta continua», per diffamazione. Durante i giorni del processo alcuni estremisti avevano addirittura tentato di aggredirlo. Da quel giorno la vita di Calabresi divenne un inferno, minacce e insulti giunsero anche alla sua famiglia. Il commissario dovette cambiare casa, nascondersi. Nei giorni immediatamente successivi al delitto, prevalse la tesi dell'esecuzione da sinistra, ma non si vollero escludere altre piste. Poi finì invece per prevalere, «senza dubbi», la pista di destra centrata soprattutto sul nome di Gianni Nardi, l'estremista che sarebbe poi morto in un incidente stradale nel settembre del 1976 a Palma di Majorca. Il nome di Nardi fu fatto dalla polizia in seguito a perizie balistiche su delle armi (l'estremista era un fanatico di armi), perizie che poi non trovarono conferme.

Alcuni mesi dopo venne avviato un'altra inchiesta che riguardava questa volta un commerciante di armi, tedesco-orientale, sospettato di avere dei contatti con il terrorismo internazionale di destra e di sinistra. Anche quest'ipotesi però cadde e sul delitto Calabresi tornò il silenzio. Silenzio squarciato nel '79 quando si aprì la pista delle «brigate rosse». In un ciclostilato di «prima linea» rinvenuto a Firenze si diceva chiaramente che Calabresi era stato ucciso da un commando dell'estrema sinistra. Poi del delitto si tornò a parlare ancora nell'estate del 1983. Il giudice Lombardi riaprì nuovamente il fascicolo scartando definitivamente la pista nera e avvalorando la tesi secondo cui a progettare e ad eseguire l'attentato furono militanti di «Lotta continua».

Milano, i funerali del commissario Calabresi (20 maggio 1972): moglie e suocera al cimitero

Ma chi sono gli esecutori del delitto che 16 anni fa sconvolse l'Italia. Leonardo Marino, nato a Caserta, 42 anni fa, secondo le prime indiscrezioni, sarebbe l'uomo che con le sue confessioni al sostituto procuratore Pomarici ha permesso gli arresti. Negli ultimi tempi viveva ad Amelio, in provincia di La Spezia, a due passi da Sarzana. Ovidio Bompressi, 41 anni, giornalista pubblicista viveva a Massa, in un modesto alloggio di dei cedri 18. E' sposato, ed ha una figlia, sembra che da tempo avesse smesso di occuparsi di politica. Adesso s'interessava soprattutto di poesia e letteratura. Insieme ad alcuni amici aveva fondato una rivista di poesia «Memoranda» poi chiusa per sopraggiunte difficoltà finanziarie. Non è ancora certo chi dei due abbia sparato a Calabresi e chi, invece, abbia guidato la «125» servita per fuggire.

Luigi Corvi

Chi è Adriano Sofri, ex leader di Lotta Continua

DALL'OCCUPAZIONE DELLE FABBRICHE ALLA COLLABORAZIONE CON LA RAI

Adriano Sofri, 45 anni, è uno dei leader storici di Lotta Continua, di cui fu anche segretario generale; il suo impegno si estrinsecò non solo nel movimento, ma anche nell'attività del giornale omonimo. Tra l'altro subì anche un paio di processi a Torino, sia come giornalista, sia come attivista, tra il gennaio e il luglio 1971, da cui uscì assolto.

Triestino si laureò in lettere negli anni 60. Subito dopo fondò a Massa Carrara il movimento anarchico sindacalista «Potere operaio». Nel '68 si trasferì a Torino e durante l'autunno caldo fu uno dei promotori delle lotte dei metalmeccanici affiancati dagli studenti. In quel periodo fu anche tra i fondatori del ciclostilato «Lotta continua», che poi divenne giornale.

L'anno seguente dopo una serie di contrasti con Giovanni Negri in seno a «Potere operaio» fondò il gruppo «Lotta continua» di cui divenne il capo. In quel periodo raccolse una lunga serie di denunce per partecipazione ad occupazioni, blocchi stradali e istigazione a delinquere. Tracce che lo legavano al terrorismo non vennero mai trovate e la notizia destò stupore.

La sua «lotta» continuò anche dopo il 1976, quando il movimento (che sentiva una «creatura» sua e per la cui fine ha sofferto parecchio) si sciolse, dopo la sconfitta elettorale e la débacle dei maschi di fronte alle critiche delle donne: Sofri restò al giornale fino alla sua chiusura, sei anni più tardi. Faceva la spola con Roma, andava in redazione vicino alla piramide Cestia e seguitava a sgridare tutti e far da guida alle nuove generazioni come ai tempi in cui portava migliaia di operai della Fiat in corteo. Dopo la fine di Lotta continua, Sofri si era dapprima dedicato all'insegnamento e viveva all'Impruneta, una casa di campagna presso Firenze, insieme alla sua donna norvegese, Randy, e ai figli, gli stessi che si portava a cavalluccio tra un'assemblea e l'altra nel '68 pisano e che ora sono ormai dei giovanotti.

Adriano Sofri, ex leader di Lotta Continua

Nella sua casa, da «non pentito» del passato vissuto intensamente, ha iniziato una nuova vita dedicata alla cultura: libri antichi, l'ebraismo, ha scritto un libro su una beata prostituta del Cinquecento, tal Caterina Vanini Senese, che era in relazione con il cardinal Borromeo.

Però non si è mai scordato della politica: lo scorso anno aveva collaborato a un saggio edito da Einaudi sulla «Questione socialista» e non aveva nascosto le sue simpatie per Craxi e per Martelli, ai quali aveva dato «consigli» sul recupero dell'area «movimentista» della sinistra.

Lo scorso anno, inoltre, era stato ingaggiato da Raidue, per una trasmissione da condurre con Enrico Deaglio (ex direttore di «Reporter», la rivista che tentò di far rivivere «Lotta continua») che sarebbe dovuta andare in onda da gennaio: un rotocalco di attualità varia, che non è mai andato in onda per ragioni di bilancio.

p. q.

Calabresi non ebbe il tempo di guardare in faccia il suo killer

QUEL MATTINO: TRE COLPI DI PISTOLA

IL COMMISSARIO STAVA APRENDO LA SUA VECCHIA «500»

Il commissario Calabresi assassinato 16 anni fa

MILANO — Sono trascorsi 16 anni, 2 mesi e 11 giorni da quel mattino in cui il commissario capo Luigi Calabresi fu freddato con tre colpi di pistola a pochi passi dalla portone di casa, in via Cherubini 6, a Milano, mentre stava aprendo la sua vecchia «500».

Sei testimoni videro un uomo alto, biondo, sui 30-32 anni, avvicinarglisi e spararagli a bruciapelo quegli ormai famosi tre colpi. Calabresi non ebbe il tempo di guardare in faccia il suo killer. Costui lo raggiunse di spalle sparandogli alla schiena e poi ancora, mentre cadeva, ad una spalla. Lo finì con un terzo colpo alla nuca. Poi si allontanò con estrema calma e questo fece pensare ad un killer di professione, forse, si scrisse allora, addirittura venuto dall'estero. Considerazioni che si fecero già allora e che torneranno a riempire le pagine dei verbali nei prossimi giorni, così come inevitabilmente si riparlerà di quel killer alto e biondo e della donna notata al volante delle 125 blu ripartita subito dopo, di scatto, con l'assassino a bordo dal luogo del delitto. Si disse poi che quest'ultima potesse essere in realtà un uomo con una sviante parrucca sui veri capelli. Se ne dissero tante su quel delitto finché se ne parlò.

Accadde ancora all'inizio del 1982 allorché, sugli sviluppi di una pista nera, dopo l'alternarsi di incriminazioni di neofascisti e di comunicazioni giudiziarie a due giovani di estrema sinistra, si ritornò ad accreditare la matrice del traffico internazionale d'armi gestito da ambienti di destra e su cui il commissario aveva indagato prima d'essere ucciso. Poi più niente: solo voci.

La morte di Luigi Calabresi pareva proprio destinata a restare un caso senz'altra storia che la sua breve fulminea cronaca.

Allora non mancò la polemica e su una questione importante: tre giorni prima del delitto a Calabresi era stata tolta la scorta e il commissario era diventato d'improvviso un bersaglio facile da colpire. Per di più, essendo un abitudinario, poteva essere facilmente seguito e colpito. Sotto l'elegante palazzo di otto piani, in zona Magenta, c'era tutto lo spazio per «intervenire» di sorpresa contando su una rapida via di fuga. Come poi avvenne, con il killer che saltò sulla 125 Fiat ferma dall'altro lato della strada e poi ritrovata, vuota, poco lontano.

Che, del resto, Calabresi fosse uomo nel mirino era noto: per le inchieste delicate che stava conducendo (la morte dell'editore Giangiacomo Feltrinelli e le prime indagini sulle br) e anche per quelle vecchie, legate alla strage di piazza Fontana e alla morte «accidentale», nei locali della Questura milanese, dell'anarchico Pinelli, tre giorni dopo l'esplosione delle bombe.

Tre anni dopo, diventato commissario capo, a 34 anni, una moglie (Gemma Capra, torinese), due figli piccoli, un terzo in arrivo, Calabresi era ancora il personaggio di una canzone che ricostruiva gli ultimi istanti di vita dell'anarchico: il personaggio che «spingeva» Pinelli a lanciarsi nel vuoto. Accusato dagli extraparlamentari di sinistra dell'assassinio dell'anarchico, «un uomo mite, un idealista», il commissario si era rivolto alla magistratura querelando per diffamazione «Lotta Continua». Il processo, alla data della sua morte, non era stato ancora celebrato.

Personaggio di spicco in Lc, oggi dirigente di un'industria

CHI E' PIETROSTEFANI

Si chiama Giorgio Pietrostefani, per tutti era il «compagno Pietro»: fece parte del direttivo di Lotta Continua (era della segreteria nazionale) che ne decretò lo scioglimento, per aver esaurito la sua carica storica, nel congresso di Rimini del '76. Da quel momento migliaia di militanti finirono nell'ala creativa e non-violenta del movimento del '77.

Di «Pietro», da allora, si parlò ben poco: laureato in architettura, si lanciò nel mondo del lavoro, dopo il fallimento del suo matrimonio (risulta infatti separato). Ultimamente era dirigente delle Officine Meccaniche Italiane Reggiane, dove lavorava come direttore commerciale, dopo un'esperienza alla Snam Progetti. Aveva lavorato come libero professionista e pare fosse molto stimato anche dal gruppo Eni.

La notizia del suo arresto è stata definita «falsa» dall'azienda e si pensa a un caso di omonimia. In ditta si dice che è stato visto per l'ultima volta ieri sera alle 20, prima di andare a Milano, da dove sarebbe partito per una serie di appuntamenti all'estero. Non aveva lasciato recapiti, ma aveva promesso che tra domani e lunedì avrebbe lasciato il suo numero di telefono.

Stando alle testimonianze è una persona «tranquillissima e ragionevole», che «quando si parlava di politica cercava di lasciar cadere il discorso».

Le prime reazioni sono arrivate dagli ex leader di LC. Marco Boato, che attualmente milita nelle file del partito radicale, ha parlato di «montatura». Ha sostenuto: *«I giudici da sempre tentano di incriminare gli ex militanti di Lotta Continua. Ci hanno provato anche con me e avevano messo il mio nome in bocca a un "pentito". Per fortuna l'ho saputo in tempo, ho scritto una dura lettera al presidente Cossiga e a vari politici e deputati. Alla fine quel giudice mi ha pure chiesto scusa»*.

CITTA' DI TORINO

Assessorato per il lavoro, la formazione professionale e la cooperazione

CORSO DI FORMAZIONE PROFESSIONALE PER

TECNICI INFORMATICI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE
(CON STRUTTURE A P.L.C. E CONTROLLO COMPUTERIZZATO)
anno 1988/89 n. 40 posti

Titolo di studio richiesto: diploma di scuola secondaria superiore nel campo elettrico, elettronico, informatico, aeronautico o maturità scientifica.
Argomenti del corso: programmazione su controllori programmabili medio-alti (Programmable Logic Controller - P.L.C.); applicazioni pratiche in linguaggio macchina su P.L.C. FESTO e LANDIS & GYR, metodi e sistemi applicativi di automazione in BASIC, ASSEMBLER, PASCAL; trasferimento dati fra computer e P.L.C.
Durata: 900 ore (di cui 300 di stages presso aziende del settore).
Orario: diurno.
Sede: C.F.P. «Mario Enrico», via Bardonecchia 151, Torino.
Ammissione con superamento test iniziale.
Iscrizione e frequenza gratuite
Il corso finora ha garantito l'occupazione
Le iscrizioni scadono il 10 settembre 1988
Per informazioni rivolgersi presso: Segreteria C.F.P. «Mario Enrico», tel. 725.731 - 725.803, orario 9-12.
L'ASSESSORE AL LAVORO E FORMAZIONE PROF.LE
Dr. Francesco Mollo

ALLEVAMENTO
DELL'IDA
Dispone cuccioli di
ROTTWEILER - BOXER
RIESENSCHNAUZER
ALANI
CHOW-CHOW
Tel. 011/919.1502

CHI DONA AMA
ISCRIVITI ALLA
FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Bib's
abbigliamento
■ UOMO - Via B. Buozzi n. 6
■ DONNA - Via Gobetti n. 1
VENDITA PROMOZIONALE

OSSOLA
ELETTRODOMESTICI - TV - HI-FI
GRANDI MARCHE
Condizionatori d'aria
Pinguino de Longhi
Toshiba
Simac
di semplice e rapida installazione
da L. 1.050.000
GARANZIA SUPPLEMENTARE
OSSOLA: la forza nel prezzo
10155 TORINO - Corso Vercelli 94 - Tel. 287.021
Filiale: CIRIE' - Piazza San Giovanni 3 - Tel. 920.0843

TEO BIANCO
ARREDAMENTI
Via Principe Amedeo 2 angolo via Roma
PER RINNOVO LOCALI
PROMUOVE
UNA VENDITA STRAORDINARIA
SINO AL 6 AGOSTO

borsa

MILANO

Mercato stabile

MILANO — Intonazione abbastanza positiva per la Borsa valori che ha aperto conservando le migliorie del dopo Borsa di ieri, specialmente per le Generali ed altri titoli primari. La tendenza generale in complesso è apparsa molto stabile ma niente di più. Le Fiat ben intonate a 9615 in chiusura, mentre le Generali hanno aperto a 88.200 per spostarsi in chiusura a 88.400. Ben tenute, ma calme, le Montedison e Viscosa; molto attive oggi le due Pirelli, resistente l'Agricola Finanziaria. Passando agli assicurativi intonazione positiva per le Ras a 40.800, mentre le Generali, ripeto, sono risalite a 88.400 con scambi molto attivi e intervento, come [illegible]bra, anche dall'estero.

In complesso le variazioni sono risultate molto modeste e l'indice generale che ha segnato una minima variazione di —0,4 all'inizio, alle ore 11 è risultato invariato rispetto a ieri. Sempre negli assicurativi le Fondiarie sono risalite a 63.300, migliori infine anche le Toro a 18.450. Attività poco intensa nel settore dei premi.

Continuando le transazioni il mercato ha assunto un andamento molto equilibrato. L'indice generale ha conservato il termine invariato e lo stesso avverrà alle ore 12. Molto attiva e apparsa oggi la Gemina a quota 1425. Finale netto ed equilibrato nei bancari. Chiusura molto stabile oggi per le Olivetti a 10.091. Valori di Stato: discreta attività nel settore del Bot e Cct.

I prezzi: Generali 88.400, 88.300; Fiat 9615, 9800, 9825, [illegible], 9650, 9640; Fiat priv. 5840, 5850, 5860; Montedison 1815, 1812, 1810, 1815; Viscosa 2310, [illegible]; Olivetti 10.091, priv. 6490; Toro 18.450, priv. 11.950; Sai 17.790, risp. [illegible]; Ifi 17.100, 17.150; Cartiere Burgo 14.170, priv. 8300.

TORINO

Seduta contrastata

TORINO — Il mercato ha dimostrato oggi una tendenza piuttosto contrastata che a fine seduta ha comunque lasciato l'indice invariato rispetto ieri. Si era iniziato per molti valori su basi abbastanza ferme con prezzi che facevano segnare ancora lievi miglioramenti ma successivamente una corrente di vendita piuttosto consistente e continua ha depresso alquanto le quotazioni.

Perdono terreno i chimici con —0,50%, i meccanici —0,17% e gli alimentari con —1,06%. In lieve ulteriore recupero gli assicurativi e i bancari +0,31 e i tessili +0,28.

Le variazioni sono molto contenute e anche l'attività ha fatto segnare prevalenti flessioni rispetto a ieri. Negli assicurativi ulteriori miglioramenti per le Generali, perdite invece per Ras, Toro e Sai. Continua nei bancari invece la tendenza positiva che anche oggi ha interessato le tre banche di interesse nazionale con progressi che vanno dallo 0,49 della Comit allo 0,32 del Credito e allo 0,16% del Banco di Roma.

Nei chimici perdono terreno le Montedison —1,10% il titolo ord., —1,24% il titolo a risparmio. Ma deboli sono anche le Snia sia ord. sia di risp. Nei finanziari flessioni per le Bastogi —1,04, per le Ifil risparmio —1,23 e per Ifil ordinarie —0,15.

Continua invece l'interessamento degli operatori per le due Pirelli che anche oggi segnano notevoli progressi. Pressoché invariata la quotazione delle Fiat ordinarie che segnano un levissimo arretramento —0,03%, mentre più sensibile appare quello delle Olivetti ordinarie —0,58%. Buono anche oggi l'andamento dei telefonici.

Scambi in aumento per i valori locali. Il settore obbligazionario risulta stazionario.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia 2322, risp. 2300, risp. n.c. 1170; Sip 2755, r. 2320; Stet 3670, risp. 2930; Fiat 9620, p. 5871, risp. 5810; Generali 88.350; Montedison 1815, risp. 784.

AZIENDE PUBBLICHE ACCORDO PER IL SUD 1500 POSTI

ROMA — E' stato sottoscritto fra il presidente dell'Efim e i segretari di Cgil, Cisl e Uil un accordo sugli investimenti del gruppo nel Sud. L'accordo prevede che nel triennio '88-90 l'Efim investa nel Sud 1.150 miliardi: 350 in nuove iniziative industriali, 200 in nuovi centri di ricerca, 600 nell'ammodernamento e ampliamento di impianti esistenti. L'incremento di occupazione previsto sarà di circa 1.500 persone.

Soddisfazione è stata espressa da Pizzinato, Marini, Benvenuto per «il primo accordo per il Sud» con gli enti delle Partecipazioni statali.

ACQUISTO SIR PER OFFERTE C'E' TEMPO FINO AL 31 AGOSTO

ROMA — Entro il 31 agosto prossimo i candidati all'acquisto del gruppo Sir che intendono «rilanciare» l'offerta di 321,2 miliardi di lire presentata dalla Gerolimich del gruppo Genovese Cameli dovranno presentare al comitato per l'intervento nella Sir le loro offerte e quanto stabilisce il bando pubblicato oggi.

Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro 30 giorni a decorrere dal 2 agosto prossimo. Candidati all'acquisto della Sir, oltre alla Gerolimich, sono la Lombardia Fincapital e il gruppo Merloni.

NORDITALIA AUMENTO DI CAPITALE CON NUOVE AZIONI

ROMA — Terminerà il 18 agosto prossimo il periodo utile per poter esercitare i diritti relativi all'aumento di capitale Norditalia. Tale operazione prevede la ricostituzione del capitale sociale in 183 miliardi 840 milioni di lire ed è stato deliberato dalla assemblea del 10 maggio '88.

L'aumento viene effettuato mediante emissione di 170 milioni e 800 mila nuove azioni (di cui [illegible] milioni e [illegible] mila ordinarie e 88 milioni 400 mila privilegiate) del valore nominale di 1.[illegible] lire con godimento 1° gennaio '88 che vengono offerte in opzione agli azionisti.

Comitato ad hoc

NUOVE TARIFFE ACQUA?

ROMA — Le tariffe idriche vengono stabilite senza tener conto dei costi-benefici e dei necessari investimenti per migliorare i servizi. Per razionalizzare il settore un comitato per lo studio delle tariffe idriche, istituito dal ministro dell'Industria Battaglia, presso la segreteria generale del Cip (Comitato interministeriale prezzi), analizzerà le condizioni economiche e finanziarie delle aziende del settore.

Il comitato dovrà anche proporre una metodologia che garantisca la massima trasparenza delle tariffe e la copertura dei costi.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28/07	27/07
OBBLIGAZIONI		
Enel 82/89 indicizzate	[illegible]	103 20
Enel 82/89 II indicizzate	[illegible]	104
Enel 82/89 III indicizzate	106	106
Enel 82/89 IV indicizzate	104 40	104 40
Enel 83/90 I indicizzate	105 20	105 20
Enel 83/90 II indicizzate	103 50	[illegible]
Enel 83/90 III indicizzate	104 90	104 90
Enel 84/92 I indicizzate	[illegible]	103
Enel 84/93 II indicizzate	[illegible]	106 30
Enel 84/93 III indicizzate	107 50	107 50
Enel 84/93 IV indicizzate	107	107
Autostrade 6% 68/89	93 20	[illegible]
Autostrade 7% 73/91	96 50	96 50
C.C. OO. PP. 5%	[illegible]	98 25
C.C. OO. PP. 5,5%	88	88
C.C. OO. PP. 6%	93 20	89
C.C. OO. PP. 7%	[illegible]	90 70
C.C. OO. PP. 8% 74	90 90	[illegible]
C.C. Int. St. 6% 69 IV	98	98
C.C. Int. St. 6% 69 V	97	97
C.C. Int. St. 6% 70 VI	94	94
C.C. Int. St. 7% 70 I	95	95
C.C. Int. St. 7% 71 II	90	96
C.C. Aut. 7% 70 I	—	84
C.C. Aut. 7% 72 II	79 50	79 50
FF.SS. 6% 70	88	[illegible]
FF.SS. 7% 72 I	94 80	94 80
FF.SS. 7% 72 II	93 20	[illegible]
Amm. FF.SS. 7% 70	97 75	97 75
Amm. FF.SS. 83/90 I indicizz.	104 10	[illegible]
Amm. FF.SS. 83/90 II ind.	103	[illegible]
Amm. FF.SS. 84/92	[illegible]	104 30
Amm. FF.SS. 85/92 indicizz.	103 70	[illegible]
Amm. FF.SS. 85/92 II	102 75	102 75
ICIPU vent. 6%	103 80	[illegible]
ICIPU 7% 71 I	90 50	90 50
IMI 69/89 XXVII	98	98
IMI 81/88 indicizzate	118	118
IMI 82/90 VII opt. indicizz.	109	[illegible]
IMI-CN 73/91 IV 7%	93	93
IMI-CN 75/90 V 10%	100	100
IMI-Aut. 68/90 I	82	82
IMI-Aut. 73/03 II 88	80	80
Montedison 13,5% 79	177	177
Pacchetti 6%	88	88
Mittel 82/88 13%	104	104
Ist. S. Paolo To 5%	100	[illegible]
Ist. S. Paolo To 6%	82 60	82 00
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	93 50	93 50
Ist. S. Paolo To 7%	93 30	92 30
S. Paolo OO. PP. 5% ex 5%	78 50	78 50
S. Paolo OO. PP. 6%	77 30	77 20
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	134	134
S. Paolo OO. PP. 81 18ª ind.	103	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 21ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 22ª ind.	103	[illegible]
S. Paolo OO. PP. 81 23ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 81 24ª ind.	103	103
S. Paolo OO. PP. 82 25ª ind.	102 70	102 70
Fond. Piemonte V.A. 6%	87 75	87 75
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Fond. P. V.A. OO.PP. 7% 74	87 95	87 95
CONVERTIBILI e con WARRANT		
Cantoni Coton. 7% 86/93	[illegible]	90
Cir 10% 85/92	103	103
Eridania 10,75% 85/90	112	112
GIM 85/91 9,75%	107	107
La Rinascente 86/93 8,50%	98	99
Medio Cir 7% 86/96	86	86
Medio Italgas 6% 86/95	86	86
Medio Pirelli ec. 6,50% 86/96	82	82
Medio Sabaudia 7% 86/04	84	84
Medio Sip 8% 88/91	101	101
Smi 10,25% 85/92	90	90
Eria 10% 85/93	120	121
Stet 13,30% 83/88	117	117
TITOLI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/89	106	106
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	103 20	103 20
C.C.T. ECU 11½% 83/90	107 60	107 60
C.C.T. ECU 11,25% 84/91	108 90	108 90
C.C.T. ECU 10,60% 84/92	107 80	107 80
C.C.T. 1-8-88	99 90	99 90
C.C.T. 1-9-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-10-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-11-90	102	102
C.C.T. 1-11-90 II	99 60	99 30
C.C.T. 1-12-90	102	102
C.C.T. 18-12-90	99 70	99 70
C.C.T. 1-1-91	102 15	102 05
C.C.T. 17-1-91 II	99 60	99 60
C.C.T. 1-2-91	102 15	102 15
C.C.T. 18-2-91 II	99 40	99 40
C.C.T. 1-3-91	100 80	100 80
C.C.T. 18-3-91 II	99 60	99 50
C.C.T. 1-4-91	100 80	100 80
C.C.T. 1-5-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-6-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-7-91	100 35	100 35
C.C.T. 1-8-91	100 65	100 65
C.C.T. 1-9-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-10-91	100 30	100 30
C.C.T. 1-11-91	100 35	100 25
C.C.T. 1-12-91	99 85	99 80
C.C.T. 1-1-92	99 70	99 70
C.C.T. 1-2-92	98 80	98 80
C.C.T. 1-2-95	97 60	97 60
C.C.T. 1-3-95	93	93
C.C.T. 1-4-95	92 60	92 30
C.C.T. 1-5-95	92 40	92 40
C.C.T. 1-6-95	92 75	92 65
C.C.T. 1-7-95	95 30	95 30
C.C.T. 1-8-95	94 15	94 15
C.C.T. 1-9-95	93 90	93 90
C.C.T. 1-10-95	94 25	93 80
C.C.T. 1-11-95	94 25	94 05
C.C.T. 1-12-95	94 40	94 40
C.C.T. 1-1-96	95	95
C.C.T. 1-2-96	94 75	94 75
C.C.T. 1-3-96	93 40	93 25
C.C.T. 1-4-96	93 10	93 15
C.C.T. 1-5-96	93 10	93 10
C.C.T. 1-6-96	94 20	94 20
B.T.P. 1-10-88	100 40	100 40
B.T.P. 1-11-88	100 80	100 80
B.T.P. 1-1-89	101 35	101 35
B.T.P. 1-2-89 12,50%	102	101 65
B.T.P. 1-3-89 12,50%	101 65	101 65

Cambi bancari

quotazioni [illegible] banconote - Milano

Valuta	Quotazione
Dollaro Usa	1359-1359,50
Sterlina	2374,80-2375,80
Marco tedesco	738,10-739,35
Franco svizzero	888-888,50
Franco francese	219-219,25
Franco belga	35,3070-35,3170
Fiorino olandese	654,60-655,10
Scellino	105-105,25
Dracma	9,2340-9,2340
Peseta	11,1810-11,1910
Escudo	9,1125-9,1225
Yen	10,35-10,36
Ecu	1540,25-1541,25

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28/07	27/07
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	9100
Eridania	4400	4500
Eridania risp	2520	2500
ASSICURATIVI		
Milano Ass.	21400	21200
Milano Ass. r. n.c.	11200	11000
C. Latina	15800	16200
C. Latina r. n.c.	6100	6100
Lloyd Adriatico	15800	15900
Lloyd Adriatico r.	6750	6750
Generali	88350	88150
Ras	40900	40900
Ras r.	15500	15500
Sai	17700	17700
Sai r.	7100	7150
Toro	18400	18400
Toro p.	11900	11950
Toro r.	8000	8000
Un. Subalpina Ass.	22200	22200
BANCARI		
Banca Comm. Ital.	2490	2490
Banca C. Ital. r. n.c.	[illegible]	2700
B. Naz. Agr.	7100	7150
B. Naz. Agr. p.	1900	1880
B. Naz. Agr. r.	1650	1630
Banco di Roma	6300	6200
Credito Italiano	1250	1230
Credito Italiano r.	[illegible]	1150
Interbanca	10950	10500
Interbanca p.	12400	12000
Mediobanca	19000	18800
N. Banco Ambr.	2550	2550
N. Banco Ambr. r.	1050	1050
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo	14200	14200
Burgo p.	8400	8350
Burgo r.	14000	14000
Gruppo ed. Fabbri p.	1600	1600
S.I.S.A.	1500	1500
CEMENTI - CERAMICHE		
Cement. di Augusta	4300	4140
Cement. di Barletta	7550	7550
Unicem	19990	19790
Unicem r. n.c.	8650	8650
CHIMICI - GOMMA		
Italgas	1850	1850
Mira Lanza	40000	40000
Montedison	1815	1830
Montedison r. n.c.	[illegible]	802
Pierrel	1730	1710
Pierrel r. n.c.	675	600
Saffa	7400	7300
Saffa r.	7250	7100
Saffa r. n.c.	4800	4900
Saiag	2280	2280
Saiag r.	1130	1180
Snia Bpd	2322	2360
Snia Bpd r.	2360	2330
Snia Bpd r. n.c.	1170	1180
Sorin	[illegible]	9100
COMMERCIO		
Rinascente	4830	4450
Rinascente p.	[illegible]	2350
Rinascente r.	2700	2700
Silos Genova	565	580
Silos r. n.c.	565	590
COMUNICAZIONI		
Alitalia	2540	2560
Alitalia p.	1535	1530
Autostrade To-Mi	11400	11100
Italcable	12000	12000
Italcable r. n.c.	9900	9800
Sip	2735	2750
Sip r. n.c.	2320	2356
FINANZIARI		
Bastogi Irbs	285	290
Cir	5550	5550
Cir r.	[illegible]	5400
Cir r. n.c.	2100	2100
Cofide	5750	5750
Cofide r. n.c.	1570	1570
Comau Finanziaria	2575	2375
Gaic	33000	31000
Fidis	6350	6450
Pozzi-Ginori	1500	1530
Pozzi-Ginori r.	1200	1220
Fiscambi	6500	6500
Fiscambi r.	1600	1600
Fornara	2380	2335
Gim	6900	6850
Gim r. n.c.	2350	2350
Ifi p.	17100	17100
Ifil	3400	3400
Ifil r. n.c.	1680	1680
Isefi	1630	1600
Mittel	4000	4000
Pirelli & C.	5540	5250
Pirelli & C. r.	2830	2830
Pirelli	2840	2780
Pirelli r.	2800	2720
Pirelli r. n.c.	1620	1600
Sabaudia	1770	1730
Sabaudia r. n.c.	1070	1030
Saes	1610	1600
Saes r.	950	[illegible]
Serfi	5220	5250
Schiapparelli	862	870
Sme	4400	4400
Smi	2000	2000
Smi r.	1790	1780
Sogefi	4700	4720
Stet	3670	3700
Stet risp.	2930	[illegible]
Stet warrant	1360	1305
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3070	3080
I.P.I.	5170	5170
Risanamento	16000	16000
Risanamento r. n.c.	[illegible]	10650
Sifa	2040	2000
Sifa r.	1250	1250
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamet	4650	4650
Castagnetti	[illegible]	[illegible]
Fiat	9630	9661
Fiat p.	5871	5900
Fiat r.	5810	5840
Gilardini	13500	13500
Gilardini r. n.c.	9700	9700
Magneti Marelli	3150	3100
Magneti Marelli r.	[illegible]	[illegible]
Saes Getters p.	4900	4950
Tecnost	2600	2600
Olivetti	[illegible]	10050
Olivetti p.	[illegible]	6050
Olivetti r. n.c.	4700	4700
Pininfarina	9500	9600
Pininfarina r.	9000	9100
Sasib	3900	3900
Sasib p.	3850	3800
Sasib r. n.c.	2200	2200
Westinghouse	28300	28300
METALLURGICI		
Dalmine	235	225
Teknecomp	170	1170
Teknecomp r.	860	860
Valeo	6010	5970
TESSILI		
Benetton	10920	10970
Cantoni	4900	5700
Cantoni r.	4700	4700
Fisac	3550	3550
Fisac r.	3500	3500
DIVERSI		
Acque Potabili	5900	5800
Ciga	4460	4480
Ciga r. n.c.	1420	1420
Pacchetti	507	502

LE AZIONI A MILANO

Titoli	28/07	27/07
ALIMENTARI		
Alivar	9100	9080
Bonifiche Ferr.	22900	23000
Buitoni	9960	9740
Buitoni r. n.c.	4220	4250
Eridania	4400	4500
Eridania r. n.c.	3510	3598
Perugina	3310	3350
Perugina r. n.c.	1250	1300
Zignago	4630	4665
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	44500	44475
Alleanza r.	44750	45150
Assitalia	15701	15800
Ausonia	2340	2340
Milano Ass.	21500	21440
Milano Ass. r. n.c.	11770	11300
C. Latina	15000	15525
C. Latina r. n.c.	6190	6251
Generali	88400	87900
Italia Assicurazioni	10400	10300
L'Abeille	65530	67500
La Fondiaria	63300	61950
La Previdente	33850	33500
Lloyd Adriatico	15010	15015
Lloyd Adriatico r.	6751	6750
Ras	40800	40795
Ras r. n.c.	15490	15530
Sai	17790	17900
Sai r.	6099	7115
Toro	18450	18400
Toro p.	11850	11900
Toro r.	8500	8010
Un. Subalpina Ass.	23300	23200
Unipol p.	16450	16250
Vittoria Ass	20000	19960
BANCARI		
Banca Catt. Veneto	4050	4080
Banca C. Ven. r. n.c.	2512	2502
Banca Comm. Ital.	2482	2470
Banca C. Ital. r. n.c.	2171	2158
B. Agr. Milanese	8400	8405
Manusardi	1090	1090
B. Mercantile	9890	9970
Bna	7030	7085
Bna p.	1928	1910
Bna r. n.c.	1079	1150
Bnl r. n.c.	10549	10549
B. Chiavari	3190	3130
Banca Toscana	3800	3829
Banco Roma	6490	[illegible]
Banco Lariano	3550	3600
Banco Napoli r.	15500	15500
B. Sardegna r.	9599	9600
Credito Comm.	2199	2180
Cr. Fondiario	2630	2520
Credito Italiano	1260	1258
Credito Ital. r. n.c.	1190	1199
Credito Lombardo	4150	4105
Cred. Varesino	3430	3450
Cr. Varesino r. n.c.	1918	1915
Interbanca	[illegible]	[illegible]
Interbanca p.	12510	12820
Mediobanca	19475	19020
Nba	2600	2570
Nba r. n.c.	[illegible]	1255
CARTARI - EDITORIALI		
Binda	2120	2110
Burgo	14170	14170
Burgo p.	8300	8445
Burgo r.	13900	14000
Cartiere Ascoli	3543	3540
Ed. Espresso	23000	23000
Fabbri p.	1701	1703
Mondadori	20900	21445
Mondadori p.	9775	9850
Mondadori r. n.c.	7300	7500
Poligrafici Ed	5005	5000
CEMENTI - CERAMICHE		
Calp	2451	2450
C. Augusta	[illegible]	3460
C. Barletta	[illegible]	7550
C. Merone	3880	3890
C. Merone r. nc	3780	3791
C. Sardegna	9310	9300
C. Siciliane	[illegible]	7150
Cementir	3567	3045
Italcementi	108375	108550
Italcementi r. n.c.	37600	37600
Unicem	19980	19700
Unicem r. n.c.	8630	8600
CHIMICI - GOMMA		
Boero	5950	5950
Caffaro	778	778
Caffaro r.	772	765
F.M.C.	1850	1840
Fidenza Vet.	6000	5900
Italgas	1844	1841
Manuli Cavi	4250	4263
Manuli Cavi r. n.c.	1865	1090
Mira Lanza	39950	39950
Marangoni	5310	5315
Montedison	1815	1840
Montedison r. n.c.	793	805
Montefibre	[illegible]	1402
Montefibre r. n.c.	1010	1012
Perlier	1470	1470
Pierrel	1738	1735
Pierrel r. n.c.	665	666
Pirelli Spa	2829	2781
Pirelli Spa r.	2740	2720
Pirelli Spa r. n.c.	1613	1601
Recordati	7780	7730
Recordati r. n.c.	3649	3682
Auschem	1735	1741
Auschem r. n.c.	1470	1480
Saffa	7435	7400
Saffa r.	7190	7220
Saffa r. n.c.	4090	4795
Saiag	2375	2349
Saiag r. n.c.	1177	1126
Siossigeno	20350	24010
Siossigeno r.	20350	21300
Snia	2318	2351
Snia r.	2272	2290
Snia r. n.c.	1152	1170
Snia Fibre	1403	1403
Snia Tecnop.	4449	4405
Sorin Biom.	8990	9050
Vetreria Ital.	3830	3855
COMMERCIO		
La Rinascente	4630	4500
La Rinascente p.	2405	2365
La Rinascente r. n.c.	2770	2690
Silos Genova	568	581
Silos r. n.c.	565	585
Standa	10350	10810
Standa r. n.c.	[illegible]	6390
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia	2541	2540
Alitalia p.	1536	1529
Ansaldo Tr.	4950	4950
Auxiliare	6010	6020
Autostrade To Mi	11420	11101
Autostrade p.	1110	1108
Italcable	12100	12100
Italcable r. n.c.	9690	[illegible]
Selm	1561	1541
Selm r.	1546	1480
Sip	2740	2780
Sip r. n.c.	2294	2309
Sirti	8700	8700
Sondel	781	765
Tecnomasio	1490	[illegible]
FINANZIARI		
Acqua Marcia	426 50	425
Acqua Marcia r. n.c.	341	345
Acq. M. r. n.c. 1-4-88	200	203
Ame Fin.	8495	8470
Bastogi	285	289
Bonif. Siele	24150	24330
Bonif. Siele r. n.c.	6800	6755
Brioschi	750	715
Buton	2010	2690
Cam. Fin.	1759	1750
Cir	5580	5555
Cir r.	5480	5470
Cir r. n.c.	2103	2091
Cofide	5780	5805
Cofide r. n.c.	1575	1571
Comau	2375	2370
Editoriale	2990	2985
Euromobiliare	5500	5470
Euromobiliare r. n.c.	1810	1815
F. C. Nord	11850	11850
Ferruzzi Ag. f.	1530	1560
Ferruzzi Ag. risp.	2700	2701
Ferruzzi Ag. r. n.c.	684	682
Fidis	8388	8399
Fimpar	1460	1450
Fimpar r. n.c.	743	740
Finarte	3101	3125
Fin Breda	4349	4298
Fineurop Gaic	33100	33100
Finrex	1015	1015
Finrex r. n.c.	701	728
Fiscambi	6550	6570
Fiscambi r. n.c.	1731	1730
Fornara	2060	2320
Gemina	1440	1427
Gemina r.	1376	1350
Gerolimich	89	85 50
Gerolimich r. n.c.	83	84
Gim	6840	6900
Gim r. n.c.	2352	2350
Ifi p.	17100	17160
Ifil	3405	3410
Ifil r. n.c.	1882	1875
Iniz. MeTa	10608	10908
Iniz. MeTa r. n.c.	3785	3880
Isefi	1500	1521
Italmobiliare	114300	113450
Italmobiliare r. n.c.	43480	42790
Mittel	3960	3999
Kernel	583	601
Partec. Finanz.	4030	4000
P. Fin. r. n.c. ex w.	1338	1339
Pirelli & C.	5340	5350
Pirelli & C. r.	2823	2830
Pozzi	1481	1400
Pozzi r. n.c.	1200	1200
Reggio Sola	2940	2960
Reggio Sola r. n.c.	2185	2170
Rejna	11920	12000
Rejna r. n.c.	21000	22800
Riva Finanz.	9200	9150
Sabaudia	1750	1770
Sabaudia r. n.c.	1012	1016
Saes	1590	1620
Saes r.	935	950
Saes gett. p.	4850	4900
Schiapparelli	590	584
Serfi	6200	5900
Selemer	13700	13740
Sifa	2040	2061
Sifa r. n.c.	1231	1250
Sisa	1500	1500
Sme	4390	4380
Smi	2027	2020
Smi r.	1800	1800
Sogefi	4640	4800
So.pa.f.	3025	3040
So.pa.f. r. n.c.	1400	1411
Stet	3678	3675
Stet risp.	2936	2930
Stet warrant	1335	1351
Stet warrant Sip	709	740
Terme Acqui	1730	1720
Terme Acqui r. n.c.	550	[illegible]
Trenno	2418	2385
Tripcovich	5330	5300
Tripcovich r. n.c.	[illegible]	2330
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	10315	10170
Aedes r.	4395	4250
Attività Immobiliari	3060	3070
Calcestruzzi	10350	10330
Cogefar	5300	5395
Cogefar r.	3020	3080
Del Favero	3935	3905
Grassetto	9458	9460
Imm. Metanopoli	1080	1084
Risanamento	16000	16000
Risanamento r. n.c.	10590	10640
Vianini	2990	3020
Vianini r. n.c.	3585	3580
Vianini Ind.	1178	1180
Vianini Lav.	2760	2750
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aeritalia	2385	2370
Aeritalia warrant	283000	283000
Danieli & C.	5530	5540
Danieli & C. r. n.c.	2730	2650
Dataconsyst	6900	6800
Faema	2800	2800
Fiar	13810	13730
Fiat	9615	9625
Fiat p.	5880	5882
Fiat r.	5882	5930
Fochi Filippo	1535	1560
Franco Tosi	16400	[illegible]
Gilardini	13300	[illegible]
Gilardini r. n.c.	9580	9630
Ind. Secco	1249	1250
Magneti M.	3150	3150
Magneti M. r.	3110	3050
Merloni	1700	1650
Necchi	2400	[illegible]
Necchi r.	3045	3045
Necchi r. w.	215	207
Nuova Pignone	4450	4484
Olivetti	10091	10148
Olivetti p.	6340	6100
Olivetti r. n.c.	4735	4895
Pininfarina	9500	9580
Pininfarina r.	8949	9030
Rodriquez	10395	10400
Safilo	5500	5700
Safilo r.	5500	5500
Saipem	2120	2070
Saipem r.	2090	2100
Saipem r. w.	290	279
Sasib	3615	3615
Sasib p.	3900	3900
Sasib r. n.c.	2202	[illegible]
Tecnost	2690	2620
Teknecomp	1182	1182
Teknecomp r. n.c.	876	871
Valeo	6020	5979
Westinghouse	38310	38300
Worthington	1233	1319
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	4023	4020
Dalmine	224	237
Eur. Metalli	888	906
Falck	6400	6505
Falck r.	6730	6730
Maffei	3600	3600
La Magona	7999	7999
TESSILI		
Benetton	10800	10800
Cantoni	4900	4900
Cantoni r.	4670	4690
Cucirini	1705	1700
Eliolona	3060	3050
Fisac	3580	3550
Fisac r.	3499	3499
Linificio	1538	1525
Linificio r. n.c.	1470	1410
Marzotto	5354	5305
Marzotto r.	5100	5100
Marzotto r. n.c.	4050	4040
Olcese Veneziano	3700	3659
Rotondi	23050	22350
S. H. Manuleti	5090	5100
Stefanel	6055	6000
Zucchi	4700	4644
DIVERSI		
Acq. De Ferrari	5250	5200
A. De Ferrari r. n.c.	1880	1905
Acqua Potabili	5835	5829
Ciga	4455	4479
Ciga r. n.c.	1425	1415
Jolly Hotel	10340	10090
Jolly Hotel r.	9880	9900
Pacchetti	508	502

Dimostrazione davanti a Montecitorio

A CENGIO RABBIA E PAURA «CI HANNO CONDANNATI»

(Segue dalla 1ª pagina)

dal 5 agosto al 19 settembre.

Questa sera, alle 19,30, assemblea generale, ancora in piazza della Vittoria. Preparerà la manifestazione di domani: ancora posti di blocco sulla ferrovia e al casello di Millesimo della Torino-Savona? Bruno Spagnoletti, responsabile savonese dei chimici della Cgil, abbozza un sorriso amaro e allarga le braccia: *«Manifestazione, poi si vedrà. Qui diventa importante quello che si dirà e si farà a Roma. Quei 45 giorni non ci piacciono, ma sono meglio di sei mesi di chiusura. Una soluzione all'italiana, su cui si può comunque lavorare. Bisogna mettere assieme tre esigenze: posti di lavoro e salario, ambiente, necessità produttive dell'azienda»*.

E anche dall'Acna, giungono solo segnali d'attesa. Antonio Viganò, capo del personale e responsabile delle relazioni esterne, parla di *«chiara penalizzazione nei confronti dell'Acna. Ora, però, si tratta di aspettare il decreto. Per il momento c'è solo uno scarno comunicato della presidenza del Consiglio. Noi segnaliamo al governo che un blocco di 45 giorni, se totale, può farci uscire dal mercato internazionale, dove l'Acna esporta l'85 per cento del suo fatturato. Poi c'è il problema del grande sistema biologico di depurazione delle acque. Se si fermerà, potrebbe subire danni irreversibili»*.

Ieri sera si sono ancora vissuti momenti di tensione tra la piccola folla raccolta attorno all'ingresso della fabbrica alle 21,38: *«Eccoli, sono loro, i verdi. Fermiamoli, devono pagarla, bastardi»*. Tra la gente dell'Acna c'è un attimo di sbandamento; da pochi attimi la voce di Bruno Spagnoletti, segretario regionale dei chimici della Cgil ligure, ha portato la brutta notizia: *«Compagni, c'è una novità. Il presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, ha comunicato la sospensione dell'attività produttiva dello stabilimento di Cengio per 45 giorni, a partire dal 5 agosto...»*.

Qualcuno fischia, qualcuno interrompe il sindacalista che cerca di dominare la rabbia delle 400-500 persone raccolte nel buio, davanti allo striscione del consiglio di Fabbrica dell'Acna: *«Compagni, bisogna riflettere e valutare la decisione di Roma. Non ci soddisfa ancora, ma è certamente qualcosa di diverso dalla chiusura di sei mesi proposta dal ministro Ruffolo...»*.

Niente da fare, però. Un ragazzo, sulla strada sopra piazza della Vittoria (lì si entra nella «fabbrica dei veleni», come l'hanno battezzata gli abitanti della Val Bormida), ha individuato una «Panda» amaranto, targata Cuneo, che ha appena attraversato il passaggio a livello della ferrovia. Quaranta-cinquanta persone corrono lungo la scalinata. I pugni si alzano minacciosi verso il cielo nero, qualcuno grida minacce: *«Sono della Val Bormida, venivano ai cortei. Hanno fatto dei galstacci, ci prendono in giro perché abbiamo perso il posto di lavoro»*. La «Panda» accelera nelle vie di Cengio, mentre scattano i carabinieri e gli uomini della questura di Savona: gli inseguitori sono di nuovo dirottati nella piazza, la tensione si allenta. Al microfono riprende a parlare Spagnoletti, poi si alternano gli altri sindacalisti. Bisogna impedire che nel paese scoppi la rivolta, che i lavoratori e gli abitanti di Cengio ripristinino già nella notte i blocchi stradali e ferroviari tolti alle 17,30 quando sempre Spagnoletti e il sindaco Sergio Gambu avevano convinto tutti: *«Bisogna andare in paese per fare un'assemblea, discutere sulle notizie che giungono da Roma, prepararci allo sciopero generale di domani (oggi n.d.r.), quando a Roma ci sarà il dibattito parlamentare»*. E la gente aveva ubbidito, aveva ascoltato le parole di moderazione, convinta da chi aveva avuto assicurazioni dalla capitale: *«De Mita non chiuderà, prenderà tempo, aspetterà la discussione alla Camera sulle mozioni anti-Acna presentate da dc, psi e pci. Ci sono ancora margini per la trattativa»*.

Alle 19,30 un comunicato della presidenza del Consiglio aveva calmato tutti: *«Per il momento l'onorevole Ciriaco De Mita non ha assunto alcuna decisione riguardo alla vicenda Acna»*. Spagnoletti, abbandonato per un attimo il presidio, tirava un sospiro di sollievo: *«Era circolata la voce di una chiusura per due mesi. Sarebbe stato gravissimo. L'impressione è che De Mita voglia ancora aspettare. Domani ci sarà sciopero generale in Val Bormida e lo sciopero di tutti i chimici di Savona. Noi andremo in delegazione a Roma, ci incontreremo con i partiti e chiederemo di vedere De Mita. Ci possono essere soluzioni concordate col sindacato e con l'azienda. Anche fermate tecniche dell'Acna, ma non chiusure aprioristiche e cautelative che significherebbero la morte della fabbrica»*. Parole che trovavano una eco in quelle del dottor Franco Salucci, amministratore delegato dell'azienda del gruppo Montedison-Ferruzzi: *«L'importante è che non blocchino tutto, rendendoci inaffidabili con i nostri clienti che si rivolgerebbero a giapponesi e tedeschi per le forniture. Ma la chiusura parziale e a "scacchiera" può funzionare, può aiutare tutti»*.

Poi la «doccia fredda» della sospensione produttiva sino al 19 settembre, rimbalzata quasi negli stessi istanti dagli altoparlanti dell'assemblea e dai televisori del posto mobile della Rai, letta dai giornalisti del Tg1. *«Abbiamo le mani che prudono»*, urla un operaio e poi propone: *«Torniamo a Millesimo, blocchiamo di nuovo la Torino-Savona. Qualcuno, invece, deve andare sull'Autofiori. Venerdì comincia l'esodo, ma nessuno passerà sulle autostrade per andare al mare»*. E' la rabbia della gente di Cengio, di chi da quasi un secolo fa i conti con l'Acna e con i suoi veleni. Tra gli operai più anziani, qualcuno ricorda ancora gli anni in cui le ammine aromatiche, lavorate senza alcuna protezione, provocavano il cancro alla vescica. Altri non hanno dimenticato l'aria irrespirabile che nelle giornate umide il fiume dalle acque rosse «vomitava» sul paese. Oggi però, questa gente è costretta a stringersi attorno alla sua fabbrica, impaurita da una prospettiva allarmante: chiusura, perdita della posizione strategica dell'Acna nel settore chimico italiano e mondiale (è all'avanguardia nella chimica secondaria e nella produzione di componenti per vernici e coloranti), perdita del posto di lavoro. Un destino triste che contrappone i liguri di Cengio ai piemontesi della Val Bormida, martoriati dal fiume avvelenato e da una rabbia molto più antica. Sonia Romano ha 28 anni e un bimbo di 9, lavora come impiegata in una ditta dell'indotto Acna, adesso urla: *«Dal 5 agosto andrò a mangiare nel Comune di Saliceto, il paese degli ambientalisti più vicino. La mia ditta mi lascerà a casa, ma loro adesso stanno festeggiando. Quante menzogne si sono dette in questi mesi. Io ho lavorato per l'Istituto dei Tumori quando ha fatto i rilievi dentro l'Acna. Molte delle cose dette sulla fabbrica della morte non sono vere...»*. Germano Armellino, professionista ed ex dipendente Acna, si agita fra la folla: *«Occupate la fabbrica, voi potete farlo. Se chiudono anche solo per 45 giorni è la fine. Non riapriranno mai più»*.

E' il piccolo mondo dell'indotto, della ricaduta della produzione Acna sulla valle. Settecento lavoratori dentro la fabbrica e altri 700 fuori. Poi i commercianti, i negozianti e il terziario. I più «caldi», ieri pomeriggio, nei blocchi attorno alla stazione e poi sulla Torino-Savona e le statali che passano per Millesimo. Un quadrilatero che ha isolato Cengio e mandato in tilt il sistema di trasporti e comunicazioni in tutto il Savonese.

Adesso tra la gente serpeggia la delusione, pochi danno ancora ascolto agli inviti di Spagnoletti. *«Che cosa possono fare in 45 giorni? Bonificare l'azienda? Ma non scherziamo»* — dice Giovanni De Micheli, del consiglio di fabbrica — *«Una fermata di un mese e mezzo significa la fine. Qui non c'è magazzino di produzione, l'Acna consegna ciò mano che produce. Come farà ad accontentare i clienti? Se li perde, sarà per sempre»*.

La notte avanza, mentre l'assemblea si spezza in tanti piccoli gruppi. Carabinieri e polizia cominciano ad allargare i loro cordoni e i sindacalisti si disperdono per convincere la gente a tornare a casa.

Ettore Boffano

Cengio. La piazza si mobilita (Foto Piero Golatti)

Due momenti della giornata di ieri. In alto i manifestanti. Qui sopra Franco Salucci, amministratore delegato dell'Acna in una riunione. Accanto a lui il capo del personale, Antonio Viganò

Abitanti e amministratori giudicano relativamente soddisfacente la decisione di De Mita

VAL BORMIDA, CONTINUA LA MOBILITAZIONE ANTI-ACNA

Il sindaco di Acqui Terme: «Sta facendosi largo una nuova cultura che le aziende devono capire»

ALESSANDRIA — Le centinaia di abitanti della vallata piemontese del Bormida che ieri hanno manifestato per lunghe ore dinanzi alla Prefettura per chiedere che i ministri riuniti a Roma decidessero la chiusura dell'Acna di Cengio non hanno accolto con molto entusiasmo il compromesso De Mita: 45 giorni di chiusura per permettere di mettere a punto un piano di risanamento «ambientale» dell'impianto chimico Montedison di Cengio.

«E' una presa in giro. Non è una valutazione di compatibilità con la Valle Bormida ma con le tasche di Gardini. La lotta continua», è stata la prima reazione, a caldo, degli abitanti che stavano per lasciare la città dopo la giornata di protesta.

Nelle prossime ore ci saranno incontri e valutazioni, e comunque dato per scontato che in serata alcune centinaia di abitanti della vallata partiranno, con tre vetture ferroviarie straordinarie predisposte ad Alessandria ed otto pullman in partenza da Cortemilia, per Roma. Domani, infatti, a Montecitorio ci sarà l'esame delle diverse mozioni sull'Acna presentate da vari gruppi di parlamentari; quasi tutte chiedono la chiusura.

«Vogliamo essere vicini ai nostri parlamentari nel momento della discussione e delle decisioni, vogliamo far sentire cosa bolle nel cuore dei valligiani provati da oltre mezzo secolo di inquinamento ma non domi», dice la gente.

E a Roma, è scontato, ci saranno anche i lavoratori dello stabilimento di Cengio, che alla chiusura invece si oppongono. Sarà impegno non facile per le forze dell'ordine impedire che le due «anime» della Valle Bormida si scontrino dinanzi a Montecitorio.

Negative le reazioni dei cittadini, non del tutto favorevoli quelle dei politici e degli amministratori. Dice l'on. Renzo Patria: *«E' una decisione che media opposte esigenze, che non accoglie la richiesta di chiusura cautelativa, per almeno sei mesi, per verificare gli interventi che l'azienda si è impegnata a fare, e che non tiene neppure del tutto conto della richiesta di quanti non vogliono sentire parlare di sospensione dell'attività all'Acna»*.

Per l'onorevole Patria *«restano poi da definire le risorse e l'impegno del governo per mettere a disposizione i mezzi necessari per il risanamento della vallata e consentire l'avvio del piano di sviluppo della vallata proposto dalla Regione Piemonte»*.

Secondo il segretario provinciale del psi Eugenio Ferrero, che è anche capo gruppo socialista in Provincia, *«la risoluzione è soltanto un primo passo, la battaglia deve continuare nel senso che non può oggi essere dato per scontato che la soluzione finale debba essere la ripresa della produzione e che quindi le misure di cui si parla nel comunicato della Presidenza del Consiglio non debbano essere finalizzate soltanto a questo. Sono necessarie verifiche più puntuali e precise prima di una ripresa produttiva»*.

Secondo il sindaco di Bistagno *«è stato il minimo per evitare di dire che siamo stati sconfitti»*, mentre per i consiglieri regionali alessandrini Silvana Dameri, vicepresidente del consiglio regionale, e Mario Brichimacchie *«la chiusura per 45 giorni è un parzialissimo risultato su cui bisognerà lavorare, per evitare che poi il governo faccia ancora più grossi pasticci, a discapito delle esigenze della Valle Bormida»*.

Infine, secondo il sindaco di Acqui Terme, Enzo Balza, è un *«punto fermo che prova una inversione di tendenza, il compromesso a cui è arrivato De Mita indica chiaramente che sta facendosi strada una nuova cultura per l'ambiente che migliorerà la società. E anche le aziende lo comprenderanno»*.

Franca Marchiaro

TRE GIOVANI FRANCESI CARBONIZZATI SULL'AUTO TAMPONATA DA UN CAMION

ALESSANDRIA — (s. cu.) Tre giovanissimi turisti sono morti e una donna è rimasta ferita in un drammatico incidente avvenuto la scorsa notte sull'autostrada dei Trafori, la Voltri-Sempione, alla periferia di Alessandria, all'altezza della cascina Aulara. Le vittime sono Thierry Romy, 18 anni, suo cugino Bruno Sanchez, 21 anni, e Jean-André Bujette, 20 anni, loro comune amico e fidanzato della superstite, Cristin Romy, 18 anni, sorella di una delle vittime, tutti abitanti a Grosbois in rue du Chanot.

La loro auto, una Opel Kadett, è stata tamponata dal camion condotto dall'autista Maurizio Autisti, 25 anni, abitante a Roreto di Cherasco (Cuneo) il quale, probabilmente per un colpo di sonno, non si è accorto della presenza davanti a sé dell'auto francese. L'urto è stato molto violento, l'Opel è stata scaraventata contro il guard-rail dell'autostrada e, forse dopo aver urtato contro la lamiera che ha provocato una scintilla, si è incendiata.

Cristin Romy è stata sbalzata fuori dell'abitacolo e si è salvata (ha riportato lesioni non molto gravi) mentre il fratello, il cugino e il fidanzato, rimasti imprigionati nelle lamiere dell'auto, sono morti carbonizzati. Quando sul luogo sono accorsi i vigili del fuoco, per i tre turisti francesi purtroppo non vi era più nulla da fare. Si è salvato l'autista cuneese, responsabile del triplice mortale incidente e il cui camion, sembrava in un primo momento, che si fosse incendiato.

Sul luogo della sciagura è accorsa anche una pattuglia della polizia stradale di Ovada. Non è stato possibile identificare subito le tre vittime in quanto anche i documenti sono stati carbonizzati e si è dovuto attendere che la giovane Cristin, superato il gravissimo choc, facesse i nomi delle vittime.

Il traffico sull'autostrada è rimasto interrotto per oltre due ore. I quattro giovani francesi, in vacanza in Italia, stavano stesso rientrando in patria dopo avere sostato sulla riviera ligure.

Sospetti su un pregiudicato di San Lucido e tre fratelli che risiedono a poca distanza dal punto in cui è stato trovato il cadavere

QUATTRO FERMI A COSENZA PER LA RAGAZZA VIOLENTATA E UCCISA

RINTRACCIATO IL PROPRIETARIO DEL FURGONE AL QUALE ROBERTA SI ERA AVVICINATA PER AVERE INFORMAZIONI

COSENZA — Un pregiudicato di San Lucido, Luigi Belmonte, di 28 anni, è stato sottoposto a fermo di polizia giudiziaria da parte dei carabinieri della compagnia di Paola che lo sospettano di essere l'autore dell'omicidio di Roberta Lanzino, la diciannovenne, violentata e poi uccisa con un colpo di coltello alla gola, il cui cadavere è stato trovato ieri mattina lungo la strada tra Falconara Albanese e la frazione di Torremezzo. I carabinieri non hanno reso noti gli elementi che li hanno indotti al fermo di Belmonte, che ha precedenti penali per reati contro il patrimonio. La posizione del giovane sarà vagliata dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Paola, Fiordaliso, che nelle prossime ore deciderà se convalidare o meno il fermo.

Secondo quanto si è appreso, i carabinieri hanno contestato a Belmonte l'ipotesi di reato di omicidio volontario, non in concorso con qualcuno, anche se — sottolineano gli investigatori — nulla esclude che in una fase successiva delle indagini possa essere accertato che all'omicidio abbia partecipato qualche altra persona. Stando alle poche notizie che filtrano attraverso il riserbo degli inquirenti, pare che Roberta Lanzino e Luigi Belmonte non si conoscessero e che comunque frequentassero compagnie diverse.

Da stamattina, intanto, è in corso un'altra battuta dei carabinieri lungo la strada tra Falconara Albanese e Torremezzo (quella lungo la quale sono stati trovati il cadavere di Roberta Lanzino ed il suo ciclomotore) per consentire l'acquisizione di altri elementi e la conferma, come si sospetta, che l'omicidio possa essere stato compiuto in un luogo diverso da quello dove era stato nascosto il corpo della ragazza.

Questa mattina, intanto, il commissariato di Paola della polizia di Stato ha reso noto di avere fermato tre persone, i fratelli Gaetano, Pasquale e Giuseppe Frangella, rispettivamente di 29, 27 e 22 anni, sui quali peserebbero consistenti indizi in ordine all'uccisione di Roberta Lanzino.

Roberta Lanzino, la diciannovenne assassinata

Secondo quanto si è appreso, gli investigatori del commissariato di Paola sono riusciti ad identificare e far deporre una persona «presumibilmente l'ultima che ha visto in vita la ragazza prima dell'aggressione», ha detto il dirigente del commissariato, il dottor Lanzaro che ha riferito di avere visto Roberta parlare con gli occupanti di un furgone, lungo la strada tra Falconara Albanese e Torremezzo, probabilmente per chiedere informazioni sul tragitto da seguire per raggiungere la località turistica.

Sulla base della deposizione gli investigatori sono riusciti a risalire al furgone ed al suo proprietario fermando, subito dopo, i tre fratelli Frangella, tutti incensurati, che risiedono nella frazione di San Martino, a brevissima distanza, cioè, dal luogo dove è stato trovato il cadavere della ragazza. Pasquale Frangella è un impiegato del Comune di Falconara Albanese, il fratello Gaetano svolge l'attività di idraulico, Giuseppe Frangella quella di salumiere a Torremezzo, la località cioè dove la famiglia Lanzino possiede una villetta, nella quale Roberta avrebbe dovuto incontrare i genitori martedì sera.

Questa mattina il dottor Lanzaro trasmetterà al giudice Fiordaliso un primo rapporto sul fermo dei tre fratelli Frangella che sono stati già interrogati. Sull'esito degli interrogatori il dottor Lanzaro non ha fatto rivelazioni, affermando comunque che «le deposizioni rese dai tre fratelli sono molto contrastanti l'una dalle altre».

Il funzionario di polizia non ha nemmeno voluto fare anticipazioni, in merito al rapporto che trasmetterà alla magistratura, su una eventuale diversificazione nella posizione dei tre fermati. Cioè se per qualcuno di loro si parli soltanto di un favoreggiamento nei confronti degli altri.

«STRAGE IN CIELO» NEL COMASCO MORTO UN ALTRO DELTAPLANISTA (E' IL QUINTO)

COMO — [illegible] Un'altra vittima, la quinta, per i dieci minuti d'inferno che domenica pomeriggio si sono abbattuti sul Comasco [illegible] polare, che ha [illegible] verso l'alto numerosi deltaplanisti, uccidendone cinque, per una tragedia gravida di interrogativi senza precedenti. A questo punto il bilancio sembra essere definitivamente chiuso. Un bilancio pesantissimo che lascia sgomenti.

Agli «Ospedali Riuniti» di Bergamo, nel reparto di terapia intensiva, stanotte ha cessato di vivere Marco Lietti, 24enne geometra canturino, che per diverse ore è stato tenuto artificialmente in vita per consentire l'espianto degli organi. Lietti in passato aveva espresso il desiderio, nel caso gli fosse capitato una disgrazia, che i suoi organi fossero utili ad altri. Le condizioni del giovane deltaplanista, raccolto domenica in una cava di ghiaia ad Almenno San Salvatore (Bergamo), erano apparse subito gravissime per la frattura della base cranica e di un femore.

I rapporti tra i due Paesi erano fermi dal '67, ancora violenze nei territori

UNA DELEGAZIONE DI ISRAELE A MOSCA DOPO 21 ANNI

MOSCA — E' arrivata questa mattina a Mosca la «delegazione consolare» di Israele che è stata incaricata da Tel Aviv di «curare i beni israeliani in Unione Sovietica». Questo è il compito ufficiale del gruppo di diplomatici. Ma la permanenza — che si protrarrà almeno per alcuni mesi — nella capitale sovietica di una rappresentanza di Tel Aviv ha un significato politico che va ben al di là dell'interesse strettamente tecnico.

Effettivamente la delegazione, che è composta da sei persone, avrà il compito di aprire la strada ad una ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi, rotti nel 1967, a causa della guerra arabo-israeliana. E, visto il ruolo che l'Unione Sovietica ha assunto in questi ultimi mesi nell'influenzare una serie di processi di pace in tutto il mondo, è chiaro che le aspettative per questa ripresa, seppur ufficiosa di rapporti, sono più che legittime.

La delegazione del Ministero degli esteri di Tel Aviv è composta da funzionari selezionati con estrema attenzione: uno dei suoi compiti è quello di occuparsi del problema degli ebrei russi che chiedono di emigrare dall'Urss: un numero di richieste estremamente elevato, se si sta alle indicazioni fornite dal biofisico professor Gregory Rozenstein, anche lui giunto in Israele, come emigrante, dall'Unione Sovietica. I dati reali sarebbero infatti — secondo lo scienziato — ben al di sopra, almeno il doppio, di quelli ufficiali forniti dalle autorità di Mosca.

In una intervista alla «Jerusalem Post» il biofisico ha dichiarato che, in seguito ad una ricerca demografica, svolta in Urss in centinaia di località, risulta che gli ebrei sovietici sono tre milioni e mezzo e non il milione e 800 mila che è il dato ufficiale. Moltissimi ebrei — sostiene Rozenstein — per motivazioni di opportunità politica si dichiarano atei, ma in realtà «si sentono ebrei».

Le conclusioni dello scienziato sono dunque basate essenzialmente su deduzioni opinabili, ma è comunque evidente che il problema esiste e potrà avere un certo peso nel futuro dei rapporti tra Urss e Israele.

La partenza della delegazione, nei giorni scorsi è stata salutata con emozione. Un funzionario israeliano, il direttore generale aggiunto del ministero degli esteri Anug, ha commentato: «Una rondine non fa primavera, ma l'atmosfera è promettente. Tuttavia non dovremo essere impazienti».

I sei diplomatici israeliani, di passaggio all'Aja, si sono incontrati ieri con alcuni esponenti del ministero degli esteri olandese con cui hanno messo a punto i dettagli della loro visita a Mosca. Infatti a Mosca è proprio l'ambasciata olandese ad aver curato, in questi ultimi 21 anni, gli interessi diplomatici israeliani in Unione Sovietica. La delegazione israeliana non ha comunque fornito particolari sui colloqui avuti con i funzionari olandesi.

MILITARI DI TEL AVIV DEVASTANO LE CASE NEL BORGO CRISTIANO DI GERUSALEMME

GERUSALEMME — Agenti israeliani della «guardia di frontiera» hanno compiuto negli ultimi giorni una serie di rappresaglie nel quartiere cristiano di Gerusalemme Est per vendicare il ferimento di un loro collega, la settimana scorsa, durante una manifestazione palestinese. Da concordi testimonianze fatte alle autorità religiose, risulta che reparti di agenti di questo corpo di polizia militare sono penetrati nelle abitazioni ove hanno devastato elettrodomestici, infranto mobili e finestre, calpestato o buttato via viveri e bevande. Raggiunti i tetti degli edifici, hanno distrutto i pannelli solari e inquinato con escrementi i serbatoi dell'acqua.

La maggior parte delle devastazioni sono avvenute in piccoli appartamenti di proprietà della «Custodia francescana di Terrasanta», dati in uso gratuito o in affitto simbolico ai cattolici più poveri del quartiere. In una di queste case abitava Nidal Raddabi, studente del collegio dei «Fratelli delle scuole cristiane», ucciso la settimana scorsa alla periferia della città, a Beit Hanina, non si sa ancora se da soldati o da civili ebrei, mentre in bicicletta si recava a studiare da un compagno di scuola. La manifestazione anti-israeliana era avvenuta dopo i suoi funerali. Raddabi è la prima vittima palestinese di Gerusalemme in otto mesi di «intifada».

Dalle testimonianze raccolte dai francescani della parrocchia di San Salvatore e della Custodia di Terrasanta, oltre che dal patriarcato latino, risulta che nel corso di una rappresaglia decine di abitanti palestinesi del quartiere cristiano sono stati riuniti nella piazzetta retrostante il grande edificio della custodia, nei pressi dell'orfanotrofio femminile francescano, e fatti restare in ginocchio per due ore, alcuni su frammenti di vetri rotti. Più volte per disprezzo gli israeliani pronunciavano insulti blasfemi contro Gesù e la Madonna.

Una protesta sta per essere inoltrata al ministro israeliano della difesa Yitzhak Rabin dalle massime autorità religiose cattoliche di Gerusalemme. Vi si chiede la punizione dei colpevoli delle rappresaglie e delle offese ai sentimenti religiosi della popolazione cristiana della Città Santa.

L'impressione a Gerusalemme per questi episodi è grande anche fra le altre comunità cristiane. Preoccupano particolarmente le condizioni di aggravato disagio in cui, in conseguenza degli atti vandalici degli israeliani, sono venute a trovarsi decine di famiglie già indigenti.

L'«intifada» ha fatto in questo mese tre vittime tra la popolazione arabo-cattolica. Tutte e tre non partecipavano ad alcuna manifestazione anti-israeliana. A Beit Hanina è stato ucciso Nidal Rabbadi, di 16 anni. Qualche giorno prima, a Beit Shaur, la cittadina presso Betlemme nota per il «campo dei pastori» (la località ove secondo il Vangelo un angelo annunciò la concezione alla Madonna di Gesù) era morto con la testa fracassata da un blocco di cemento «caduto» da una postazione militare Edmond Elias Ghanem, di 17 anni. Infine a Beit Jalla, altra cittadina adiacente a Betlemme, Jeraya Kunkar, 42 anni, imbianchino, è stato raggiunto raggiunto da tre proiettili mentre era sulla soglia di casa. I suoi funerali si sono svolti martedì.

Comprensibile la tensione che regna tra queste comunità. La dimostrazione anti-israeliana, nel quartiere cristiano di Gerusalemme Est, martedì, in segno di protesta per l'assassinio di Nidal Rabbadi, era stata dispersa dalla polizia e dalla «guardia di frontiera» che aveva fatto un larghissimo di gas lagrimogeni. Durante i disordini dall'alto di una casa era stata lanciata una pietra che aveva colpito alla testa uno degli agenti: il ferito che ora i suoi colleghi hanno vendicato con la violenta rappresaglia.

Italiani e americani «somari» in geografia

NEW YORK — In un sondaggio condotto in nove Paesi gli italiani sono penultimi, gli americani risultano in terz'ultima posizione. Lo rivela un sondaggio condotto dall'organizzazione «Gallup» per conto della «National Geographic Society». I più bravi sono risultati gli svedesi, ultimi i messicani: un americano su sette non riesce a localizzare gli Usa su una carta geografica.

Avrebbe ucciso la moglie dandola in pasto ai pescicani

EXMOUTH (Australia) — Un sottufficiale della marina militare americana, Charles Wayne Elmore, di 26 anni, è comparso davanti alla corte marziale per rispondere di un delitto atroce. Elmore si sarebbe sbarazzato della moglie filippina, Bella Fe, scagliandola nelle acque dell'Oceano Indiano infestate dai pescicani.

Tutte malate di stress le mogli dei vescovi anglicani

LONDRA — Le mogli dei vescovi anglicani soffrono tutte di una grave forma di stress ed hanno deciso di unirsi per cercare di guarire. Le circa quattrocento signore sono riunite a Canterbury, presso Londra, la stessa località nella quale si sta svolgendo la «Conferenza di Lambeth» alla quale partecipano i loro consorti, ed hanno deciso di creare un gruppo di coordinamento anti-stress.

Urss: conducenti di autobus si abbassano i salari

MOSCA — Con uno sciopero i conducenti d'autobus di Kishinyov, capitale della Repubblica Sovietica della Moldavia, avevano ottenuto aumenti salariali, ma un'assemblea dei conducenti stessi, dopo pochi giorni, li ha annullati, definendoli «un colpo alla perestrojka».

CHER NON AMA I PAPARAZZI

Los Angeles. Nella foto l'attrice Cher, a destra, con il fidanzato Robert Camilletti, al centro, ed il padre dell'uomo. Camilletti è appena uscito, su cauzione di 2000 dollari, dalla stazione di polizia dove era detenuto dalla scorsa settimana per aver tentato di travolgere, con la sua Ferrari, un fotografo che li aspettava, a Benedict Canyon, davanti alla villa di Cher

Lo ha detto, negli Usa, il primo ministro Grosz

I RESTI DELL'UNGHERESE NAGY SARANNO RIDATI ALLA FAMIGLIA

WASHINGTON — I resti mortali di Imre Nagy, il primo ministro dell'insurrezione ungherese del 1956, giustiziato dopo l'invasione dei carri armati del Patto di Varsavia, saranno finalmente restituiti alla famiglia a distanza di oltre 30 anni. Lo ha affermato l'attuale primo ministro e capo del partito comunista ungherese, Karoly Grosz, parlando ad un incontro con connazionali nel corso della sua visita negli Stati Uniti. Nagy, come decine di ungheresi che si erano ribellati contro la dominazione sovietica, venne sepolto in un cimitero in una delle tante tombe senza nome. Le autorità hanno finora negato ai famigliari di poter avere la salma di Nagy e nemmeno hanno loro indicato il luogo preciso dove è sepolto.

Grosz è stato ricevuto ieri dal presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan: è il primo capo ungherese che si rechi in visita negli Stati Uniti dal dopoguerra. Divenuto primo ministro un anno fa, è stato nominato lo scorso maggio anche capo del pc.

Alcune settimane fa il Dipartimento di Stato americano aveva lasciato trapelare informazioni secondo cui sarebbe stata probabile un'iniziativa unilaterale sovietica di ritiro di truppe dal suolo ungherese. Martedì sera tuttavia la cosa è stata smentita personalmente dallo stesso Grosz, in un colloquio con i giornalisti al circolo della stampa nazionale: qualsiasi ritiro di truppe sovietiche dall'Ungheria, ha detto, dovrà rientrare nel quadro di una riduzione generale di truppe sia della Nato che del Patto di Varsavia nell'Europa Centrale.

«Tra ieri e oggi feriti o uccisi 5500 nemici su due diversi fronti»

L'IRAN ANNUNCIA STRAGE IRACHENA

E le Nazioni Unite potrebbero chiudere per mancanza di fondi

NEW YORK — Oltre 4000 uomini, tra soldati iracheni e combattenti dell'esercito di liberazione nazionale (Nla), sarebbero stati uccisi o feriti dalle truppe iraniane nel corso dei violenti combattimenti avvenuti tra ieri e questa mattina nel settore di Islamabad-e Gharb, sul fronte occidentale, mentre altri 1500 militari di Bagdad avrebbero subito la stessa sorte negli scontri svoltisi ieri sul fronte a Nord della città di Khorramshahr. Lo riferisce questa mattina l'agenzia «Irna».

Secondo la fonte, nel corso dei combattimenti a Nord di Khorramshahr gli iraniani hanno «distrutto» tre brigate irachene appartenenti alla terza divisione corazzata e all'ottava divisione di fanteria.

L'«Irna» riferisce che nell'area di Islamabad-e Gharb le truppe di Teheran — dopo pesanti bombardamenti condotti dai caccia e dagli elicotteri da combattimento iraniani sulle posizioni irachene — hanno annientato nelle prime ore di oggi la resistenza nemica: i superstiti iracheni sarebbero adesso completamente circondati dai militari iraniani.

Ieri sera i militari iraniani avevano riconquistato lo strategico passo di Imam Hassan, anche questo nei pressi di Islamabad-e Gharb, infliggendo gravi perdite umane e materiali alle truppe irachene.

Frattanto le consultazioni all'Onu per l'attuazione di una tregua nel Golfo subiscono oggi una pausa di riflessione. Al termine del terzo incontro con la delegazione iraniana, il segretario generale Javier Pérez de Cuéllar ieri sera ha infatti annunciato che le consultazioni riprenderanno domani.

Il segretario dell'Onu, Pérez de Cuéllar

In una breve dichiarazione alla stampa, Pérez de Cuéllar si è limitato a dire che «tutti gli interlocutori hanno manifestato interesse ad una soluzione pacifica». Il segretario generale ha avuto ieri anche due incontri con il ministro degli Esteri iracheno Tariq Aziz.

Dal canto suo, il capo della diplomazia iraniana Ali Akbar Velayati ha detto di aver presentato al segretario generale le risposte «molto positive» del suo governo alle ultime proposte per l'attuazione della risoluzione 598 del Consiglio di sicurezza.

Velayati ha inoltre condannato l'Iraq per i recenti attacchi, sottolineando l'impiego da parte irachena di armi chimiche nella provincia di Khuzistan e chiedendo al Consiglio di sicurezza di «prendere una posizione» in merito.

La complessa trattativa condotta dal segretario generale dell'Onu potrebbe essere messa in crisi da un problema di ordine economico: il Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite — ha affermato in una clamorosa denuncia lo stesso De Cuéllar — potrebbe essere costretto a chiudere a causa dell'ostinato rifiuto da parte degli Stati Uniti di pagare le quote dovute. Il debito degli Usa è attualmente di 413 milioni di dollari e Reagan, proprio in questi giorni, ha posto il veto al pagamento, come sempre negli ultimi anni, della rata annuale. Gli Stati Uniti fanno parte del Consiglio di sicurezza dell'Onu e hanno per questo il privilegio di poter porre il veto a qualsiasi mozione, ma si rifiutano di pagare.

AZIENDAL MARKET

Cessione di attività commerciali, artigianali, industriali

ALIMENTARI

Santa Rita, pastificio gastronomia, zona ben popolata, richiesta L. 32 milioni, dilazioni. Rif. 2/7

Santa Rita, macelleria, forte incasso, richiesta adeguata ampie dilazioni. Rif. 23/6

Provincia Torino, pasticceria, zona commerciale, alto fatturato, ampie dilazioni. Rif. 20/5

Pastificio gastronomia, zona Santa Rita, annesso laboratorio, prezzo richiesto L. 32 milioni. Dilazioni. Rif. 2/7

Supermercato zona Pianezza, vaste tabelle, locale 300 mq. buon incasso, prezzo richiesto L. 210.000.000, dilazioni. Rif. 25/6

Macelleria zona San Paolo su corso, ampio locale, ottimo incasso, vendita muri, prezzo complessivo L. 200 milioni. Rif. 22/6

Salumeria latteria panetteria, alimentari, girarrosto, attività adatta due persone, buon fatturato, prezzo L. 110 milioni. Dilazioni di pagamento. Rif. 11/6

Mini-Market su corso zona Lucento, ampie tabelle, locale mq. 150, ottimo incasso, richiesto L. 58 milioni, dilazioni. Rif. 6/6

CARTOLERIE

1ª cintura, cartolibreria, zona centro affitto equo, richiesta L. 45 milioni, dilazioni. Rif. 24/6

CALZATURE

Barriera Milano, negozio calzature, tab. IX-X-XIV, richiesta L. 70 milioni dilazionabili. Rif. 1/7

Alto Canavese, negozio calzature, tab. XI, posizione commerciale, buon giro d'affari, prezzo richiesto L. 45 milioni. Rif. 9/6

RISTORANTI BAR

Ristorante ampi locali, zona centro, 180 coperti forte incasso, attrezzature recenti, possibilità dilazioni di pagamento. Rif. 25/6

Valle d'Aosta bar zona centrale, forte passaggio, alto fatturato, richiesta L. 140 milioni, ampie dilazioni, prezzo interessante. Rif. 10/6

Prima cintura bar enoteca, zona centrale, il luce, richiesta L. 85 milioni. Possibilità dilazioni di pagamento. Rif. 17/6

Ristorante bar albergo, Valli di Lanzo, ottimo incasso, prezzo richiesto L. 210 milioni. Dilazioni pagamento. Rif. 1/6

VARIE

Alessandrino, azienda stampaggio materie plastiche, buon fatturato, ottima clientela, prezzo interessante. Rif. 24/5

Tintoria, attrezzature recenti, contratto di locazione equo, richiesta L. 20 milioni dilazionabili. Rif. 19/6

Cessione quote palestra, attrezzature nuove, alto fatturato, corsi di squash. Rif. 7/6

Licenza trasferibile Collegno, tabelle I-VI-XIV superficie mq. 22, richiesta L. 15 milioni. Dilazioni. Rif. 20/6

Azienda manutenzioni elettroniche-pneumatiche industriali per RIV e FIAT. Richiesta adeguata. Rif. 18/6

Motoforniture, nota attività, alto fatturato, zona altamente commerciale, dilazioni. Rif. 14/6

Cessione quote progettazione e costruzione macchine industriali speciali, alto fatturato. Rif. 17/5

Autorimessa 2 piani mq. 870, 80 posti auto con autolavaggio. Possibili dilazioni. Rif. 18/6

Produzione vendita ruote industriali, alto fatturato, prezzo interessante. Rif. 15-21/6

Cremonese importazione prodotti uso odontoiatrico, area in cui opera maggiormente è il Nord Italia. Prezzo richiesto L. 160 milioni. Dilazioni. Rif. 4/7

Noleggio video cassette zona Lucento, locale mq. 50, incrementabile, richiesta L. 22 milioni. Rif. 2/6

Oreficeria cintura Torino, buon fatturato, adatto 2 persone, prezzo dilazionabile. Rif. 12/6

Immobili industriali e commerciali

Affitto ufficio mq. 85 composto di 3 vani e servizi, L. 850 mensili, piano 1°.

Affitto ufficio salone 3 camere servizi mq 100, 2° piano, palazzina decorosa, no ascensore. L. 850 mila mensili.

Affitto ufficio mq. 45 2 vani e servizi 3° piano corso ..., L. 350 mila mensili.

Affitto ufficio mq. 70 3 vani e servizi in corso San Maurizio, piano rialzato L. 450 mila mensili.

AZIENDAL MARKET

AZIENDAL SERVICE

del GRUPPO CASA MERCATO

C.so Massimo d'Azeglio 23 - 10126 TO
Tel. (011) 650.21.75